



COMUNE DI DENNO

Provincia di Trento

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ORDINARIA di PRIMA convocazione.

N° 25 DEL 18.12.2023

OGGETTO: Approvazione Nota Aggiornamento DUP 2024-2026, Bilancio di Previsione 2024-2026 e relativi allegati

L'anno Duemilaventitre, addì Diciotto, del mese di Dicembre, alle ore 18:00, nella sede municipale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

VIELMETTI PAOLO	Presente	GRAMOLA LORENZO	Presente
CONFORTI FABRIZIO	Assente Giustificato	IORIS LICIA	Assente Giustificato
GERVASI BARBARA	Presente	LIMA MADALENA	Presente
GERVASI GIOVANNA	Assente Giustificato	PATERNOSTER MAURO	Presente
TONIATTI GABRIELE	Presente	PETROLI MATTEO	Presente
BERTI ROBERTO	Assente Giustificato	PINAMONTI ANNALISA	Presente
BONN ANDREA	Presente	POLLO MORENA	Presente
GERVASI GABRIELE	Presente		

Presenti: n. 11

Assenti: n. 4

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa Loiotila Giovanna, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Vielmetti Paolo, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n° 2 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: Approvazione Nota Aggiornamento D.U.P. 2024-2026, Bilancio di Previsione 2024-2026 e relativi allegati

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L.P. 9 dicembre 2015, n. 18, recante *“Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. Pertanto, alla luce della predetta disposizione a decorrere dall'esercizio 2017 i bilanci degli enti locali della Provincia di Trento sono predisposti secondo gli schemi di cui al D.Lgs. 118/2011 anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

VISTO il comma 1 dell'art. 54 della suddetta legge provinciale, il quale stabilisce che *“In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale”*;

VISTO l'articolo 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il quale stabilisce che gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale;

VISTO l'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP n. 18/2015, che stabilisce che il termine di cui al precedente paragrafo possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

VISTO inoltre l'articolo 174, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 il quale stabilisce che: *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione (aggiornamento al DUP) sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità.”* Il comma 2 del suddetto art. 174 dispone che il bilancio di previsione e il DUP approvati dalla Giunta devono essere presentati al Consiglio con un congruo termine stabilito dal regolamento di contabilità. Il predetto regolamento deve altresì stabilire i termini entro i quali possono essere presentati da parte dei membri dell'organo consiliare e dalla Giunta emendamenti agli schemi di bilancio;

RILEVATO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 85 dd.31.07.2023, immediatamente eseguibile, è stato approvato lo schema di DUP 2024-2026, che con deliberazione del Consiglio Comunale dd.02.10.2023 è stato approvato il DUP 2024-2026 e che con deliberazione della Giunta comunale n. 136 dd.16.11.2023, immediatamente eseguibile, sono stati approvati lo schema del bilancio di previsione 2024-2026, relativi allegati, e la Nota di Aggiornamento al DUP 2024-2026. Quest'ultimi documenti sono stati depositati agli atti a decorrere dal giorno 17.11.2023 e dell'avvenuto deposito è stato dato avviso ai consiglieri con nota prot. n. 6110/2023 dd.17.11.2023;

CONSIDERATO che gli artt. 9 e 10 del D.Lgs 118/2011 stabiliscono che il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. All'articolo 11 è previsto che lo schema del bilancio di previsione finanziario è costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi. Gli artt. 14 e 15 del D.Lgs.

118/2011 stabiliscono infine che le spese del nuovo bilancio armonizzato sono classificate in missioni e programmi (questi ultimi articolati in titoli e macroaggregati) mentre le entrate sono articolate in titoli e tipologie. L'articolo 13, comma 2 stabilisce, infine, che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dai programmi;

CONSIDERATO che al bilancio di previsione finanziario 2024-2026 sono stati allegati i documenti previsti dall'art. 11 del D.Lgs. 118/2011;

RILEVATO che l'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 riguardante il principio contabile concernente la programmazione di bilancio individua i contenuti del Documento unico di programmazione sia con riferimento alla Sezione strategica che con riferimento alla Sezione operativa. Mentre la Sezione strategica individua le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente sviluppando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, la Sezione operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio, contiene, tra le altre cose, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli; gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'eventuale ricorso all'indebitamento; una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate; l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa assunti; la programmazione dei lavori pubblici, il fabbisogno del personale e il piano delle valorizzazioni ed alienazioni del patrimonio;

RILEVATO che, con delibera Giunta Comunale n. 40 dd. 22.06.2021, questo comune ha esercitato, ai sensi dell'articolo 232 co. 2 D.Lgs. 267/2000, la facoltà di astenersi dall'utilizzo della contabilità economico-patrimoniale;

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.P. 14.06.2005, n. 6 recante "Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico", ai sensi del quale nel caso in cui all'amministrazione dei beni di uso civico provveda il comune, i proventi dei beni di uso civico e la loro destinazione devono essere posti in evidenza in apposito allegato al bilancio di previsione ed al rendiconto del comune;

RILEVATO CHE la Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha sancito il superamento del saldo di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468 della Legge n. 232/2016 (Legge finanziaria 2017). Il suddetto vincolo di finanza pubblica considerava rilevanti ai fini del saldo le spese di investimento ma non considerando altresì rilevanti alcune forme di finanziamento dei medesimi, come l'avanzo di amministrazione, i mutui e il fondo pluriennale vincolato di entrata non finanziato da entrate finali. Tale meccanismo comportava che le amministrazioni non potessero utilizzare il proprio avanzo di amministrazione realizzato nel corso delle varie gestioni, salvo l'acquisizione di limitati spazi finanziari utilizzabili esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche. La Corte Costituzionale è intervenuta con le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 sancendo che l'avanzo di amministrazione deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e che pertanto non può essere oggetto di prelievo forzoso. La Consulta ha dunque dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui stabilisce che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato da entrate finali (escluso dunque l'avanzo). In seguito alle sentenze della Corte Costituzionale è intervenuta la Ragioneria dello Stato con la Circolare n. 25/2018 precisando che, soltanto per il 2018, gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento di investimenti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011. Infine il comma 821 dell'art. 1 della Legge 145/2018, abrogando le disposizioni precedenti, ha disposto che dall'esercizio 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio qualora garantiscano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Dalla nuova disposizione ne deriva che gli enti locali devono garantire soltanto il mantenimento di un equilibrio che già devono rispettare: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale desunto dal prospetto di verifica di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011. Ciò significa che dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante non solo per l'equilibrio di parte capitale ma anche per l'equilibrio di parte corrente ovvero se applicato a finanziamento di spese correnti;

VISTO l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06 (Legge finanziaria 2007), che prevede che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente

all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., le deliberazioni relative a tariffe, aliquote d'imposta, eventuali maggiori detrazioni, variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, costituiscono uno degli allegati al Bilancio di previsione;

DATO atto che l'Amministrazione comunale con Deliberazioni n.167 e n.168 della Giunta Comunale ha determinato rispettivamente le tariffe fognatura e acquedotto per l'anno 2023, mentre non ha determinato, per l'esercizio 2023, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per quanto concerne l'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) che ai sensi del sopra citato art. 1, comma 169 della Legge n. 296/06 si intendono prorogate le tariffe e le aliquote approvate per l'anno 2018 con deliberazioni consiliari n. 15 dd. 09.08.2018;

RILEVATO che si rende necessario procedere all'approvazione della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026 e del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e dei relativi allegati;

VISTO il parere del Revisore dei Conti alla Nota di Aggiornamento al DUP 2024-2026 ed al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026, acclarati al protocollo comunale n. 6341 dd.30.11.2023;

VISTO il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il Regolamento di contabilità comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 30.12.2021;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 185, comma 1, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sulla presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario, ha espresso parere di regolarità tecnico-amministrativa;
- ai sensi dell'art. 185, comma 2, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sulla medesima proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere di regolarità contabile.

Con voti favorevoli n. 11, voti contrari n. 0, astenuti n. 0, espressi per alzata di mano dai n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese, votazione svoltasi con l'assistenza degli scrutatori designati all'inizio della seduta Mauro Paternoster e Matteo Petrolli

DELIBERA

1. di approvare la Nota di Aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2024-2026, integrato come specificato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento **(Allegato A)**;
2. di approvare, per le motivazioni specificate nelle premesse, il bilancio di previsione finanziario 2024-2026, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento **(Allegato B)**;
3. di approvare gli allegati al bilancio ex art. 172 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, emendati secondo quanto specificato in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento **(Allegato C)**;
4. di approvare la nota integrativa al bilancio di cui all'articolo 11, comma 5, del D.Lgs. 118/2011, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento **(Allegato D)**;
5. di pubblicare, ai sensi dell'art. 174, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, il bilancio di previsione 2024-2026 del Comune di Denno anche nella sua forma semplificata, nel sito internet istituzionale nella sezione

"Amministrazione trasparente" sottosezione "Bilanci", nonché, nella medesima sottosezione, anche il Documento Unico di Programmazione 2024-2026;

6. di trasmettere il bilancio di previsione 2024-2026 alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) entro 30 giorni dall'approvazione, ai sensi del D.M. 12.5.2016, art. 5 e ss.mm.;
7. di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23, che avverso il presente provvedimento è ammessa:
 - opposizione alla Giunta Comunale, durante il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex articolo 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex articoli 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

Ai sensi dell'articolo 183, commi 1 e 3, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, la presente deliberazione è pubblicata all'albo comunale per dieci giorni consecutivi e diverrà esecutiva il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di pubblicazione

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Vielmetti Paolo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Loiotila dott.ssa Giovanna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art. 183 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale dd. 3 maggio 2018, n. 2)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo comunale ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi dal giorno **20/12/2023** al giorno **30/12/2023**.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Loiotila dott.ssa Giovanna

CERTIFICAZIONE ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diventa esecutiva il giorno **31 dicembre 2023**, ad ogni effetto di Legge, ai sensi dell'art. 183 comma 3 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale dd. 3 maggio 2018, n. 2.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Loiotila dott.ssa Giovanna

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Denno, li 20/12/2023

IL SEGRETARIO COMUNALE
Loiotila dott.ssa Giovanna

**PARERI OBBLIGATORI ESPRESSI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 185 E 187 DEL
CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO
ADIGE APPROVATO CON LEGGE REGIONALE DD. 3 MAGGIO 2018, N. 2**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Istruita ed esaminata la proposta di deliberazione in oggetto, come richiesto dagli articoli 185 e 187 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale dd. 3 maggio 2018, n. 2, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dell'atto.

Denno, 12/12/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

F.to Paoli dott. Eric

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E
ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA**

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto e verificati gli aspetti contabili, formali e sostanziali, che ad essa ineriscono, ai sensi degli articoli 185 e 187 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale dd. 3 maggio 2018, n. 2, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile dell'atto e si attesta la relativa copertura finanziaria.

Denno, 12/12/2023

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to Paoli dott. Eric



COMUNE di DENNO

**NOTA DI
AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO
di PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

2024-2026

1. PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatori di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Fin da subito è stato chiaro che il DUP non sostituisce gli altri documenti di programmazione, ma ne incorporasse buona parte. Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente locale ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato, e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi dell'Amministrazione.

La programmazione è dunque un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P. 18/2015 recepisce molti articoli del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare, l'art. 151 del TUEL, relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso.

L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il DUP è dunque lo "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali". L'aggettivo "unico" chiarisce l'obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione. Il DUP, dunque, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi dell'Amministrazione alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e reali risorse, costituiscono infatti due aspetti del medesimo sistema, e spesso risulta difficile pianificare l'attività amministrativa con la

difficoltà di delineare una strategia di medio periodo spesso caratterizzata da vari elementi di incertezza, non da ultimo il fatto che il contesto della finanza locale, nel definire competenze e risorse certe, molto spesso è lontano dal possedere una configurazione stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Fondamentale nella redazione di detto strumento di programmazione è altresì l'analisi del contesto in cui si deve collocare la pianificazione comunale, pertanto considerare le condizioni esterne.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati da un momento difficile dovuto alla pandemia Covid-19, che ha comportato non poche conseguenze dal punto di vista sociale, economico e politico in tutto il mondo, ma anche, in termini più contenuti, dai cambiamenti dovuti dalle nuove elezioni amministrative, che in Trentino si sono tenute in data 20 e 21 settembre 2020, ed hanno interessato anche il Comune di Denno.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm., al paragrafo 8 stabilisce che: "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce."

Il contenuto del DUP 2024-2026 oltre a tenere in considerazione il particolare momento che si sta affrontando, vuole continuare ad affermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune.

Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Denno, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, e questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il DUP 2024-2026, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato. Da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Denno, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione. Dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale. Si ricorda inoltre che non è previsto uno schema obbligatorio predefinito di DUP, il principio contabile applicato della programmazione ne definisce infatti solo i contenuti minimi, e che gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti possono presentare un documento di programmazione semplificato, prendendo a riferimento la struttura del DUP riportata nell'esempio n. 1 del principio applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione

fino a 2.000 abitanti, di cui fa parte anche il Comune di Denno, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente ed in parte investimenti

In base del principio contabile applicato della programmazione nel DUP 2022-2024 sono stati fissati gli indirizzi generali che riguardano principalmente:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

- a) **programmazione strategica**: Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
- b) **programmazione operativa**: Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:
 - nella Sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;
 - nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;
- c) **pianificazione esecutiva**: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima

seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide dunque in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO). Ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato relativamente alla SeS e triennale in riferimento alla SeO. La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresenta la base per la predisposizione e l'aggiornamento degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le condizioni esterne descrivono:

- la situazione socioeconomica;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le condizioni interne descrivono:

- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- la gestione del patrimonio.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente ricondotti ad ogni missione. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, sono illustrati, per ogni missione e coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi dell'Ente, anche attraverso aziende e società partecipate, intende realizzare nel triennio. Sono individuati in particolare gli obiettivi operativi che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS, ricondotti a missioni e programmi.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali ed il piano di fabbisogno del personale.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma.

Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente, identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socioeconomica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (CONDIZIONI ESTERNE)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO (CONDIZIONI ESTERNE)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socioeconomica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

PARAMETRI PER IDENTIFICARE I FLUSSI FINANZIARI (CONDIZIONI ESTERNE)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, la legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di predissesto.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

(fonte: Bollettino economico banca d'Italia N.4 ottobre 2022)

IL CICLO INTERNAZIONALE

Il ciclo economico globale ha continuato a risentire dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, dell'indebolimento dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dell'anno, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore. In estate gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' indices, PMI) hanno segnalato rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie. Il prezzo del gas naturale in Europa, che ha registrato nuovi massimi in agosto, è tornato a scendere dopo il raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio, restando tuttavia su livelli elevati; i corsi del petrolio sono diminuiti anche a causa del diffuso peggioramento del quadro congiunturale. Prosegue il processo di normalizzazione della politica monetaria nelle maggiori economie avanzate, ad eccezione del Giappone. Il Fondo monetario internazionale ha stimato per il complesso dell'anno in corso un marcato rallentamento del ciclo economico globale, con rischi orientati verso il basso.

Sull'attività delle maggiori economie avanzate hanno continuato a gravare l'elevata inflazione, condizioni finanziarie tese, persistenti vincoli dal lato dell'offerta e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Negli Stati Uniti il PIL si è ridotto per il secondo trimestre consecutivo (tav. 1), riflettendo la contrazione degli investimenti e della spesa pubblica; sono per contro rimaste molto favorevoli le condizioni sul mercato del lavoro. Nel Regno Unito si è osservato un pronunciato rallentamento, dovuto soprattutto alla flessione degli investimenti. Il PIL ha invece accelerato in Giappone, sospinto dal recupero sia dei consumi delle famiglie, sostenuti dall'attenuarsi delle misure di contrasto alla pandemia, sia dell'accumulazione di capitale.

**Crescita del PIL e del commercio mondiale e scenari
macroeconomici**
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2021	2022 1° trim. (2)	2022 2° trim. (2)	2022	2023	2022	2023
PIL							
Mondo	6,0	–	–	3,2	2,7	0,0	-0,2
di cui:							
Paesi avanzati							
Area dell'euro	5,3	2,4	3,3	3,1	0,5	0,5	-0,7
Giappone	1,7	0,2	3,5	1,7	1,6	0,0	-0,1
Regno Unito	7,4	3,1	0,9	3,6	0,3	0,4	-0,2
Stati Uniti	5,7	-1,6	-0,6	1,6	1,0	-0,7	0,0
Paesi emergenti							
Brasile	4,6	1,7	3,2	2,8	1,0	1,1	-0,1
Cina	8,1	4,8	0,4	3,2	4,4	-0,1	-0,2
India (3)	8,7	4,1	13,5	6,8	6,1	-0,6	0,0
Russia	4,8	3,6	-4,1	-3,4	-2,3	2,6	1,2
Commercio mondiale	11,2	1,6	0,9	5,3	1,4	1,9	–

Fonte: per i dati effettivi sul PIL, statistiche nazionali; per il PIL mondiale, FMI; per le previsioni del PIL, FMI, World Economic Outlook, ottobre 2022; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, World Economic Outlook Update, luglio 2022 e, per il commercio mondiale, rispetto a Banca d'Italia, [Bollettino economico](#), 3, 2022. – (2) Dati trimestrali; per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) I dati effettivi per il 2021 e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Tra le economie emergenti le dinamiche sono state differenziate. In Cina i lockdown in alcuni dei maggiori centri produttivi, disposti in marzo e proseguiti per buona parte della primavera, e l'andamento sfavorevole del settore immobiliare hanno determinato un brusco indebolimento dell'attività. Il PIL si è contratto significativamente in Russia per effetto della guerra e delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale sul commercio con l'estero e sul sistema finanziario (cfr. il riquadro: Le esportazioni di beni verso la Russia dall'inizio del conflitto); tuttavia il calo è risultato minore rispetto alle attese all'avvio del conflitto, grazie alla tenuta delle esportazioni energetiche.

Una valutazione tempestiva dell'impatto sull'economia russa della guerra contro l'Ucraina e delle sanzioni che ne sono seguite è resa assai complessa dall'interruzione della diffusione di alcune rilevanti statistiche ufficiali da parte della Russia, come quelle bilaterali mensili sull'interscambio con l'estero¹. Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale hanno ridimensionato il calo atteso del PIL russo nel 2022 (-3,4 per cento in ottobre, da -6,0 in luglio), in ragione degli elevati corsi delle materie prime che hanno sostenuto le esportazioni in valore e determinato l'accumulo di ampi avanzi delle partite correnti. Tuttavia, al fine di valutare le prospettive di crescita del paese nel medio e lungo termine, rilevano soprattutto le importazioni, sia perché la disponibilità di beni acquistati dall'estero influenza il benessere dei consumatori, sia perché la produzione nazionale in molti settori chiave è legata all'approvvigionamento dall'estero di beni intermedi e di capitali.

In mancanza di statistiche ufficiali, si è fatto ricorso ai dati pubblicati dai paesi che hanno relazioni commerciali con la Russia per costruire uno scenario controfattuale che si sarebbe osservato in assenza di conflitto. In particolare, sono state stimate le esportazioni di beni che i principali partner commerciali avrebbero destinato al mercato russo se l'invasione dell'Ucraina non avesse avuto luogo, sulla base di quelle indirizzate verso un gruppo di paesi "di controllo". Questi ultimi sono stati selezionati considerando – per ciascun partner commerciale della Russia – le economie verso le quali, prima del conflitto, la dinamica delle esportazioni era simile a quella verso la Russia.

L'andamento della serie controfattuale, ricostruita sommando le serie ottenute per ciascun partner, mostra che in assenza della guerra e delle conseguenti sanzioni le esportazioni in Russia sarebbero cresciute sensibilmente; dall'inizio del conflitto invece i flussi effettivi hanno registrato una marcata riduzione (di circa un quarto, in luglio). Rispetto allo scenario controfattuale, tra marzo e luglio le vendite dei principali partner verso la Russia risulterebbero complessivamente più basse del 45 per cento, pari a circa 46 miliardi di dollari².

Il calo delle esportazioni in Russia è stato eterogeneo tra paesi: più deciso per quelli che hanno applicato le sanzioni (-56 per cento nel complesso del periodo), minore, ma comunque molto significativo, per gli altri (-32 per cento). Da queste stime emerge un forte impatto negativo della guerra sull'economia russa, a fronte di conseguenze modeste per i paesi fornitori, dato il ridotto peso della Russia nelle loro esportazioni totali di beni (1,2 per cento per i paesi sanzionanti e 1,5 per i restanti).

Tra maggio e luglio si è osservato un parziale recupero delle esportazioni in Russia, che verosimilmente riflette una riorganizzazione della logistica, delle catene di fornitura, nonché del sistema dei pagamenti. La ripresa è in parte ascrivibile a un'attiva politica di ricerca da parte di questo paese di nuovi partner commerciali: mentre le esportazioni dei paesi che hanno imposto sanzioni mostrano un recupero assai contenuto, per quelle dalle economie non sanzionanti la ripresa è più evidente (il divario mensile tra le esportazioni effettive e quelle stimate in assenza di conflitto è infatti passato da -44 per cento in marzo a -11 in luglio). I dati settoriali consentono di ottenere un quadro più preciso dell'impatto che la guerra e le sanzioni conseguenti hanno avuto sull'economia russa, inclusa la decisione di abbandonare il mercato da parte di molte imprese multinazionali, tra cui quelle attive nei comparti dei trasporti e della logistica. Nel periodo tra marzo e luglio il calo più netto rispetto allo scenario controfattuale si è avuto per le esportazioni in Russia nei settori automobilistico e dell'elettronica (del 64 e del 59 per cento, rispettivamente), seguite da quelle della meccanica. La contrazione delle importazioni russe di beni in questi comparti, che

Fonte: per i dati effettivi sul PIL, statistiche nazionali; per il PIL mondiale, FMI; per le previsioni del PIL, FMI, World Economic Outlook, ottobre 2022; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, World Economic Outlook Update, luglio 2022 e, per il commercio mondiale, rispetto a Banca d'Italia, [Bollettino economico](#), 3, 2022. – (2) Dati trimestrali; per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) I dati effettivi per il 2021 e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

rappresentano circa la metà degli acquisti dall'estero, non solo danneggia l'economia del paese nel breve periodo, ma ne riduce il potenziale di crescita nel medio e lungo termine. Questi beni sono infatti caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico e sono difficilmente sostituibili con la produzione locale, specialmente in tempi brevi.

¹ Per una descrizione del quadro sanzionatorio, cfr. il riquadro: *Invasione dell'Ucraina, sanzioni alla Russia ed effetti su mercati finanziari globali e commercio internazionale*, in [Bollettino economico](#), 2, 2022. Per un'analisi dell'impatto a livello globale della guerra e delle restrizioni agli scambi commerciali internazionali, cfr. A. Borin, F.P. Conteduca, E. Di Stefano, V. Gunnella, M. Mancini e L. Panon, [Quantitative assessment of the impact of the trade disruptions following the Russian invasion of Ukraine](#), Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 700, 2022.

² Questa stima non tiene conto degli effetti indiretti sull'interscambio tra paesi terzi.

³ Per questi beni la Russia è fortemente dipendente dall'estero: circa il 63 per cento della domanda finale viene soddisfatto da prodotti e componenti di importazione, a fronte di una media del 35 per cento nella restante parte del comparto manifatturiero.

Gli indici PMI delle economie avanzate sono scesi ulteriormente in media nei mesi estivi (fig. 1). Negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente cospicua nei servizi; nel Regno Unito sulla diminuzione dell'attività manifatturiera pesano sia il calo della domanda sia la carenza di manodopera e di input intermedi.

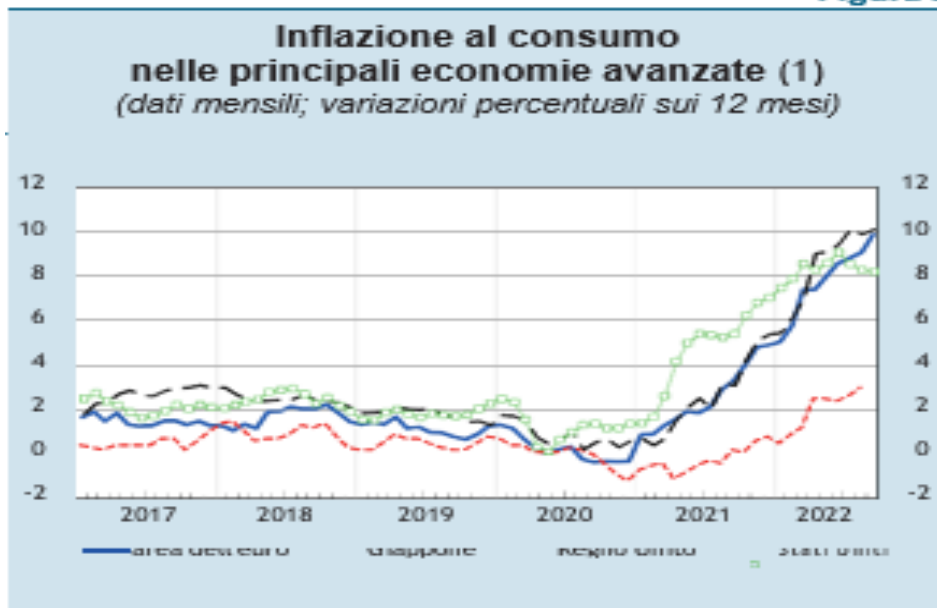
Anche nelle principali economie emergenti l'attività si è indebolita nel corso del terzo trimestre, in special modo in Cina, per effetto del razionamento dell'energia elettrica in alcune province causato dalla siccità, oltre che delle misure di contenimento della pandemia e dell'acuirsi della crisi immobiliare.

Nel secondo trimestre il commercio globale ha rallentato (allo 0,9 per cento sul periodo precedente, da 1,6 nel primo; cfr. tav. 1). Il diffuso peggioramento nell'estate degli indici PMI relativi agli ordini dall'estero segnala un nuovo pronunciato indebolimento della domanda globale, che avrebbe tuttavia contribuito anche alla riduzione dei tempi di consegna dei fornitori e ad allentare le condizioni sul mercato dei noli marittimi, già in distensione dalla primavera scorsa.

Negli Stati Uniti l'inflazione è moderatamente diminuita, portandosi all'8,2 per cento in settembre (fig. 2; dal 9,1 in giugno), sebbene la componente di fondo sia salita (al 6,6 per cento). Nel Regno Unito da luglio la dinamica dei prezzi si è collocata intorno al 10 per cento. In Giappone l'inflazione al consumo si è portata

al 3,0 per cento in agosto, il valore più alto dal 2014, ma rimane molto debole al netto dei beni alimentari ed energetici; la crescita dei prezzi in questo paese resta comunque limitata, a causa della debolezza strutturale della dinamica salariale e dei sussidi per i distributori domestici di carburanti introdotti per contenere l'effetto dei rincari dell'energia importata sui consumatori finali.

Figura 2



Fonte: Refinitiv.

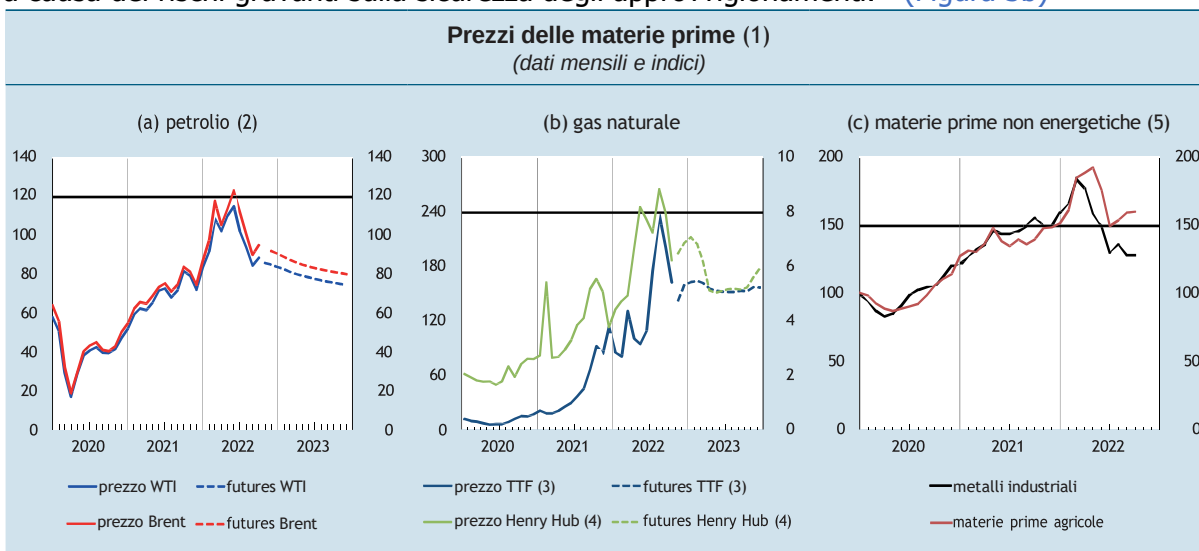
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

In ottobre il Fondo monetario internazionale nel suo scenario di base ha confermato la previsione di crescita del prodotto mondiale nel 2022 già formulata a luglio (3,2 per cento; cfr. tav. 1), mentre ha ridotto la stima per l'anno prossimo al 2,7 per cento. Sul quadro gravano molteplici rischi al ribasso connessi con: l'aggravamento delle tensioni geopolitiche (che potrebbero tra l'altro determinare una

completa interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa); il persistere di elevati livelli di inflazione; l'eventuale adozione di politiche monetarie eccessivamente restrittive e non coordinate; il più brusco rallentamento dell'economia cinese.

Il prezzo del petrolio qualità Brent è sceso a circa 90 dollari il barile nella media di settembre (fig. 3.a), il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina, risentendo principalmente del peggioramento delle prospettive nelle maggiori economie e del rallentamento della domanda proveniente dalla Cina. Il 2 settembre i paesi del G7 hanno annunciato il raggiungimento di un accordo, i cui dettagli non sono stati ancora definiti, per l'imposizione di un tetto al prezzo del greggio proveniente dalla Russia. Le quotazioni sono risalite in misura modesta nella prima metà di ottobre, dopo l'annuncio dell'OPEC+ di ulteriori tagli alla produzione, rimanendo tuttavia sotto i livelli dell'inizio dell'estate. La curva dei contratti futures segnala attese di nuovi ribassi nei prossimi dodici mesi.

Il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) ha raggiunto quasi i 340 euro per megawattora alla fine di agosto (fig. 3.b), sospinto dal rapido accumulo delle scorte da parte dei paesi europei e da altri fattori, quali i timori (poi concretizzatisi il 2 settembre scorso) di un'interruzione totale e a tempo indefinito dei flussi provenienti dalla Russia attraverso il gasdotto Nord Stream 1 e la sostenuta domanda di energia dovuta alle temperature eccezionalmente elevate in Europa. Successivamente il prezzo è sceso, fino a poco più di 110 euro il 18 ottobre; alla diminuzione hanno contribuito il rallentamento degli acquisti, conseguente al raggiungimento dell'obiettivo di stoccaggio all'80 per cento suggerito dalla Commissione europea, e il calo dei consumi. Il 18 ottobre la Commissione ha proposto nuove misure per contenere i rialzi delle quotazioni¹. I futures segnalano che il prezzo del gas naturale rimarrà molto elevato per tutto il prossimo anno, anche a causa dei rischi gravanti sulla sicurezza degli approvvigionamenti. (Figura 3b)



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a ottobre 2022; l'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 14 ottobre 2022. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 14 ottobre 2022. - (2) Dollari per barile. - (3) Euro per megawattora. - (4) Dollari per milioni di *British thermal units* (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra. - (5) Indici: gennaio 2020=100.

alimentare. I prezzi dei metalli industriali hanno per contro registrato un'ulteriore, lieve flessione dall'inizio di luglio.

Nelle riunioni di luglio e di settembre la Federal Reserve ha ulteriormente rialzato, in entrambe le occasioni di 75 punti base, l'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds, collocandolo tra il 3,0 e il

3,25 per cento. Nell'ultima riunione il Presidente della Federal Reserve ha confermato la necessità di mantenere un orientamento fermamente restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non sarà stata ricondotta in linea con l'obiettivo, anche se ciò dovesse indebolire la crescita economica. La Bank of England ha innalzato il tasso di riferimento di 50 punti base sia in agosto sia in settembre, portandolo al 2,25 per cento; ha inoltre predisposto la strategia per ridimensionare il suo bilancio di 80 miliardi di sterline, tra titoli in scadenza e vendite, nel corso di un anno a partire da ottobre. Tuttavia, l'annuncio del 23 settembre 2022 da parte del governo di un pacchetto fiscale di eccezionale entità ha destato timori nei mercati finanziari circa la sostenibilità del debito pubblico. Ne sono discesi una perdita di fiducia nella sterlina, che si è deprezzata bruscamente, e un marcato rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici. La volatilità di mercato è stata amplificata da problemi di liquidità dei fondi liability-driven collegati ai fondi pensione². Per prevenire rischi per la stabilità finanziaria, dal 28 settembre al 14 ottobre la Bank of England ha acquistato titoli di Stato a lunga scadenza; è stato inoltre rimandato l'avvio delle vendite programmate³. I rendimenti sui titoli sono immediatamente diminuiti di oltre 100 punti base. A partire dal 10 ottobre, a fronte di rinnovate tensioni finanziarie, la Bank of England ha adottato ulteriori misure temporanee, tra le quali una di pronti contro termine per agevolare il credito ai fondi di investimento

liability-driven fino al 10 novembre. Dall'inizio di luglio diverse altre banche centrali di economie avanzate hanno introdotto aumenti dei tassi di riferimento. I mercati finanziari si aspettano ulteriori nuovi rialzi dei tassi, in particolare nel Regno Unito (fig. 4). La Banca del Giappone ha invece ribadito il tono espansivo della sua politica monetaria, a fronte di un livello dell'inflazione che è previsto mantenersi solo temporaneamente sopra l'obiettivo. Gli orientamenti sono rimasti eterogenei nelle economie emergenti. In Brasile e in India i tassi di interesse ufficiali sono stati nuovamente aumentati per fronteggiare un'inflazione che permane elevata, mentre in Cina un allentamento è stato finalizzato a sostenere la domanda. In Russia il tasso di riferimento è stato ridotto in luglio e in settembre, di 200 punti base nel complesso.

¹ Tra le misure rientrano l'acquisto congiunto di gas a livello europeo, l'introduzione di un meccanismo di correzione dei prezzi nel mercato TTF e di un corridoio temporaneo per evitare oscillazioni eccessive dei prezzi nel mercato dei derivati, norme di solidarietà fra Stati membri in caso di carenze di approvvigionamento e regole volte a sostenere la liquidità delle imprese del settore dell'energia sul mercato dei derivati.

² Questi fondi vengono utilizzati dai fondi pensione a prestazione definita per ottenere esposizione ai titoli di Stato a lungo termine, anche tramite l'utilizzo di derivati, al fine di equilibrare l'andamento dei rendimenti sulle proprie attività con gli esborsi pensionistici attesi. Sono finanziati da una combinazione di capitale, versato dai fondi pensione, e di prestiti pronti contro termine. Il repentino rialzo dei rendimenti ha comportato l'erosione del capitale, il conseguente aumento del rischio di insolvenza e la contestuale richiesta di ulteriori garanzie (margini), alle quali i fondi avrebbero dovuto fare fronte vendendo ingenti quantità di titoli di Stato e altri attivi liquidi (quali quote di fondi monetari), in condizioni di liquidità di mercato già sfavorevoli, generando rilevanti rischi per la stabilità finanziaria.

³ L'ammontare massimo di titoli acquistabili è stato fissato a 65 miliardi di sterline con un massimo giornaliero di 5 miliardi. Le vendite sono state inizialmente rinviate alla fine di ottobre; il 18 ottobre la Bank of England le ha posticipate al 1° novembre 2022 per evitare che coincidessero con i nuovi annunci di politica fiscale previsti per il 31 ottobre. Contestualmente ha stabilito che le vendite da condursi nella restante parte del 2022 interesseranno solo titoli a breve e media scadenza.

L'AREA DELL'EURO

Dopo essere cresciuta nella prima metà dell'anno, l'attività economica nell'area dell'euro avrebbe ristagnato nei mesi estivi, risentendo in particolare degli ulteriori forti rincari delle materie prime energetiche e dell'accresciuta incertezza connessa con il protrarsi della guerra in Ucraina. L'inflazione al consumo si è portata in settembre al 9,9 per cento, trainata ancora soprattutto dalle componenti più volatili. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha avviato la fase di rialzo dei tassi di riferimento, con due interventi consecutivi nelle riunioni di luglio e di settembre; in quella di luglio ha introdotto il nuovo strumento per la protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument, TPI).

Tavola 2

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2021	2022	2022	2022
	1° trim. (1) 2° trim. (1)			settembre (2)
Francia	6,8	-0,2	0,5	6,2
Germania	2,6	0,8	0,1	10,9
Italia	6,7	0,1	1,1	9,4
Spagna	5,5	-0,2	1,5	9,0
Area dell'euro	5,3	0,6	0,8	9,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Nel secondo trimestre il prodotto dell'area è aumentato dello 0,8 per cento sul periodo precedente (tav. 2), sospinto dalla ripresa degli investimenti e dei consumi delle famiglie, cresciuti entrambi più delle attese dei principali previsori; l'apporto della domanda estera netta è stato appena positivo. Il valore aggiunto è stato sostenuto soprattutto dal rialzo nei servizi e, in misura minore, nell'industria in senso stretto. L'attività ha segnato un'espansione in tutte le principali economie, in modo marcato in Spagna e in Italia (dove ha beneficiato anche del forte impulso delle attività turistiche e ricreative), e più moderatamente in Francia e in Germania.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono per il terzo trimestre un sostanziale ristagno del PIL dell'area. In luglio la produzione industriale si è ridotta significativa- mente, per poi recuperare parzialmente in agosto. Il PMI manifatturiero è diminuito nella media del terzo trimestre su livelli compatibili con una contrazione della produzione. L'attività dei servizi avrebbe rallentato, in linea con l'andamento del relativo indice PMI. Sempre nella media del terzo trimestre l'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto pressoché stazionario; vi ha pesato il brusco peggioramento osservato in settembre, che potrebbe prefigurare un deterioramento del quadro congiunturale nei mesi autunnali

⁴ Ha inoltre incrementato a 10 miliardi l'importo massimo giornaliero di titoli acquistabili fino al 14 ottobre e ne ha ampliato la gamma includendo anche i titoli indicizzati all'inflazione.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre, il prodotto crescerà dello 0,9 nel 2023 e dell'1,9 nel 2024. Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre, il prodotto crescerà dello 0,9 nel 2023 e dell'1,9 nel 2024.

L'inflazione al consumo si è portata in settembre 2022 al 9,9 per cento sui dodici mesi (fig. 6), soprattutto per effetto della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia (40,7 per cento). La componente di fondo ha raggiunto il 4,8 per cento, trainata dai rialzi dei prezzi dei servizi e dei beni industriali non energetici; vi hanno inciso il persistere delle strozzature dell'offerta e la trasmissione dei rincari dell'energia. L'incremento dei prezzi dei beni energetici, secondo nostre stime, spiega poco meno di un terzo dell'inflazione di fondo in settembre.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre 2022, la dinamica dei prezzi nell'area dovrebbe scendere gradualmente nel corso del 2023 e convergere verso un valore di poco superiore all'obiettivo di inflazione nella seconda parte del 2024.

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia la dinamica del PIL si è rafforzata nel secondo trimestre, in concomitanza con il miglioramento del quadro pandemico. Secondo il valore centrale delle nostre stime l'attività avrebbe segnato invece una marginale flessione nel terzo, a seguito degli ulteriori rincari dei beni energetici, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento di input da parte delle imprese e dell'acuirsi dell'incertezza sugli sviluppi del conflitto in Ucraina.

Nel secondo trimestre il prodotto è aumentato dell'1,1 per cento sul periodo precedente (fig. 14 e tav. 3); è stato sostenuto dal ritorno alla crescita dei consumi delle famiglie, grazie anche al miglioramento della situazione epidemiologica, e dall'incremento degli investimenti. Nonostante il nuovo aumento delle esportazioni, l'interscambio con l'estero ha fornito un lieve contributo negativo. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura.

Tavola 3

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2021	2021		2022	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	6,7	2,8	0,8	0,1	1,1
Importazioni di beni e servizi	14,7	4,5	4,5	5,0	2,0
Domanda nazionale (2)	6,8	3,4	1,7	-0,1	1,2
Consumi nazionali	4,2	3,3	-0,1	-1,1	1,6
spesa delle famiglie (3)	5,2	4,3	-0,4	-1,5	2,6
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,5	0,3	0,6	0,1	-1,1
Investimenti fissi lordi	16,5	2,7	2,7	3,9	1,1
costruzioni	21,8	4,3	3,5	4,5	0,7
beni strumentali (4)	12,1	1,4	1,9	3,2	1,5
Variazione delle scorte (5)	0,3	0,2	1,2	0,0	-0,3
Esportazioni di beni e servizi	13,4	2,4	1,3	5,7	1,6
Esportazioni nette (6)	0,2	-0,5	-0,8	0,3	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". - (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (4) Inclondono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. - (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo il valore centrale desunto dai modelli della Banca d'Italia, si stima che nel terzo trimestre il PIL si sia marginalmente ridotto rispetto ai tre mesi precedenti, nonostante la tenuta del valore aggiunto nei servizi; vi avrebbero influito gli ulteriori incrementi dei costi energetici, il protrarsi di difficoltà di approvvigionamento nell'ambito delle catene globali del valore, seppure in parte attenuatesi rispetto ai mesi primaverili, e la perdurante incertezza sull'evoluzione e sugli effetti della guerra in Ucraina.

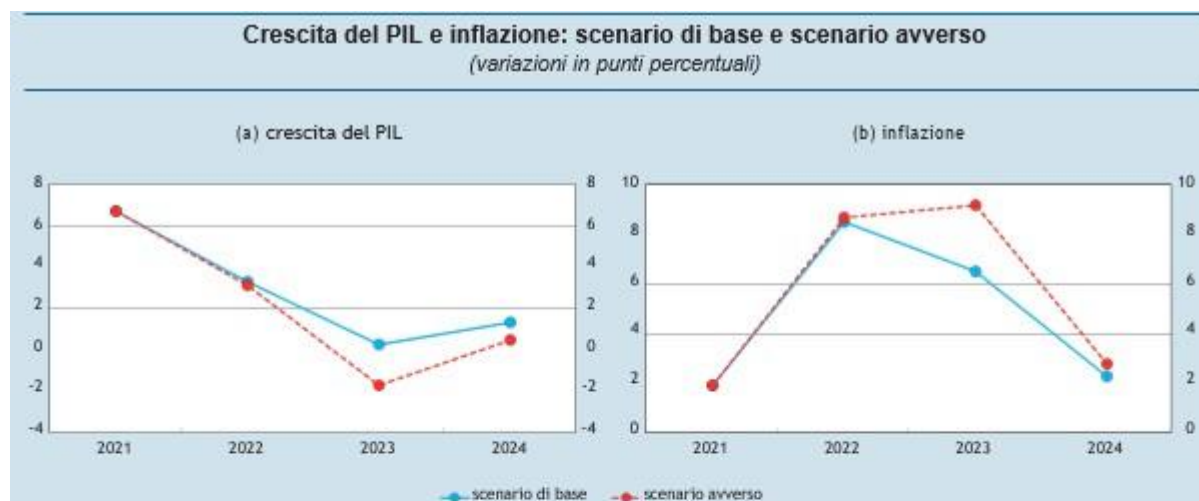
La Banca d'Italia ha pubblicato lo scorso 13 ottobre un aggiornamento delle proiezioni per l'economia italiana¹, connesso con gli importanti sviluppi del contesto economico globale intervenuti dopo la formulazione del precedente quadro previsivo dello scorso luglio. Le stime presentate, relative al PIL e all'inflazione, hanno natura indicativa e vanno interpretate alla luce della forte incertezza sull'evoluzione dei prezzi e sulla disponibilità delle materie prime, fattori in larga parte dipendenti dagli sviluppi geopolitici. Per tenere conto di tale incertezza sono stati formulati uno scenario di base e uno avverso. Nel primo si ipotizza che i flussi di gas dalla Russia verso il nostro paese rimangano sui livelli osservati negli ultimi mesi e che i prezzi delle materie prime siano coerenti con quelli desumibili dai recenti contratti futures. Il PIL aumenterebbe dello 0,3 nel 2023 e dell'1,4 per cento nel 2024 (figura). Questi andamenti non si discostano in misura significativa da quelli degli altri principali previsori (tavola).

L'inflazione al consumo sarebbe pari all'8,5 per cento nella media di quest'anno e si manterrebbe elevata nel prossimo, al 6,5 per cento, per poi scendere sensibilmente nel 2024, quando si collocherebbe poco al di sopra del 2 per cento². Tali stime sono più elevate di quelle degli altri principali previsori istituzionali per l'anno in corso e, soprattutto, per il prossimo. La differenza riflette principalmente il maggiore grado di aggiornamento delle informazioni sottostanti³.

¹ Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 13 ottobre 2022.

² L'inflazione al consumo è misurata dalla variazione percentuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

³ Rispetto alle stime della *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022* (NADEF), che si riferiscono al deflatore dei consumi, vi incide anche la forte discrepanza tra quest'ultimo e l'IPCA registrata nell'anno in corso (nell'ordine di oltre un punto percentuale); si assume che tale discrepanza si protrarrà anche nel prossimo anno.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

Tavola

VOCI		Crescita del PIL			Inflazione		
		(variazioni percentuali sull'anno precedente)					
		2022	2023	2024	2022	2023	2024
Banca d'Italia	ottobre	3,3	0,3	1,4	8,5	6,5	2,3
FMI	ottobre	3,2	-0,2	1,3	8,7	5,2	1,7
OCSE	settembre	3,4	0,4	-	7,8	4,7	-
Consensus Economics	ottobre	3,3	-0,1	1,3	7,6	5,0	1,6
NADEF (1)	settembre	3,3	0,6	1,8	6,6	4,5	2,3

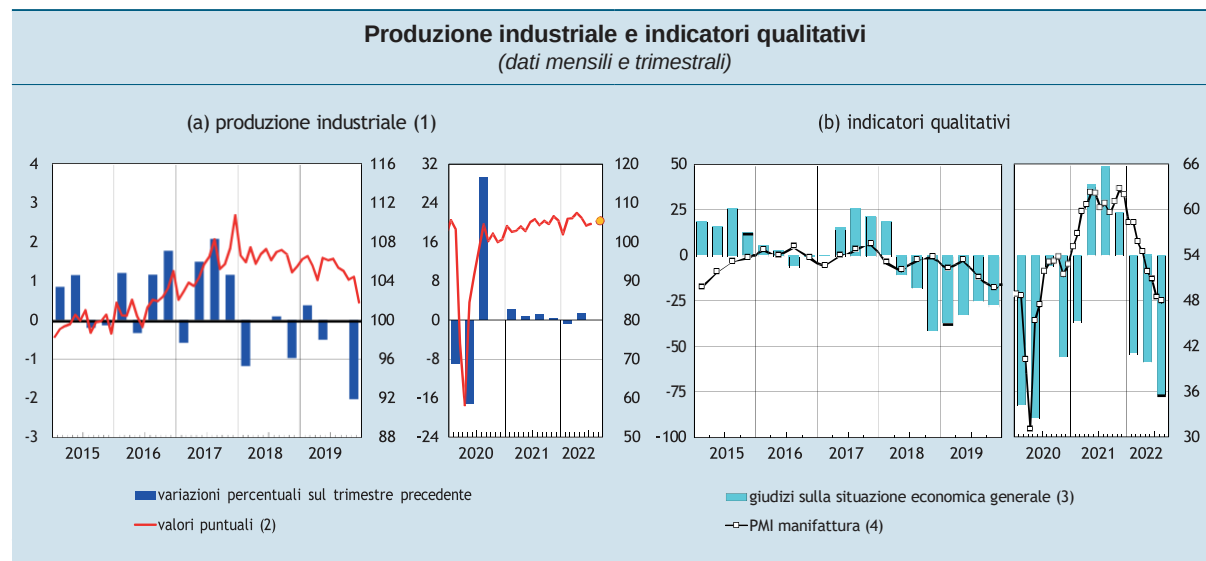
Fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 13 ottobre 2022, scenario di base; FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2022; OCSE, *Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2022; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, ottobre 2022; *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022* (NADEF), settembre 2022.

(1) In assenza del quadro programmatico, si riportano le stime tendenziali; per l'inflazione si riportano le variazioni percentuali del deflatore dei consumi.

LE IMPRESE

Secondo le nostre stime nella media del terzo trimestre la produzione industriale è lievemente diminuita rispetto al periodo precedente; l'attività nel terziario si sarebbe invece stabilizzata. In una recente indagine condotta dalla Banca d'Italia, quasi due terzi delle aziende manifatturiere e oltre due quinti di quelle del terziario indicano difficoltà legate al costo dell'energia analoghe o superiori rispetto ai mesi

primaverili. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina scoraggia inoltre la spesa per investimenti e impatta negativamente sul mercato immobiliare.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati successivi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. - (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il cerchio giallo rappresenta la previsione del dato di settembre 2022. Scala di destra. - (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. [Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita](#), Banca d'Italia, Statistiche, 10 ottobre 2022). - (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

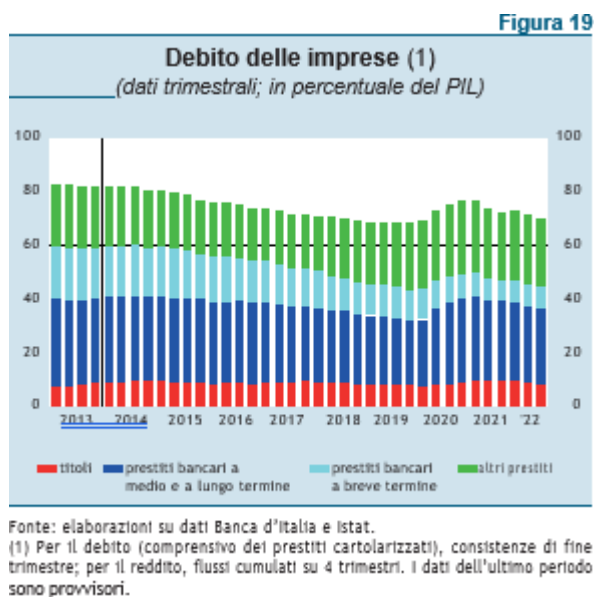
Gli sviluppi del conflitto e i conseguenti rincari dei beni energetici hanno comportato un ulteriore deterioramento delle valutazioni espresse dalle imprese industriali nel terzo trimestre, come segnalato sia dalle indagini sul clima di fiducia dell'Istat sia dall'indice PMI del comparto, che prefigura una contrazione dell'attività. Le attese su ordini e produzione sono peggiorate soprattutto nei settori in cui l'energia rappresenta una quota rilevante degli input produttivi delle aziende. Segnali di indebolimento emergono per le costruzioni: la produzione edile è ulteriormente diminuita in luglio, anche a seguito delle crescenti difficoltà di reperimento della manodopera. Per i servizi le indagini dell'Istat segnalano un clima di fiducia stabile; questo indicatore rimane su livelli alti nelle attività turistico-ricreative, in linea con l'aumento della spesa desunto dai dati di consumo di fonte Confcommercio.

Secondo le inchieste della Banca d'Italia, il pessimismo delle imprese sulla propria situazione operativa si è acuito¹. Quasi due terzi delle aziende manifatturiere e oltre due quinti di quelle del terziario indicano difficoltà legate al costo dell'energia analoghe o superiori rispetto al secondo trimestre. Tra le varie strategie implementabili nei prossimi mesi² per reagire alla maggiore incidenza dell'energia sul totale della propria spesa per beni e servizi, quasi la metà delle aziende manifatturiere aumenterebbe i prezzi di vendita; sempre circa la metà metterebbe in atto strategie di efficientamento energetico o adeguerebbe i macchinari a fonti energetiche alternative oppure farebbe un più intenso ricorso all'autoproduzione di elettricità; infine circa il 15 per cento ridurrebbe la produzione³. Nel terzo trimestre i problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato approssimativamente il 60 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi e circa l'85 per cento di quelle delle costruzioni. Nei primi due comparti l'impulso della domanda, che aveva sostenuto l'attività negli ultimi trimestri, è venuto meno e le imprese non ne attendono una ripresa prossimamente.

In primavera gli investimenti – trainati dalla spesa in impianti e macchinari e da quella in costruzioni – hanno continuato a crescere (1,1 per cento sul periodo precedente), sebbene a un tasso più contenuto

rispetto al primo trimestre. Secondo nostre valutazioni – che incorporano anche i dati, in flessione, sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte. Associazione italiana leasing (Assilea) – nel terzo trimestre l’accumulazione di capitale avrebbe ulteriormente rallentato. In settembre è proseguito il peggioramento della fiducia delle imprese produttrici di beni strumentali, in atto dallo scorso maggio. Nelle valutazioni delle aziende intervistate nelle inchieste della Banca d’Italia, il pessimismo sulle condizioni per investire si è accentuato, tornando sul livello osservato agli inizi del 2020; secondo le opinioni raccolte mediante contatti informali dalle Filiali della Banca d’Italia, vi contribuirebbero l’incremento del prezzo dei beni capitali, l’aumento dell’incertezza e il peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Ciò nonostante, la quota di imprese che si attendono un’espansione degli investimenti per il complesso dell’anno in corso continua a superare quella delle aziende che ne prefigurano una riduzione.

Nel secondo trimestre si è rafforzata l’espansione delle compravendite di abitazioni (2,9 per cento sul periodo precedente; fig. 18), in corso dalla metà del 2020. I prezzi sono cresciuti del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (dal 4,5 nel primo trimestre), riflettendo la forte accelerazione di quelli per le abitazioni di nuova costruzione. Gli agenti immobiliari intervistati tra giugno e luglio nel Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia si aspettavano un’attenuazione della dinamica delle quotazioni nei mesi estivi, con riferimento sia al proprio mercato sia a quello nazionale. Su queste valutazioni ha pesato la debolezza attesa della domanda, in un contesto di elevata incertezza connessa con la guerra in Ucraina e con i recenti aumenti dell’inflazione. Segnali di rallentamento del mercato provengono inoltre da evidenze desunte dagli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it in luglio e in agosto.



Nel secondo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è diminuito al 70,1 per cento (dal 71,2 di fine marzo; fig. 19), un livello

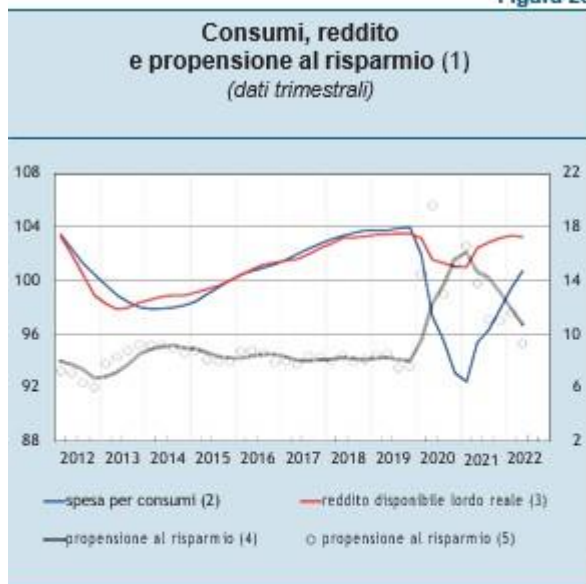
molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (107,9 per cento). La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è lievemente aumentata, mantenendosi pertanto su livelli storicamente elevati.

LE FAMIGLIE

Dopo il forte aumento nel secondo trimestre, la spesa delle famiglie si sarebbe indebolita nel terzo, frenata dalla perdita di potere d'acquisto. Secondo una nostra rilevazione sperimentale presso le famiglie, nei prossimi mesi i nuclei familiari si attendono un incremento della spesa per beni alimentari ed essenziali e, in particolare, di quella per utenze domestiche e trasporti.

Nei mesi primaverili la spesa delle famiglie è tornata ad aumentare, sospinta dalla crescita degli acquisti di servizi e, in misura minore, di quelli di beni. Questi ultimi si sono mantenuti ben al di sopra dei livelli pre-pandemici; per i servizi il divario, ancora negativo, si è pressoché dimezzato (a -4,4 per cento). Nello stesso periodo il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è rimasto quasi invariato sui tre mesi precedenti; la propensione al risparmio è diminuita (al 9,3 per cento; fig. 20), pur collocandosi ancora su valori superiori a quelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

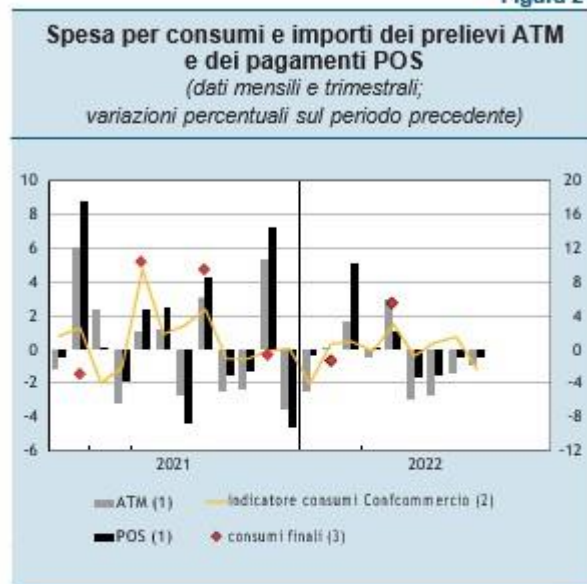
Figura 20



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. - (2) Valori concatenati; indice: 2015=100; media mobile di 4 termini. - (3) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2015=100; media mobile di 4 termini. - (4) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; valori percentuali; media mobile di 4 termini; scala di destra. - (5) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; valori percentuali; scala di destra.

Figura 21

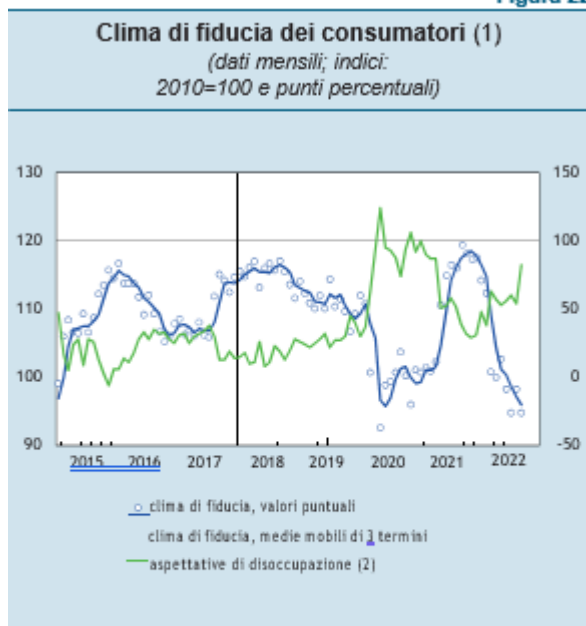


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Confcommercio e Istat.

(1) Dati deflazionati sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici e corretti per la stagionalità a partire da quelli tratti dal sistema di compensazione multilaterale Bi-Comp; scala di destra (per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: [Bi-Comp](#) e [CABI: i sistemi di pagamento al dettaglio](#)). - (2) Dati corretti per la stagionalità; scala di destra. - (3) Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti; valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

La spesa avrebbe rallentato nel terzo trimestre, come segnalato dai dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici (fig.21). Anche l'indicatore dei consumi diffuso da Confcommercio ha segnato un incremento modesto nella media dei tre mesi, frenato dalla diminuzione della spesa per i beni a fronte del considerevole aumento di quella per servizi, in particolare per attività turistiche e ricreative. Il clima di fiducia dei consumatori ha continuato a peggiorare, risentendo del deterioramento dei giudizi sia sulla situazione economica personale sia su quella generale del Paese (fig. 22).

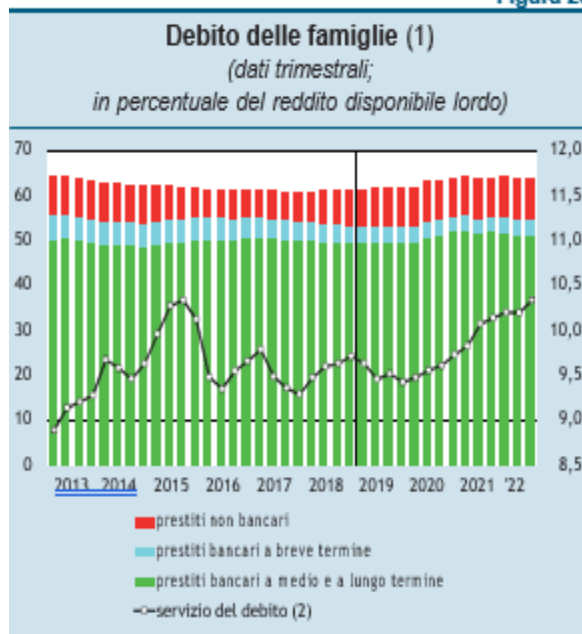
Figura 22



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile per i mesi di aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole due osservazioni disponibili. - (2) Saldo in punti percentuali tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

Figura 23



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito, consistenze di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati. - (2) Stima degli oneri per il servizio del debito (pagamento di interessi più rimborso delle quote di capitale) imputabili alle sole famiglie consumatrici. Scala di destra.

Secondo un nostro sondaggio sperimentale presso circa 1.700 famiglie condotto tra giugno e luglio, nei prossimi mesi le famiglie si aspettano di sostenere maggiori costi per beni alimentari ed essenziali e, in modo più marcato, per trasporti e utenze domestiche, che rappresentano una quota significativa dei consumi soprattutto per i nuclei meno abbienti.

Nel secondo trimestre il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si è mantenuto stabile rispetto al periodo precedente, al 63,8 per cento (fig. 23), un livello molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (96,2 per cento). L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è aumentata al 10,4 per cento. In rapporto al PIL il debito delle famiglie è lievemente diminuito, al 42,8 per cento (rispetto al 58,7 nell'area).

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

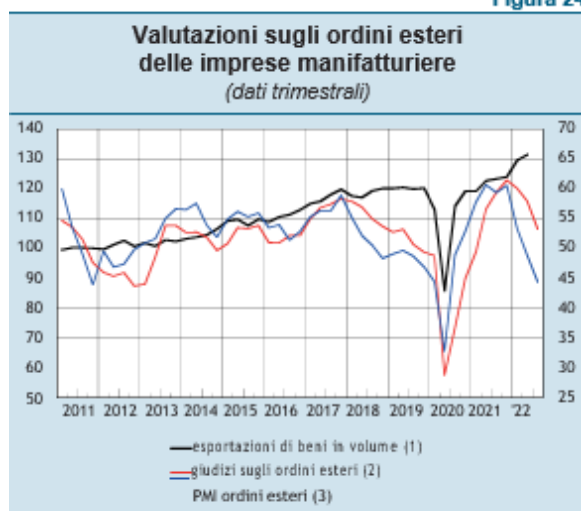
Le esportazioni in volume sono di nuovo aumentate nel secondo trimestre, sospinte sia dalla componente dei beni sia, in misura più intensa, da quella dei servizi; nel bimestre luglio-agosto le vendite all'estero di beni hanno lievemente rallentato. È proseguito il forte peggioramento del saldo di conto corrente, in atto dalla seconda metà del 2021, a causa dell'ulteriore ampliamento del deficit energetico. I disinvestimenti esteri in titoli di Stato si sono attenuati negli ultimi mesi. La posizione creditoria netta sull'estero rimane solida, nonostante sia lievemente diminuita alla fine di giugno.

Nei mesi primaverili è proseguita l'espansione delle esportazioni, seppure in rallentamento rispetto al periodo precedente (tav. 4). In particolare, le vendite di beni in volume, dopo essere fortemente aumentate nel primo trimestre, sono cresciute nel secondo dell'1,5 per cento. La dinamica positiva ha interessato principalmente i mercati dell'area dell'euro. Dal punto di vista settoriale, è stato diffuso alla

maggior parte dei comparti; vi hanno contribuito in special modo i petroliferi raffinati e la farmaceutica. Le esportazioni di servizi sono cresciute, per effetto soprattutto della ripresa del turismo internazionale.

Le importazioni in volume sono nuovamente aumentate. Sugli acquisti di beni dall'estero hanno inciso in modo significativo i comparti dell'estrazione mineraria, della farmaceutica e dell'abbigliamento, in un contesto di moderata attenuazione dei problemi di approvvigionamento. Il rialzo dei prezzi all'importazione si conferma pronunciato, specialmente per i beni energetici (17,3 per cento in più rispetto al trimestre precedente). Le importazioni di servizi hanno continuato a crescere a tassi sostenuti. Nel bimestre luglio-agosto le esportazioni di beni, deflazionate con i prezzi alla produzione di quelli venduti sui mercati esteri, sono aumentate in misura leggermente più contenuta rispetto alla media del trimestre precedente. Nel corso dell'estate è proseguita la discesa dell'indice PMI sugli ordini esteri e di quello corrispondente dell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere (fig. 24), confermando un notevole indebolimento della domanda in un contesto di forte incertezza.

Figura 24



Fonte: Istat, Markit e Refinitiv.

(1) Dati di contabilità nazionale. Valori concatenati, destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Indici: 2011=100. - (2) Media trimestrale basata sull'inchiesta congiunturale mensile dell'Istat presso le imprese; saldo percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione", al quale viene sottratta la media dall'inizio della serie storica (gennaio 2000) e viene sommato il valore 100. Il 2° trimestre 2020 è la media di soli 2 mesi: il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. Dati destagionalizzati. - (3) Indici di diffusione, medie trimestrali. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Dati destagionalizzati. Scala di destra.

Tavola 4

Esportazioni e importazioni in volume (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2021	2021		2022	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
Esportazioni	13,4	2,4	1,3	5,7	1,6
Beni	13,0	0,5	0,6	4,4	1,5
sui mercati dell'area dell'euro	14,9	1,1	2,3	3,1	3,1
sui mercati esterni all'area (2)	11,7	...	-0,7	5,4	0,4
Servizi	15,6	13,4	5,3	12,4	1,8
Importazioni	14,7	4,5	4,5	5,0	2,0
Beni	13,8	2,9	4,0	5,5	1,3
dai mercati dell'area dell'euro	14,9	1,4	2,3	4,5	0,7
dai mercati esterni all'area (2)	13,0	4,2	5,5	6,3	1,9
Servizi	18,5	11,4	6,3	3,5	4,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.

(1) Valori concatenati; dati annuali grezzi; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Include i paesi e i territori non allocati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Sulla base delle stime di banca d'Italia, corrette per la stagionalità, il valore delle esportazioni italiane di beni verso la Russia si è ridotto in misura significativa nei due mesi successivi all'aggressione militare dell'Ucraina, per poi recuperare parzialmente, in linea con l'andamento degli scambi internazionali verso tale paese. Tra marzo e agosto le importazioni italiane dalla Russia, sempre in valore e al netto della stagionalità, sono per contro cresciute senza interruzione (di oltre un quinto rispetto al semestre precedente), trainate dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. La quota della Russia sul totale delle importazioni energetiche dell'Italia è comunque scesa al 18,7 per cento in luglio, dal 22,1 nel complesso dello scorso anno, a favore di quelle degli Stati Uniti, della Norvegia, dell'Azerbaigian e dell'Algeria. Secondo i dati di fonte Snam sulle quantità importate di gas naturale, tra marzo e metà ottobre gli acquisti dalla Russia sono diminuiti del 58 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (contro un aumento di oltre un quarto delle importazioni di gas naturale liquefatto da altri fornitori).

A causa degli eccezionali rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche, è proseguito il peggioramento del saldo di conto corrente iniziato nella seconda metà del 2021 (fig. 25). Nei primi otto mesi del 2022 il saldo è diventato negativo per 12,9 miliardi di euro, contro un surplus di 43,5 nello stesso periodo dello scorso anno (tav. 5). Il disavanzo energetico è cresciuto di circa tre volte rispetto a quello registrato un anno prima; si è anche ridotto l'avanzo mercantile valutato al netto dei beni energetici, che continua tuttavia a rimanere su un livello storicamente elevato. Il deficit dei servizi è migliorato, beneficiando del forte aumento del surplus della bilancia turistica (12,7 miliardi, da 4,2 nel corrispondente periodo del 2021), che ha più che controbilanciato il maggiore disavanzo nei servizi di trasporto. La riduzione dell'esposizione degli investitori esteri in titoli di portafoglio italiani, in atto dall'estate del 2021, è proseguita, sebbene in misura più contenuta negli ultimi mesi. L'ammontare delle vendite nette è stato di 61,6 miliardi tra gennaio e agosto (di cui 45,5 in titoli pubblici). I disinvestimenti esteri in titoli privati italiani hanno prevalentemente riguardato quelli emessi dal settore bancario. Secondo i dati di fonte Emerging Portfolio Fund Research, relativi a un campione di fondi di investimento internazionali, tra luglio e i primi giorni di ottobre il flusso netto di risparmio verso attività finanziarie italiane sarebbe lievemente diminuito, sia per il comparto azionario sia per quello obbligazionario.

Figura 25

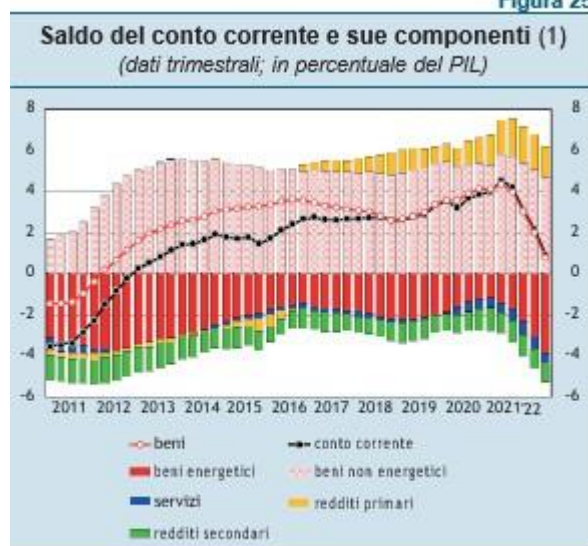


Tavola 5

Bilancia dei pagamenti (1)
(saldi in miliardi di euro)

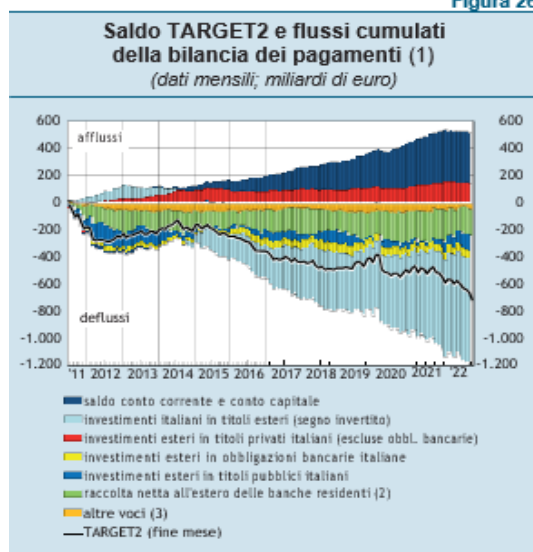
VOCI	2020	2021	gen. - ago. 2021	gen. - ago. 2022
Conto corrente	64,0	54,4	43,5	-12,9
per memoria: in % del PIL	3,9	3,1		
Merci	68,3	53,6	44,7	-12,1
prodotti non energetici (2)	88,8	95,4	66,0	54,1
prodotti energetici (2)	-20,5	-41,8	-21,3	-66,2
Servizi	-8,4	-11,7	-7,9	-5,6
Redditi primari	20,7	31,9	20,3	16,1
Redditi secondari	-16,6	-19,4	-13,6	-11,3
Conto capitale	0,9	-1,9	-1,9	-1,1
Conto finanziario	63,5	55,4	52,5	-18,7
Investimenti diretti	19,1	31,5	25,0	-9,1
Investimenti di portafoglio	109,3	124,3	30,9	116,7
Derivati	-2,9	..	-0,8	-1,0
Altri investimenti (3)	-65,9	-121,1	-22,2	-125,9
Variazione riserve ufficiali (4)	4,0	20,7	19,6	0,7
Errori e omissioni	-1,5	2,8	10,8	-4,8

(1) Secondo gli standard internazionali pubblicati in FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009 (BPM6). Per i mesi di luglio e agosto 2022, dati provvisori. - (2) Elaborazioni su dati Istat di commercio estero. - (3) Include la variazione del saldo TARGET2. - (4) Include l'allocatione dei nuovi diritti speciali di prelievo deliberata dall'FMI nel mese di agosto 2021; l'aumento delle riserve ufficiali non ha avuto effetto sul saldo del conto finanziario in quanto è stato compensato da un incremento di pari importo delle passività per altri investimenti della Banca d'Italia.

Tra

gennaio e agosto si sono registrati 55,1 miliardi di investimenti in attività di portafoglio estere da parte di residenti, prevalentemente banche e assicurazioni, che hanno continuato a privilegiare gli acquisti di titoli di debito. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi e dall'erogazione da parte della Commissione europea della prima rata relativa all'RRF versata in aprile (21,0 miliardi). Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è risultato pari a 715 miliardi alla fine di settembre, da 590 miliardi al termine dello scorso anno (fig. 26).

Figura 26



(1) Utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti, un miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia nei confronti della BCE sul sistema dei pagamenti TARGET2 può riflettere investimenti in Italia da parte dei non residenti (maggiori passività), disinvestimenti di attività estere da parte dei residenti (minori attività) o un saldo di conto corrente e conto capitale in attivo. Flussi cumulati a partire da luglio 2011. - (2) Raccolta netta per prestiti, depositi e altri investimenti del settore bancario (compresa quella intermediata da controparti centrali residenti). - (3) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

Alla fine di giugno la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 104,6 miliardi di euro, pari al 5,7 per cento del PIL; rispetto alla fine di marzo risultava inferiore di 21,1 miliardi, in larga parte per effetto di aggiustamenti di prezzo di segno negativo per le attività di portafoglio (legati al calo delle quotazioni azionarie internazionali) che hanno più che compensato quelli di cambio (di segno positivo per l'apprezzamento del dollaro).

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel secondo trimestre è proseguita la crescita del numero di occupati e delle ore lavorate; nei mesi estivi, tuttavia, l'occupazione ha rallentato e le aspettative delle imprese, sebbene ancora compatibili con un'espansione della domanda di lavoro, sono peggiorate. Entro il 2026 un contributo positivo all'occupazione potrebbe provenire dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), purché completa e nei tempi previsti. La dinamica delle retribuzioni contrattuali è rimasta nel complesso moderata: i rinnovi più recenti hanno stabilito incrementi salariali, per il periodo di vigenza dei contratti, in linea con l'andamento dell'inflazione al netto della componente energetica importata; nei settori più colpiti dalla pandemia si è mantenuta elevata la quota di dipendenti in attesa di rinnovo. Nei mesi primaverili le ore lavorate sono aumentate dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente (fig. 27.a). La crescita ha interessato tutti i principali settori con l'eccezione della manifattura, dove si è registrata una diminuzione di mezzo punto percentuale. Nelle costruzioni l'espansione del monte ore è stata pari al 2,4 per cento; nei servizi privati ha raggiunto l'1,4 per cento, sospinta dai comparti del commercio e del turismo, nei quali tuttavia l'input di lavoro è ancora su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia. Le ore per addetto sono rimaste sostanzialmente stabili nel complesso dell'economia. Sempre nel secondo trimestre è proseguito il calo del ricorso alle integrazioni salariali (fig. 28.a), sebbene la flessione sia stata meno marcata nei settori energivivori⁴. Il numero di occupati è cresciuto dello 0,8 per cento, trainato dal lavoro alle dipendenze; quello autonomo è aumentato a un tasso meno

sostenuto (0,2 per cento), collocandosi su un valore ancora inferiore di circa il 5 per cento rispetto alla fine del 2019.

Figura 27



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione e le ore lavorate; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione; elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (comunicazioni obbligatorie), per le attivazioni nette.
 (1) Dati destagionalizzati. Il punto in corrispondenza del 3° trimestre 2022 è la media del bimestre luglio-agosto, in quanto il dato di settembre non è ancora disponibile. - (2) Dati mensili destagionalizzati. Il valore netto è calcolato come il saldo tra la somma delle attivazioni e delle cessazioni nello stesso mese. I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato nel settore privato non agricolo. - (3) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. - (4) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. - (5) Scala di destra.

Figura 28



Fonte: elaborazioni su dati INPS, per i trattamenti di integrazione salariale; Istat, RFL, per il tasso di partecipazione e il tasso di disoccupazione.
 (1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 3° trimestre 2022 sono la media del bimestre luglio-agosto, in quanto il dato di settembre non è ancora disponibile. - (2) Scala di destra.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) l'occupazione è diminuita nel bimestre luglio-agosto. Sulla base dei dati relativi alle comunicazioni obbligatorie⁵, la domanda di lavoro si è indebolita in particolare nelle costruzioni e nei comparti della manifattura più esposti ai rincari dei beni energetici e delle materie prime. Dopo la forte espansione del secondo trimestre seguita all'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia, l'occupazione ha rallentato nei settori del commercio e del turismo. I

contratti a tempo indeterminato hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, mentre quelli a tempo determinato, maggiormente influenzati dalle condizioni cicliche, si sono ridotti (fig. 27.b). Segnali di rallentamento provengono anche dalle indagini presso le imprese condotte dalla Commissione europea: nel corso dell'estate l'indicatore delle attese a tre mesi sull'occupazione delle aziende italiane, sebbene ancora compatibile con un'espansione della domanda di lavoro, è sceso in misura pronunciata rispetto alla media del secondo trimestre, toccando in settembre il valore più basso da ottobre del 2021. Un significativo contributo alla dinamica dell'occupazione nei prossimi anni potrebbe provenire dal PNRR, purché questo venga attuato pienamente e nei tempi previsti (cfr. il riquadro: L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e a condizione che siano completati le riforme e gli investimenti previsti, entro il 2026 l'Italia riceverà in totale risorse per oltre il 10 per cento del PIL¹. L'attuazione del Piano, avviata nel 2021 e da completarsi secondo tempi e modalità concordati con la Commissione europea, potrà determinare un aumento consistente della domanda di lavoro in numerosi settori di attività economica.

È stato condotto uno studio per quantificare questo incremento, sotto l'ipotesi che il PNRR sia attuato pienamente e nei tempi previsti². Sono stati considerati esclusivamente i progetti finanziati attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), aggiuntivi rispetto alla programmazione economica precedente il Piano, per un ammontare di 124,5 miliardi di euro (il 65 per cento di quanto messo complessivamente a disposizione dall'RRF). Le risorse sono state attribuite ai settori beneficiari degli interventi e per ciascuno di questi è stato calcolato il valore aggiunto generato sulla sola produzione interna⁴, sia direttamente sia attraverso i legami di approvvigionamento e di fornitura tra settori.

L'incremento del valore aggiunto sarebbe particolarmente elevato per alcuni comparti ad alto contenuto tecnologico, come la ricerca e sviluppo o la produzione di computer e apparecchi elettronici, settori di piccola dimensione ma fortemente coinvolti nei progetti del PNRR. Nelle costruzioni, cui è destinato più di un terzo delle risorse considerate, il valore aggiunto sarebbe più elevato in media del 4 per cento rispetto al 2019 in ciascuno degli anni di applicazione del Piano.

Sulla base dei salari e della quota del lavoro di ogni settore ottenuti dai dati di contabilità nazionale riferiti al 2019, è stato calcolato il numero di lavoratori che soddisferebbe il fabbisogno di produzione generato dal PNRR. Considerando tutti i comparti tranne le attività delle famiglie come datori di lavoro, l'occupazione aggiuntiva nel 2024, anno di picco di spesa, è stata stimata in circa 300.000 persone (l'1,7 per cento dei lavoratori dipendenti del 2019). Quattro quinti dell'incremento sono riferibili alle attività a prevalente iniziativa privata⁵. Limitatamente a questi ultimi settori, l'eterogeneità degli effetti è ampia e dipende dalla dimensione degli stessi rispetto alla spesa prevista dal PNRR, dall'intensità dell'utilizzo del fattore lavoro e dalle relazioni economiche intersettoriali (figura, pannello a). Le costruzioni, che comprendono sia l'edilizia sia l'ingegneria specializzata, registrerebbero la variazione dell'occupazione più elevata in termini assoluti, circa 65.000 unità nell'anno di picco (il 6,8 per cento del livello del 2019); se raffrontata con la modesta crescita dei sei anni precedenti la pandemia, la domanda di lavoro attivata dal PNRR in questo comparto sarebbe consistente⁶. L'espansione degli altri settori sarebbe più contenuta in valore assoluto, ma la variazione rappresenterebbe una marcata inversione di tendenza rispetto all'andamento osservato tra il 2014 e il 2019 nei comparti della produzione di computer, elettronica e ottica e nella ricerca e sviluppo. È utile sottolineare che il modello utilizzato per queste stime è statico, ossia non tiene conto delle ulteriori ricadute positive sulla crescita che potrebbero derivare dalla complementarità della spesa pubblica con la domanda privata, oltre che dallo stimolo alla produttività totale dei fattori. Qualora anche queste componenti venissero

considerate, l'effetto sul prodotto sarebbe maggiore⁷, innalzando l'occupazione su livelli sostanzialmente compatibili con quelli – più elevati – stimati dal Governo. L'esercizio proposto offre pertanto una rappresentazione più accurata dell'occupazione attivata negli anni iniziali dell'attuazione del Piano, ma potrebbe sottostimare l'effetto complessivo nel lungo periodo. In termini di composizione, è emerso che le competenze richieste nei posti di lavoro attivati dal PNRR sarebbero altamente eterogenee. Le attività prevalenti di ciascuna professione sono state distinte in base alla frequenza di interazioni sociali (lavori a contenuto "relazionale"), all'utilizzo di abilità analitico- cognitive ("analitico"), allo svolgimento di compiti routinari e ripetitivi ("routinario") o di attività di cura e assistenza della persona a carattere manuale ("assistenza"); è stata individuata inoltre una categoria residuale che comprende qualifiche professionali con scarsa specializzazione ("basse competenze"). Secondo questa classificazione, la distribuzione delle competenze attivate dal Piano sarebbe simile a quella osservata nel 2019 per il complesso dell'economia (figura, pannello b), ma con una maggiore incidenza delle professioni a elevato contenuto analitico, dovuta alla crescita dei comparti che impiegano occupazione qualificata e alla natura specialistica di molti investimenti infrastrutturali. L'aumento della domanda di questo tipo di professionalità potrebbe essere soddisfatto da interventi in formazione terziaria o da politiche volte ad attrarre dall'estero personale con alti livelli di istruzione⁹. Il rafforzamento delle misure per accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e favorire la ricollocazione dei disoccupati verso i settori in espansione potrebbe essere sufficiente ad attivare l'offerta di lavoro necessaria per le occupazioni routinarie e con basse competenze, che rappresentano più della metà dei profili potenzialmente richiesti.

1 Per maggiori dettagli sulla dotazione finanziaria del Piano e sulle stime dell'impatto macroeconomico sulla crescita, cfr. il riquadro: Il Piano nazionale di ripresa e resilienza del capitolo 4 nella Relazione annuale sul 2020.

2 Per maggiori dettagli, cfr. G. Basso, L. Guiso, M. Paradisi e A. Petrella, L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le sue caratteristiche, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, di prossima pubblicazione.

3 I restanti 67 miliardi sono riconducibili a una molteplicità di progetti già in essere, i cui effetti occupazionali erano in parte già incorporati nelle proiezioni macroeconomiche precedenti l'approvazione del Piano. Gli interventi più rilevanti riguardano le linee ferroviarie ad alta velocità, la valorizzazione del territorio, la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'edilizia scolastica, la rigenerazione urbana e il rafforzamento di Superbonus e Sismabonus. Quest'ultima linea di azione prevede anche risorse aggiuntive per 3,7 miliardi, che sono pertanto tenute in considerazione nelle analisi qui presentate.

4 La domanda generata dal Piano sarebbe soddisfatta anche attraverso un aumento delle importazioni, quantificabile in quasi 25 miliardi. Questo incremento sarebbe distribuito in maniera eterogenea fra settori. La crescita delle importazioni più marcata (oltre 5 miliardi) riguarderebbe i computer e gli apparecchi elettrici e ottici, comparto nel quale la produzione interna permetterebbe di soddisfare poco più della metà della domanda.

5 Ottenute escludendo i settori compresi fra il codice 84 e il codice 88 della classificazione Ateco 2007 a due cifre. Nel resto dell'analisi non si considerano quindi le attività riconducibili alla Pubblica amministrazione, le cui assunzioni seguono cicli di programmazione più rigidi e per le quali l'incertezza connessa con le stime è maggiore.

6 Il numero dei lavoratori nelle costruzioni nel 2021, pari a 1.077.500 persone, aveva già ampiamente superato il livello di occupazione del 2019, aumentando di 122.500 unità (12,8 per cento); l'espansione è proseguita anche nel 2022. Parte di questo aumento potrebbe già essere ascrivibile all'attuazione del PNRR, oltre che a ulteriori incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio.

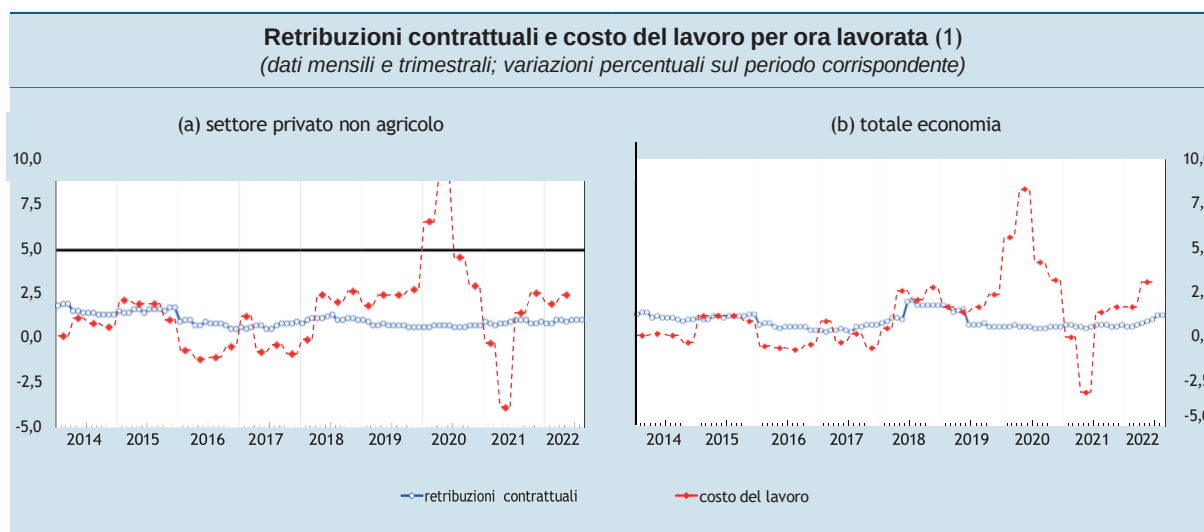
7 L'effetto stimato sul livello del PIL è compreso tra circa 3 e 6 punti percentuali su un orizzonte decennale; cfr. il riquadro:

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza del capitolo 4 nella Relazione annuale sul 2020.

8 Le stime del Governo – che, oltre a incorporare queste ulteriori ricadute positive, si riferiscono anche a un perimetro di risorse più ampio di quello qui analizzato – prevedono uno scostamento dell'occupazione di circa 3,2 punti percentuali rispetto allo scenario di base nella media del triennio 2024-26 (cfr. il portale Italia Domani, Il Piano nazionale di ripresa e resilienza).

9 Il Piano stesso prevede ingenti investimenti sulla formazione scolastica e terziaria, impegnando a questo fine quasi 20 miliardi di euro nella prima componente della Missione 4 "istruzione e ricerca". Gli interventi potrebbero accrescere l'offerta di lavoro qualificato nel lungo periodo.

Nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato all'8,1 per cento, in calo di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (e di quasi 2 rispetto al quarto trimestre del 2019; fig. 28.b). Il tasso di partecipazione è salito al 65,6 per cento, superando lievemente i livelli precedenti la pandemia, nonostante il contributo negativo dovuto all'invecchiamento della popolazione in età da lavoro (-0,4 punti percentuali)⁶; tra le donne ha raggiunto il 56,5 per cento, un valore vicino al massimo dall'inizio delle serie storiche, seppure ancora molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (70,1 per cento). Nel bimestre luglio-agosto il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto di 2 decimi, riflettendo una diminuzione del tasso di partecipazione. Nel secondo trimestre la crescita tendenziale delle retribuzioni contrattuali nel complesso dell'economia è stata pari allo 0,9 per cento, 0,3 punti in più rispetto alla variazione di inizio anno (fig. 29). L'accelerazione è riconducibile ai rinnovi di contratti nel settore pubblico; nel settore privato non agricolo la dinamica è rimasta invariata, sotto l'1 per cento. Gli accordi siglati in estate nei comparti dei trasporti municipalizzati, della chimica, dell'elettricità e di gas e acqua hanno stabilito, per il periodo di vigenza dei contratti, aumenti compresi in media tra il 2 e il 3 per cento all'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati.



Fonte: Istat, CET e indagine sulle retribuzioni contrattuali.

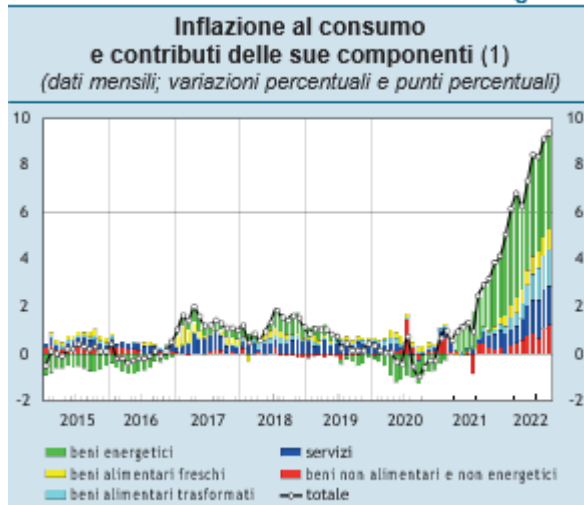
(1) Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

La crescita delle retribuzioni orarie di fatto si è intensificata nel secondo trimestre (al 2,8 per cento su base annua nel settore privato non agricolo, dal 2,3 per cento del primo), tornando su valori lievemente superiori a quelli precedenti la pandemia nella manifattura e nei servizi privati. L'accelerazione è stata sospinta dallo slittamento salariale⁷, che a sua volta risponde all'andamento della produttività e alle condizioni cicliche del mercato del lavoro. Questa accelerazione sarebbe tuttavia temporanea: nei prossimi mesi, a fronte della sostanziale stabilità della dinamica delle retribuzioni contrattuali, l'indebolimento della domanda di lavoro potrebbe contribuire a un graduale rallentamento delle retribuzioni di fatto.

LA DINAMICA DEI PREZZI

Nel corso del terzo trimestre l'inflazione in Italia è ulteriormente aumentata, continuando a risentire degli eccezionali rincari dei beni energetici, che si sono trasmessi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Le aspettative delle imprese e delle famiglie sull'inflazione a un anno sono cresciute; su orizzonti più lunghi, invece, le attese delle famiglie si sono ridotte.

Figura 30



In settembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è portata al 9,4 per cento (fig. 30 e tav. 6), sostenuta soprattutto dalla componente energetica (al 45,0 per cento); il calo dei prezzi delle benzine, dovuto principalmente alla riduzione dei corsi petroliferi, ha solo in parte compensato i forti aumenti di quelli di gas ed elettricità osservati in agosto e rimasti pressoché stabili il mese successivo. Negli ultimi mesi è proseguita l'azione del Governo per mitigare l'impatto dei rincari energetici sui bilanci di famiglie e imprese, con l'estensione di alcuni interventi adottati in precedenza (cfr. il par. 2.9). Le misure hanno consentito all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) di mantenere sostanzialmente invariate le tariffe di gas ed elettricità sul mercato tutelato in estate, sterilizzando le marcate pressioni al rialzo provenienti dalla dinamica delle materie prime energetiche, mentre le quotazioni sul mercato libero hanno registrato forti incrementi. Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo⁸, il freno impresso all'inflazione sarebbe stato di circa 2 punti percentuali nella media del terzo trimestre, in linea con quello del periodo precedente (cfr. Bollettino economico, 3, 2022).

Tavola 6

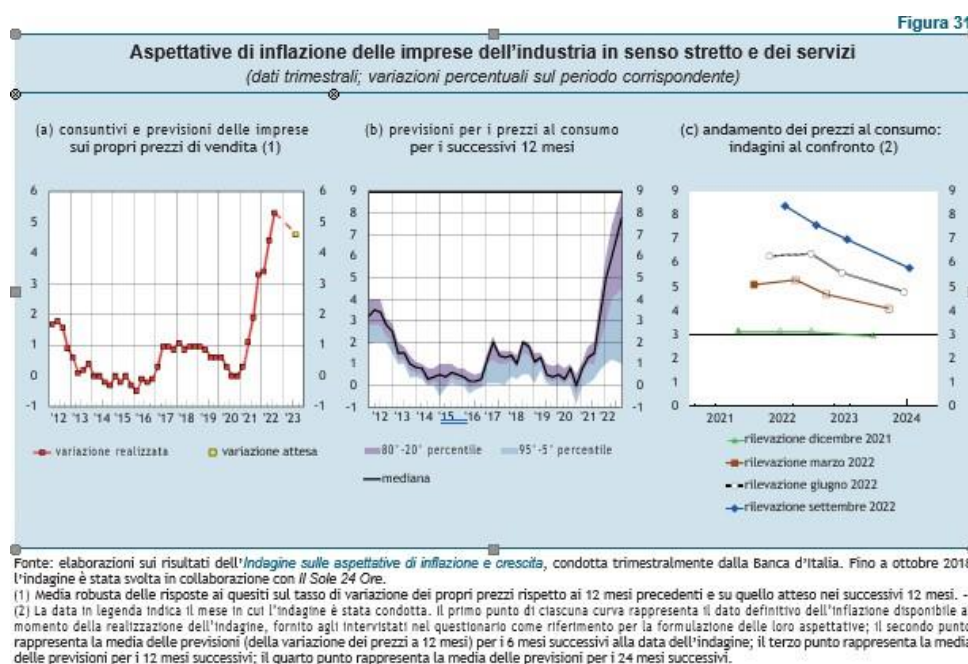
Indicatori di inflazione							
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)							
PERIODO	IPCA (1)		IPC (2)		IPP (3)		Deflatore del PIL
	Indice generale	Al netto di energetici e	Indice generale	Al netto di energetici e	Indice generale		
		alimentari		a 1 mese (4)		alimentari	
2019	0,6	0,5	0,6	–	0,5	0,3	0,9
2020	-0,1	0,5	-0,2	–	0,4	-4,4	1,6
2021	1,9	0,8	1,9	–	0,8	12,9	0,5
2022 - gen.	5,1	1,3	4,8	1,5	1,5	41,8	–
feb.	6,2	1,7	5,7	0,9	1,5	41,3	–
mar.	6,8	1,8	6,5	1,0	1,7	46,6	–
apr.	6,3	2,2	6,0	-0,3	2,0	44,1	–
mag.	7,3	3,0	6,8	0,8	2,7	42,7	–
giu.	8,5	3,4	8,0	1,2	3,1	41,9	–
lug.	8,4	3,4	7,9	0,5	3,4	45,9	–
ago.	9,1	4,1	8,4	0,6	3,6	50,5	–
set.	9,4	4,4	8,9	0,6	3,9		–

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. - (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. - (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. - (4) Variazione percentuale a un mese, depurata dalla componente stagionale.

Per il trimestre in corso, l'ARERA ha annunciato un aumento delle tariffe dell'elettricità sul mercato tutelato pari al 59 per cento, interamente dovuto ai rincari nella componente relativa all'approvvigionamento della materia prima. L'Autorità ha dichiarato che, in assenza delle misure governative volte a calmierare le altre componenti, l'aumento delle tariffe elettriche sarebbe stato circa del 100 per cento. A partire da ottobre, il prezzo del gas sul mercato tutelato verrà aggiornato mensilmente nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento, in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano. In settembre gli aumenti dei costi lungo l'intera filiera produttiva, in particolare quelli energetici, hanno sospinto i prezzi dei beni alimentari, fino al 10,2 per cento. L'inflazione di fondo è salita al 4,4 per cento, sostenuta dall'accelerazione dei prezzi sia dei beni industriali non energetici sia dei servizi. In agosto la dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è ulteriormente salita (al 50,5 per cento sui dodici mesi). I listini dei beni energetici, che pesano per due quinti sull'indice totale, sono più che raddoppiati rispetto allo scorso anno; quelli dei beni di consumo sono cresciuti del 10,4 per cento. I costi di produzione continuano a risentire, sebbene in misura più contenuta rispetto allo scorso trimestre, anche delle difficoltà di approvvigionamento sia delle materie prime sia degli input intermedi e degli alti costi di trasporto, come segnalato dagli indicatori PMI. Le pressioni sui prezzi derivanti dalle retribuzioni contrattuali rimangono nel complesso contenute (cfr. il par. 2.5). Nel secondo trimestre la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo è stata pari al 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (dal 3,7 nel primo): la moderata accelerazione dei redditi da lavoro è stata quasi interamente compensata dalla dinamica della produttività. Nelle medie mobili di quattro termini terminanti nel secondo trimestre, i profitti delle imprese, misurati dal rapporto tra il margine operativo lordo e il valore aggiunto, sono rimasti pressoché stazionari nell'industria in senso stretto; per

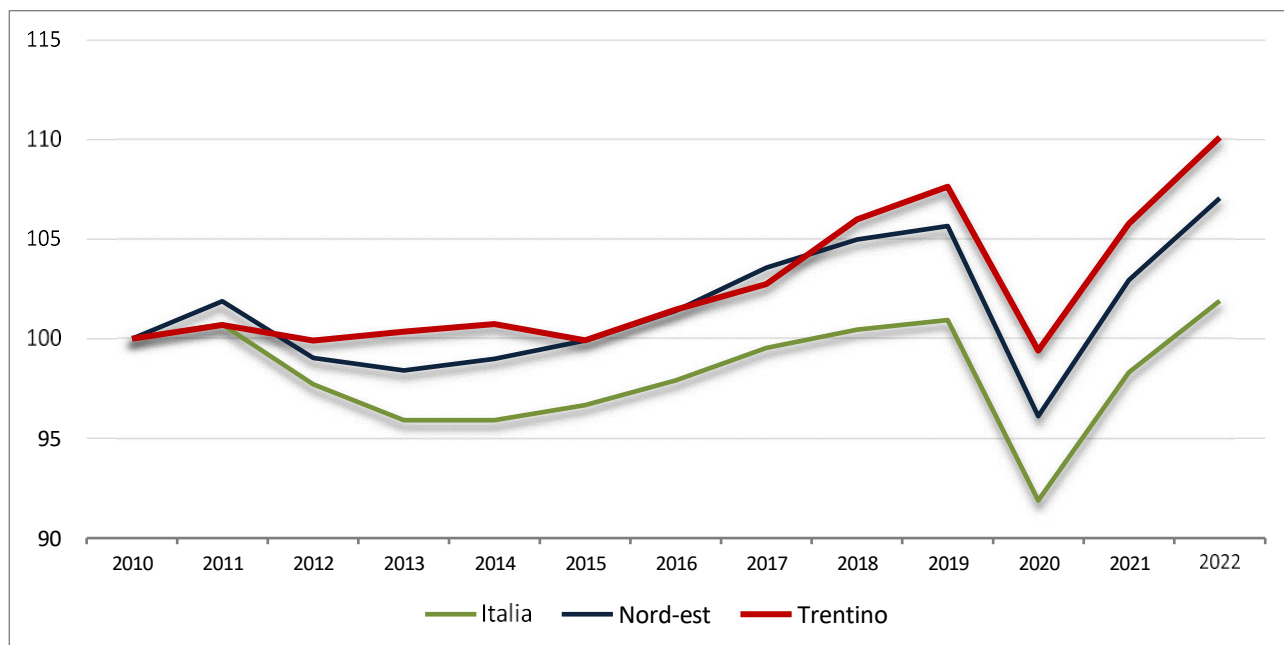
le aziende operanti nei servizi sono invece lievemente aumentati. Nell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra agosto e settembre dalla Banca d'Italia, le imprese segnalano un ulteriore rialzo delle attese sull'inflazione al consumo su tutti gli orizzonti previsivi (fig. 31). La crescita dei prezzi praticati dalle aziende prevista per i prossimi dodici mesi rimarrebbe sostenuta (al 4,6 per cento); l'aumento atteso è più accentuato nelle costruzioni e nell'industria, settori maggiormente esposti ai rincari dei beni energetici e a quelli degli altri input intermedi. Le attese sulla dinamica dei propri prezzi rimangono tuttavia inferiori a quelle sull'inflazione al consumo, la cui dispersione si conferma su valori elevati, specialmente per le aspettative con un orizzonte di due anni (fig. 32). In settembre le inchieste dell'Istat indicano un incremento delle attese dei consumatori sull'inflazione nei successivi dodici mesi. Su orizzonti più lunghi, secondo la Consumer Expectations Survey della BCE, le aspettative di inflazione a tre anni delle famiglie italiane sono di contro tornate a ridursi, fino a raggiungere un valore mediano del 3,2 per cento in agosto.



LO SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE (Fonte Na-DEP 2023-2025)

IL CONTESTO ECONOMICO

In un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 è previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025¹², determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro.



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT - DEFP 2024-2026

La domanda interna sostiene la crescita del PIL

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché ad un ritmo inferiore. Dopo una prima parte dell'anno estremamente positiva grazie alla completa riapertura dei servizi e ripresa dei flussi turistici, l'attività ha perso leggermente slancio nell'ultima parte dell'anno soprattutto a causa delle spinte inflazionistiche.

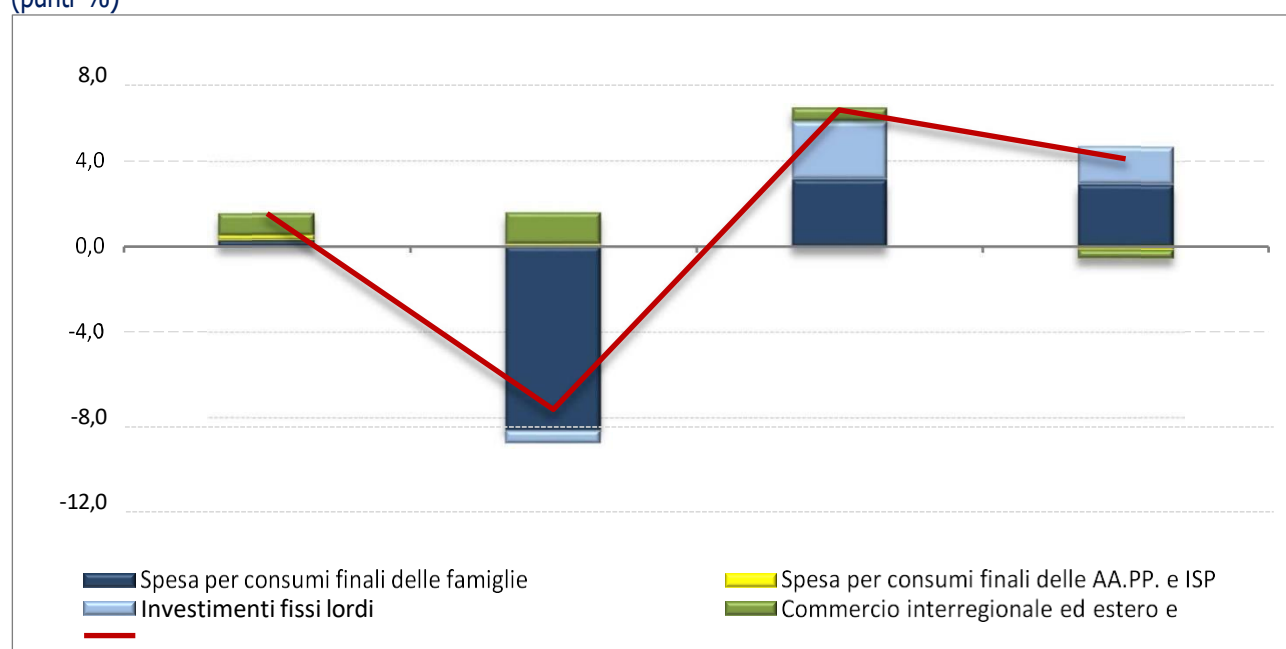
Il maggior contributo alla crescita complessiva del 2022 è spiegato dall'andamento molto positivo della domanda interna (4,5 punti percentuali), in particolare dei consumi delle famiglie soprattutto nella

¹² Si veda: Provincia autonoma di Trento, NADEFP - Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2023/2025, novembre 2022.

componente turistica¹³. L'evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti e in ricreazione e cultura. Molto positivo anche l'apporto degli investimenti (+1,8 punti percentuali) che crescono in modo generalizzato ma spiccano per intensità nel settore delle costruzioni, dove il numero delle ore lavorate cresce quasi del 9% rispetto ai già elevati livelli registrati nel corso del 2021. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti. Negativo il contributo della spesa pubblica, così come l'apporto delle scorte e della domanda estera netta (rispettivamente -0,2 e -0,4 punti percentuali).

Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Con riferimento alla domanda estera netta, nel 2022 il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto quasi del 28% rispetto al saldo 2021 per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni (+40,1% rispetto al +16,3% delle esportazioni). Anche in questo caso, l'entità degli incrementi è fortemente influenzata dai significativi aumenti dei prezzi. In termini reali la crescita dell'export si ferma infatti al 4,9%¹⁴ mentre l'aumento dell'import si attesta al +15,3% anche per effetto del diverso impatto dei deflatori¹⁵.

La vivacità dei consumi delle famiglie è stata favorita dal risparmio straordinario accumulato durante la pandemia. Il tasso di risparmio è andato via via affievolendosi e la crescita tendenziale dei depositi delle

¹³ I consumi turistici rappresentano circa il 23% dei consumi delle famiglie.

¹⁴ Il dato in termini reali è stato stimato applicando ai livelli nominali il deflatore nazionale della Contabilità

famiglie, a fine 2022, è pari allo 0,8%, una variazione largamente inferiore rispetto agli incrementi sperimentati nel triennio precedente (mediamente intorno al 6,2%). Una parte del reddito disponibile è stata inoltre erosa dall'importante aumento dell'inflazione che ha determinato una conseguente perdita di potere d'acquisto.

La crescita è generalizzata ma è influenzata dall'aumento dell'inflazione

Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli input. I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate.

L'integrale ripristino delle condizioni di operatività dopo la pandemia e la ripresa dei flussi turistici hanno sostenuto le attività dei servizi dell'ospitalità, ristorazione, intrattenimento, culturali e del tempo libero. Si riscontrano buone performance anche per i servizi alle imprese e i servizi alla persona. In controtendenza rispetto al quadro nazionale (-1,8%), il valore aggiunto agricolo a valori concatenati è aumentato in Trentino del 2,6%. In crescita anche il valore della produzione (+2,1%), grazie ai buoni risultati delle produzioni frutticole, in particolare nel settore vitivinicolo; stabile la produzione di mele mentre in calo le quote conferite di latte. In forte rialzo i prezzi di vendita dei prodotti agricoli e incremento ancora più consistente dei prezzi dei beni e servizi impiegati dal settore.

Dopo un ottimo inizio, il ciclo economico ha rallentato

La crescita del valore aggiunto ha caratterizzato tutti i trimestri del 2022, anche se con intensità differenti. Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati incrementi consistenti (+6,8% nel primo trimestre e +4,4% nel secondo). La seconda parte dell'anno, invece, evidenzia progressivi rallentamenti con variazioni pari al +2,6% nel terzo trimestre e al +1,3% nel quarto trimestre¹⁶. La dinamica osservata a livello provinciale è in linea con quanto registrato anche a livello nazionale: al forte sviluppo del ciclo economico che ha caratterizzato la prima parte del 2022 si è profilato via via un progressivo rallentamento della crescita, nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento. La propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha infatti frenato la fase espansiva del PIL, indebolendo in particolare i consumi delle famiglie.

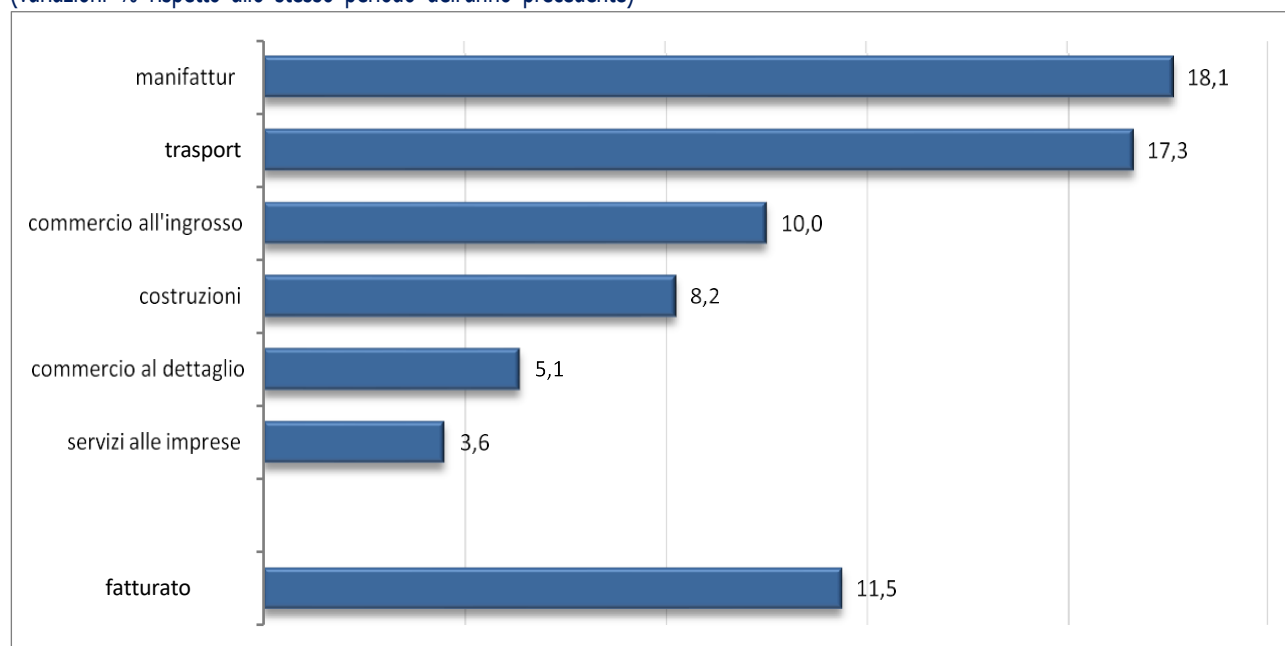
¹⁶ I risultati del valore aggiunto trimestrale sono ricavati dal modello ITER sviluppato per tutte le regioni dalla Banca d'Italia e sperimentalmente per le province di Trento e Bolzano. Alla costruzione della base dati per la provincia di Trento hanno partecipato attivamente sia l'ISPAT che la CCIAA di Trento.

La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione

Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi tradizionalmente rilevati dall'indagine trimestrale sulla Congiuntura¹⁷ presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare incrementi importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le performance settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%), mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%). Buoni risultati anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).

La dinamica del fatturato nel 2022

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: CCIAA di Trento – elaborazioni ISPAT

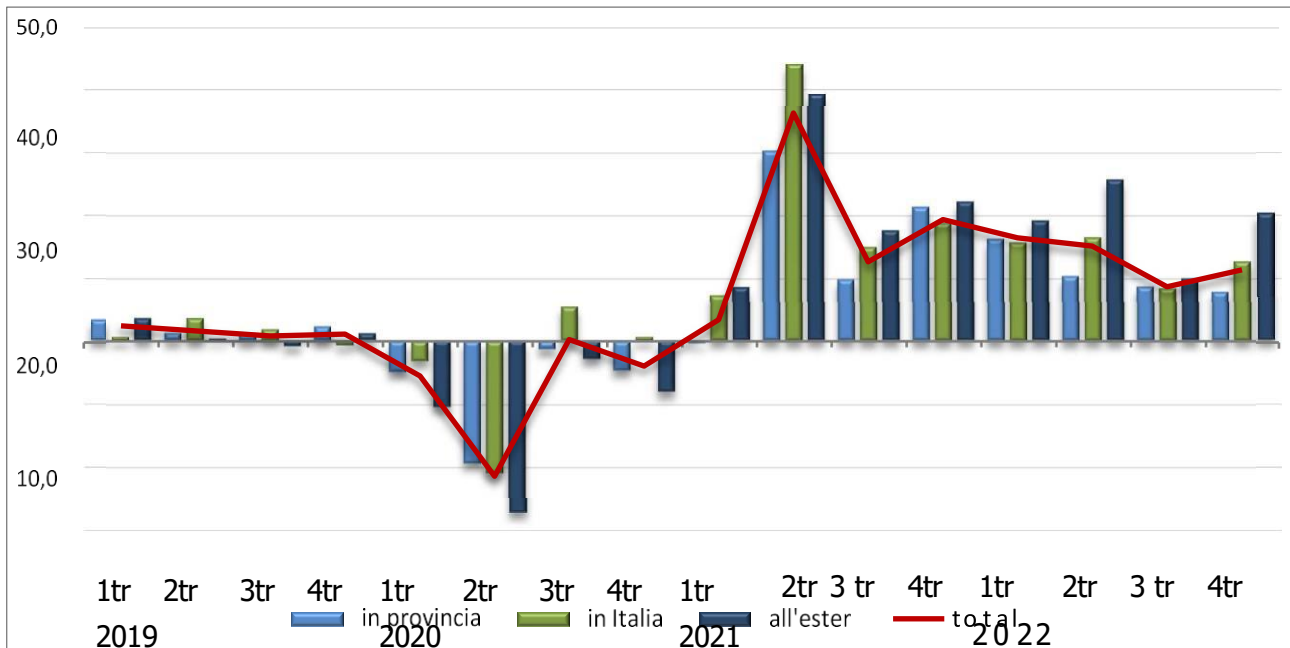
Rispetto al 2021, sul mercato estero, hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti) che mantengono un ritmo di crescita consistente per quasi tutti i trimestri¹⁸. Simile la dinamica anche sul mercato nazionale mentre per le vendite a breve raggio, vale a dire sul mercato provinciale, si osservano performance migliori per le imprese medio-piccole (1-50 addetti).

¹⁷ Si fa riferimento ai risultati dell'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento, promossa e realizzata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento. I settori considerati tradizionalmente sono quelli della manifattura, delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, del commercio al dettaglio, dei trasporti e dei servizi alle imprese. ¹⁸ Nei trimestri del 2022 le vendite all'estero delle imprese con oltre 50 addetti hanno registrato variazioni positive superiori al 20%, tranne nel terzo trimestre quando si sono fermate a +11,7%. Nel 2022, per queste imprese, si è registrato

mediamente un incremento di fatturato sui mercati esteri prossimo al 23%.

Il fatturato per mercato di sbocco

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: CCIAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Anche produzioni e ordinativi sono "gonfiati" dall'elevato livello dei prezzi

La produzione segue un andamento del tutto analogo a quello del fatturato, con un incremento significativo rispetto al 2021 (+12,2%) su cui grava però il forte impatto dei prezzi. Le variazioni più importanti si rilevano per il comparto manifatturiero (+16,3%), il settore dei trasporti (+18,3%) e le costruzioni (+14,1%), ma come già osservato per il fatturato, le dinamiche reali risultano ridimensionate in modo marcato.

Anche gli ordinativi si caratterizzano per una crescita molto intensa in tutti i trimestri dell'anno (+22,8% la media annua) che interessa trasversalmente tutti i settori, in particolar modo il comparto manifatturiero (+35%). La dinamica positiva degli ordinativi, pur se anomala nella sua entità, è però indicativa di un buono stato di salute dell'industria trentina che prosegue nella sua fase di recupero iniziata nel 2021, nonostante il forte incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

In lieve rallentamento il primo trimestre 2023

I risultati più recenti dell'indagine congiunturale¹⁹ evidenziano che gli effetti dei rincari dei prezzi sono ancora marcatamente presenti e condizionano l'entità delle dinamiche di produzione e fatturato. La crescita nominale degli indicatori economici, pur ampiamente positiva, risulta leggermente rallentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche se i segnali sul fronte della redditività si confermano stabili o in leggero miglioramento, soprattutto per le medie e grandi imprese. Gli ordinativi, in specie manifatturieri, evidenziano per la prima volta dal 2020 una leggera contrazione. Anche l'occupazione denota qualche segnale di rallentamento.

Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti

Nonostante una congiuntura difficile per il forte impatto dei rincari dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento nelle catene globali del valore, il giudizio degli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato positivo. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il sentiment appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

I saldi positivi più marcati, sia rispetto alla situazione attuale che prospettica, si osservano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), mentre le piccole imprese (1-10 addetti) osservano un saldo positivo leggermente più contenuto.

I giudizi sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda nel primo trimestre 2023 si confermano positivi, soprattutto per le imprese più strutturate. Anche in termini prospettici le aziende sembrano ritenere che la fase di difficoltà, dovuta al clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, sia ormai superata e prevale quindi l'ottimismo.

Le costruzioni spingono gli investimenti e lo sviluppo locale

Nel 2022 gli investimenti hanno continuato a guidare la crescita italiana (+9,4%), sebbene con uno slancio quasi dimezzato rispetto al 2021. Anche a livello locale gli indicatori mostrano segnali positivi (+7,8%), nonostante il contesto non favorevole che si è manifestato verso la fine dell'anno a causa dei rialzi dei tassi, dell'aumento dei costi e delle prospettive meno positive della domanda. Grazie soprattutto ai numerosi incentivi fiscali introdotti dal Governo, che per buona parte dell'anno hanno fatto leva sul Superbonus, a crescere sono stati ancora gli investimenti in costruzioni. In termini di composizione l'incidenza sul totale degli investimenti fissi lordi è scesa dal 71,5% del 2010 al 50% nel 2021 per effetto soprattutto del marcato ridimensionamento della componente legata ai lavori pubblici. Nel corso del 2022, dopo la forte ripresa del 2021, il settore ha visto ulteriormente aumentare il numero delle ore lavorate dell'8,8%, soprattutto per effetto della crescita delle ristrutturazioni che hanno beneficiato dei maggiori incentivi fiscali, mentre i nuovi volumi residenziali e non residenziali hanno risentito a partire dal secondo trimestre della congiuntura meno favorevole anche a causa degli elevati costi delle materie

¹⁹ Si veda: CCIAA di Trento, La congiuntura in provincia di Trento, 1° trimestre 2023, giugno 2023.

prime. In ripresa a partire dal terzo trimestre 2022 pure le compravendite immobiliari che rimangono al di sopra dei livelli pre-Covid, così come si confermano in costante aumento le ore lavorate dichiarate alla Cassa Edile provinciale.

Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti (+8,5% annuo in Italia).

Fonte: Istat, ISPAT, Cassa Edile della provincia di Trento, Servizio Libro fondiario e Catasto – elaborazioni ISPAT

Nel 2022 si conferma stabile il sentiment sulla propensione ad investire

Dalle informazioni congiunturali relative al quarto trimestre 2022 si confermano segnali positivi del sentiment imprenditoriale anche rispetto alla propensione ad investire. Nel 2022 ben il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. La maggior intensità di investimenti si osserva nel manifatturiero, anche se tutti i settori produttivi mostrano un saldo positivo fra le imprese che hanno aumentato gli investimenti e quelle che li hanno diminuiti. Tra le imprese con oltre 50 addetti, ben il 32,4% ha evidenziato un aumento degli investimenti, percentuale che scende leggermente tra le medie imprese, con 11-50 addetti (28,5%) e si riduce notevolmente tra le piccole unità con 1-10 addetti (20,2%). Per quanto riguarda le prospettive di investimento per il 2023 diminuisce la percentuale di imprese che ha intenzione di aumentare l'entità degli investimenti rispetto al 2022, mentre aumenta leggermente la percentuale di coloro che prevedono una riduzione. A livello settoriale sono il comparto delle costruzioni e il segmento delle piccole imprese a prevedere la riduzione più sensibile.

Rallenta il credito alle imprese

La situazione contingente vede le imprese affrontare un anomalo aumento dei costi del credito. Dal canto loro gli istituti bancari hanno inasprito i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti erogati, sia mediante l'incremento dei tassi di interesse, in parte ascrivibile a un aumento dei margini, sia attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso.

Il peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel corso del 2022 si è riflesso in un forte rallentamento della domanda di credito delle imprese che in Trentino è stato significativo. A fine anno la flessione dei prestiti alle imprese²⁰ è risultata pari al 6%. Segno negativo, anche se più contenuto per l'Italia (-0,4%) e tendenza opposta a livello di ripartizione Nord-est (+1,1). La flessione riflette la forte decelerazione del credito alle piccole imprese anche per il venir meno del contributo delle misure di sostegno che avevano facilitato l'accesso al credito durante il periodo pandemico e che in Trentino erano state accompagnate da ulteriori politiche di sostegno messe in atto dalla Provincia²¹.

La decelerazione della domanda di credito delle imprese, in parte fisiologica per le eccezionali condizioni dell'anno precedente, è ascrivibile sia al rallentamento degli investimenti sia soprattutto all'impatto della politica restrittiva della BCE che ha portato all'innalzamento dei tassi di interesse. L'indagine della Banca d'Italia sulle condizioni generali del credito osserva che in Italia i finanziamenti alle imprese stanno crescendo quasi esclusivamente per il capitale circolante²².

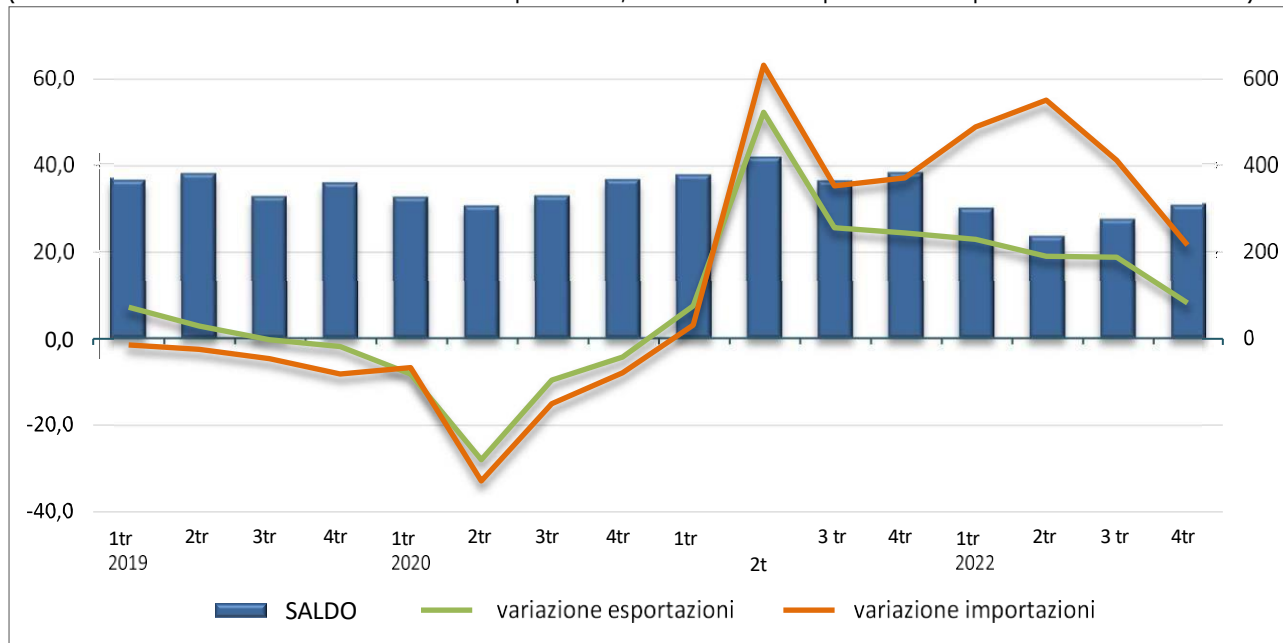
Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'export in valore mostra a livello nazionale una crescita molto sostenuta (+20,0%) e diffusa a livello territoriale, seppure con intensità diverse: l'aumento delle

esportazioni è molto marcato per le Isole (+58,0%), intorno alla media nazionale per il Centro (+23,4%) e il Nord-ovest (+19,6%), relativamente più contenuto per il Nord-est (+16,0%) e il Sud (+15,4%).

Il commercio con l'estero

(a sinistra: variazioni % su stesso trimestre anno precedente; a destra: saldo esportazioni e importazioni in milioni di euro)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare in linea con i valori della ripartizione di appartenenza e molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello record di 5,15 miliardi di euro. Tassi di crescita particolarmente elevati si registrano nei primi 3 trimestri dell'anno, con variazioni comprese tra il 17,8% e il 22,3%, mentre negli ultimi mesi gli scambi con l'estero appaiono in attenuazione, con un

incremento del 7,9%. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%.

Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).

Il Trentino conferma la buona capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica²³: la quota di esportazioni riconducibili a questa tipologia di beni rappresenta il 26,9% in Trentino, un valore più elevato del Nord-est (24,7%), dell'Alto Adige (25,5%) e del Veneto (18,6%), ma inferiore alla media nazionale pari al 32%.

Nel 2022 si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine: il Vecchio Continente continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivamente esportato. Le vendite all'estero nel corso del 2022 si consolidano rispetto a questi principali partner commerciali del sistema produttivo provinciale. Le esportazioni aumentano infatti su base annua del 15,8% rispetto alla Germania, del 15,7% rispetto alla Francia e del 26,3% rispetto agli Stati Uniti. Positiva anche la performance nei confronti della Gran Bretagna (+14%).

Le esportazioni trentine sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (94,8% del valore totale). La quota maggiore è da attribuire ai macchinari ed apparecchi (19,6%), ai prodotti alimentari, bevande e tabacco (16,4%); seguono i mezzi di trasporto (12,8%), il legno, prodotti in legno, carta e stampa (10,0%), le sostanze e i prodotti chimici (8,6%) e i metalli di base e prodotti in metallo (8,3%). Complessivamente questi sei settori rappresentano tre quarti delle esportazioni dal Trentino. Per quanto riguarda le importazioni, al primo posto per incidenza si collocano i mezzi di trasporto (16,9%), seguono il legno, prodotti in legno, carta e stampa (13,2%) e le sostanze e prodotti chimici (11,5%).

Le sanzioni alla Russia determinano una contrazione degli scambi commerciali del Trentino.

Nel corso del 2022 gli scambi commerciali con i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) mostrano dal lato delle esportazioni una contrazione. L'export verso questi Paesi arretra, infatti, del 7,2% per effetto di un calo consistente della Russia (-20,3%), seguito da cali altrettanto significativi della Cina (-16,9%) e del Sud Africa (-12,4%). Per dare il giusto peso a queste variazioni è necessario tenere conto che le esportazioni verso questo insieme di Paesi continuano a rappresentare una quota molto contenuta dell'export complessivo del Trentino, incidendo per meno del 5% (4,2% nel 2022) pari in valore a poco più di 200 milioni di Euro²⁴. Prima dell'introduzione delle sanzioni l'export verso la Russia era inferiore al 2% e nel 2022 rappresenta lo 0,9% del totale esportato dal Trentino.

Si assiste, invece, ad un notevole incremento delle importazioni dai Paesi BRICS (+60,7%) grazie agli aumenti fatti segnare dalla Cina (+91,1%) e dall'India (59,7%) che insieme rappresentano il 9,8% dell'origine dei prodotti importati. Le sanzioni colpiscono pesantemente le importazioni dalla Russia che

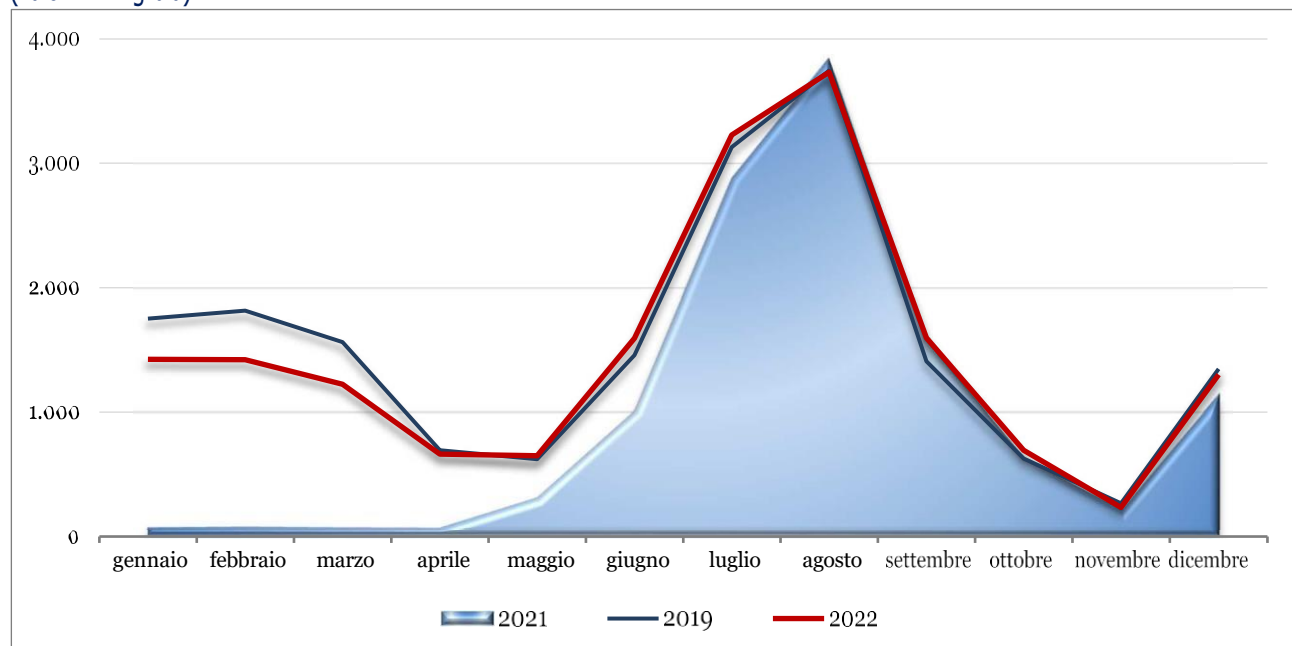
tra il 2021 e il 2022 sostanzialmente si dimezzano (-47,2%)²⁵ e si assestano su un valore di 7,3 milioni di Euro rispetto ai 14 milioni del 2021.

Sono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+89,8%) e gli apparecchi elettrici (+168%) a registrare i maggiori incrementi nelle importazioni; calano in modo rilevante le importazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-76,2%).

Si normalizzano i numeri del turismo

Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%).

Le presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (valori in migliaia)



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

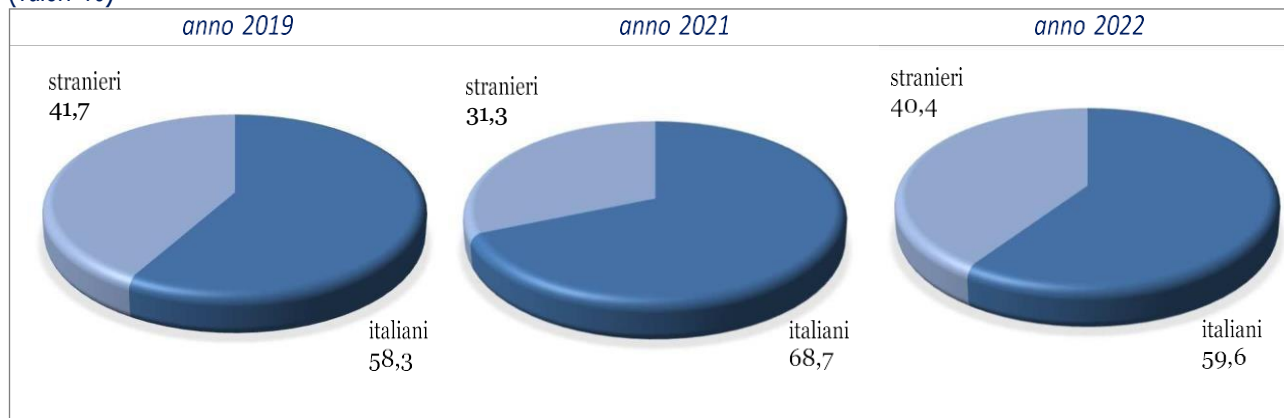
Nel confronto temporale questi numeri confermano la ripartenza del settore turistico sebbene il confronto con le dinamiche del 2021 risulti poco indicativo viste le diverse contingenze che avevano cancellato la precedente stagione invernale e limitato gli spostamenti nella stagione estiva. Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7%, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno influito, in particolar modo, sul ridimensionamento delle provenienze dall'estero. La ripresa si osserva a partire dal mese di maggio in concomitanza con il progressivo ritorno alla normalità. Giugno e luglio chiudono in netta crescita, mentre agosto rimane sostanzialmente stabile (-0,3%) e si conferma il mese con il più alto numero di pernottamenti. Settembre ed ottobre evidenziano variazioni molto positive mentre novembre e dicembre risultano in contrazione.

I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati antitetici per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

Nel 2022 il turismo ritrova sia i numeri che i mercati di elezione

Se nel periodo pandemico si era osservata una profonda modificazione nella composizione delle presenze dei turisti per provenienza, il 2022 vede il ritorno degli stranieri. Nei numeri, mentre il movimento dei turisti italiani si conferma positivo e stabile (+0,3% rispetto al 2019; +31,3% rispetto al 2021), i turisti stranieri tornano progressivamente su livelli quasi normali sfiorando i 7 milioni di presenze, pur rimanendo ancora al di sotto del periodo pre-Covid del 9%. Migliori i dati per le presenze degli stranieri nell'extralberghiero che non compensano però la flessione registrata negli alberghi.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero
(valori %)



Incidenza mercato tedesco

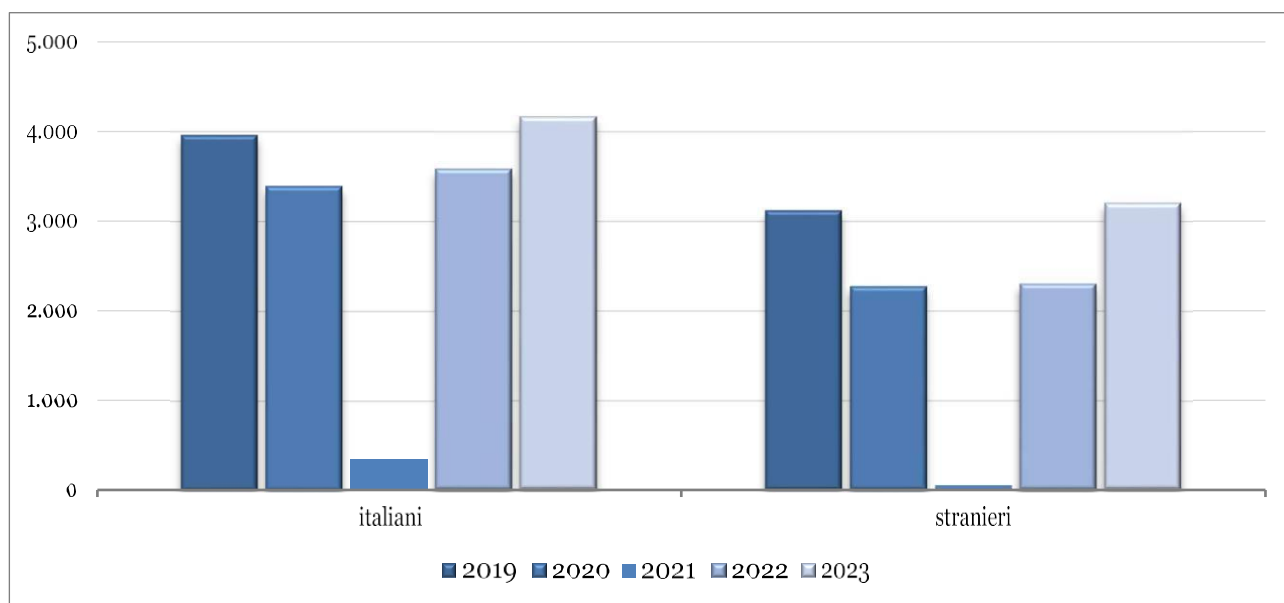
Fonte ISPAT

Le principali regioni di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per il turismo straniero, tornano sui livelli consueti gli arrivi di area germanica; si confermano importanti le provenienze dalla Polonia, Olanda, Repubblica Ceca e Austria.

Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023

Il turismo nella stagione invernale 2022/2023 segna il pieno ritorno alla normalità per il settore e i servizi allo stesso connessi. Rispetto alla stagione precedente la crescita degli arrivi e delle presenze è stata infatti rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente positivi i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima performance della stagione invernale 2022/2023.

Per provenienza, si confermano ancora in crescita le presenze italiane. Fanno nuovamente segnare numeri importanti gli stranieri che si riportano sui livelli pre-Covid. Entrambi i settori evidenziano un andamento positivo con variazioni più consistenti nell'extralberghiero.



Le presenze nella stagione invernale per provenienza (valori in migliaia)

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Si percepisce ottimismo anche per la prossima stagione estiva

Una crescita economica lenta dell'area euro, l'elevata inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia, aggravati dal prolungamento della guerra in Ucraina, potrebbero costituire fattori di rallentamento per la prossima stagione estiva. A livello nazionale i principali operatori scommettono tuttavia sul consolidamento della normalizzazione dei numeri del turismo e sulla prosecuzione nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri. Per Demoskopika in Italia nell'estate 2023 si vedrà un aumento del 12,2% di presenze turistiche rispetto all'anno precedente, con un numero di pernottamenti stimato in 442 milioni. Si prospettano quindi numeri da record. In particolare, al di sopra della media italiana, nel modello previsionale dell'Istituto di ricerca, si collocherebbe al primo posto

rispetto alla variazione percentuale dei pernottamenti proprio il Trentino-Alto Adige con 52,6 milioni di presenze (+15,4%) e con 12,1 milioni di arrivi (+11,8%)²⁶.

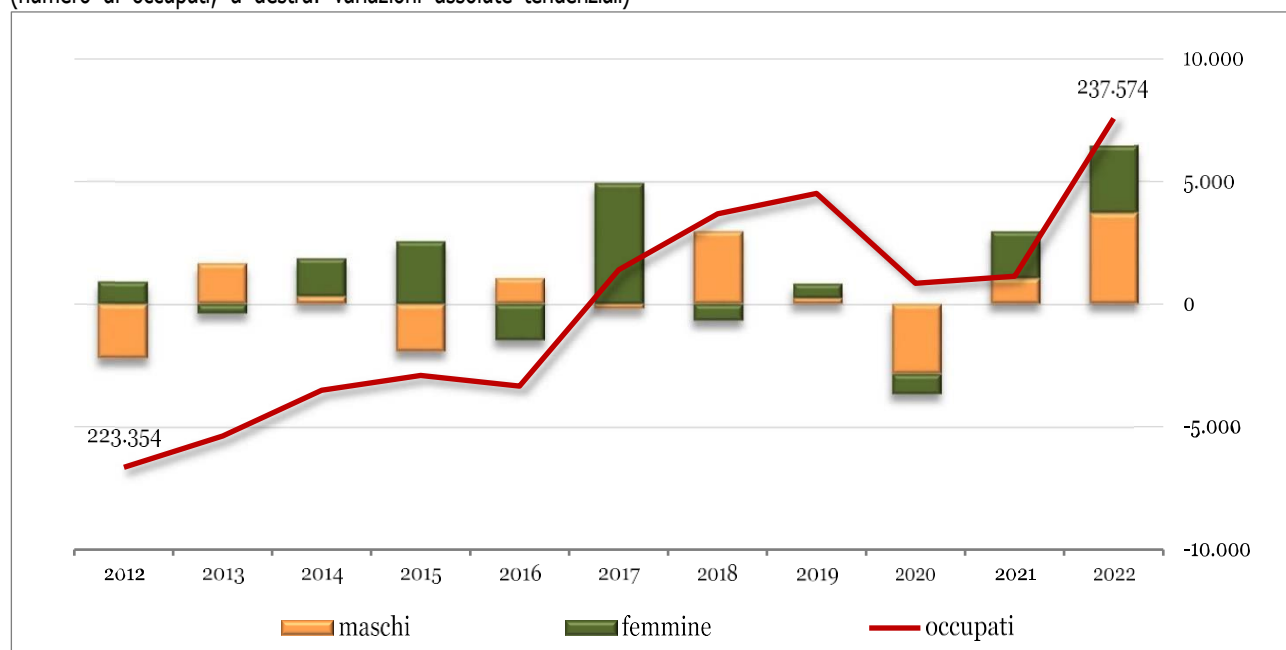
Secondo le stime di Trentino Marketing²⁷ il tasso di occupazione delle strutture ricettive per la prossima estate risulta leggermente superiore allo scorso anno. Molto positive le attese per l'offerta relativa ai laghi e per gli arrivi dall'estero. Sul piano economico anche le prospettive in termini di ricavi sembrano positive. Il settore, come peraltro molti ambiti del mondo produttivo trentino, conferma tuttavia i problemi nel reperimento delle risorse umane, un elemento che, tra le strategie di sviluppo aziendale, preoccupa gli imprenditori.

Un mercato del lavoro in miglioramento

In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro²⁸ evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

La dinamica degli occupati

(numero di occupati; a destra: variazioni assolute tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 il numero degli occupati (15-64 anni) supera le 237mila unità: oltre 129mila uomini e quasi 108mila donne, con un incremento su base annua del 2,8%. Questa dinamica influenza il relativo tasso

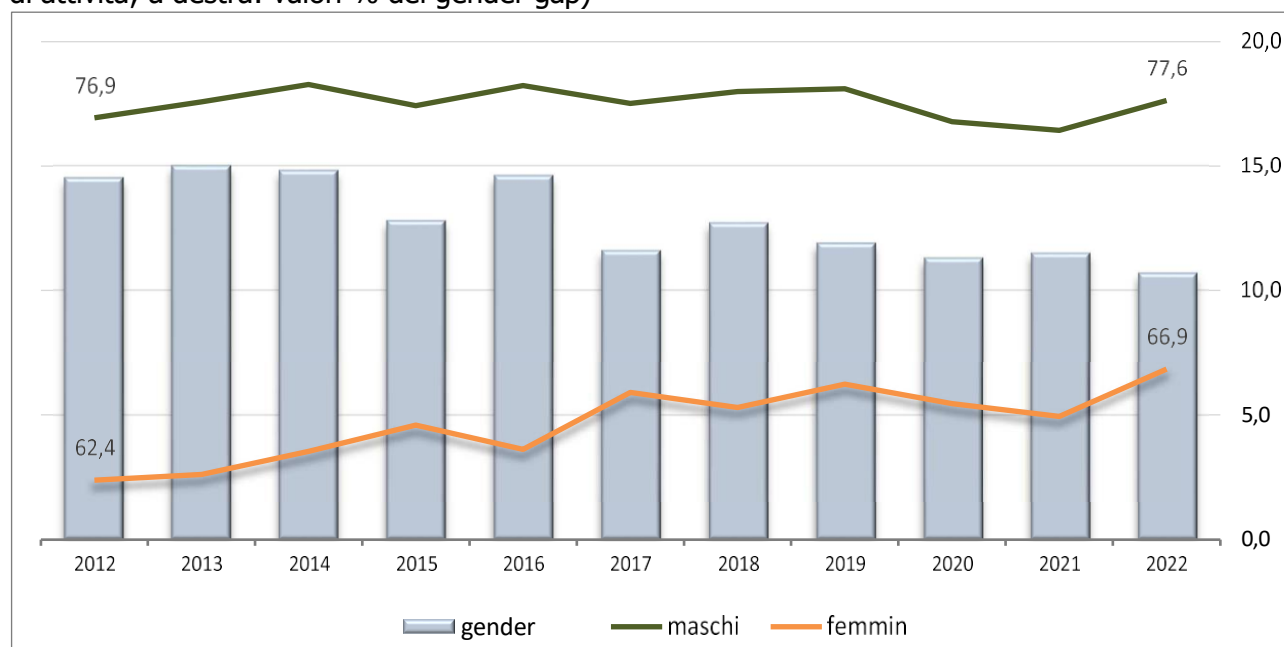
di occupazione che cresce di 2,3 punti percentuali per i maschi e di 2,1 punti percentuali per le femmine, posizionandosi al 69,5%²⁹. Questo valore è simile a quello della ripartizione Nord-est (69%) e dell'Unione europea (69,8%), mentre risulta chiaramente superiore al dato nazionale (60,1%) per oltre 9 punti percentuali.

Questo quadro positivo non deve, tuttavia, far trascurare la criticità principale che da sempre caratterizza il mercato del lavoro, non solo trentino, riferita alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini.

Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere

L'andamento del tasso di attività³⁰ nel mercato del lavoro trentino evidenzia nel corso degli anni una differenza di genere. Sebbene le donne abbiano prevalentemente rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne.

L'andamento del tasso di attività (15-64 anni) (tasso di attività; a destra: valori % del gender gap)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

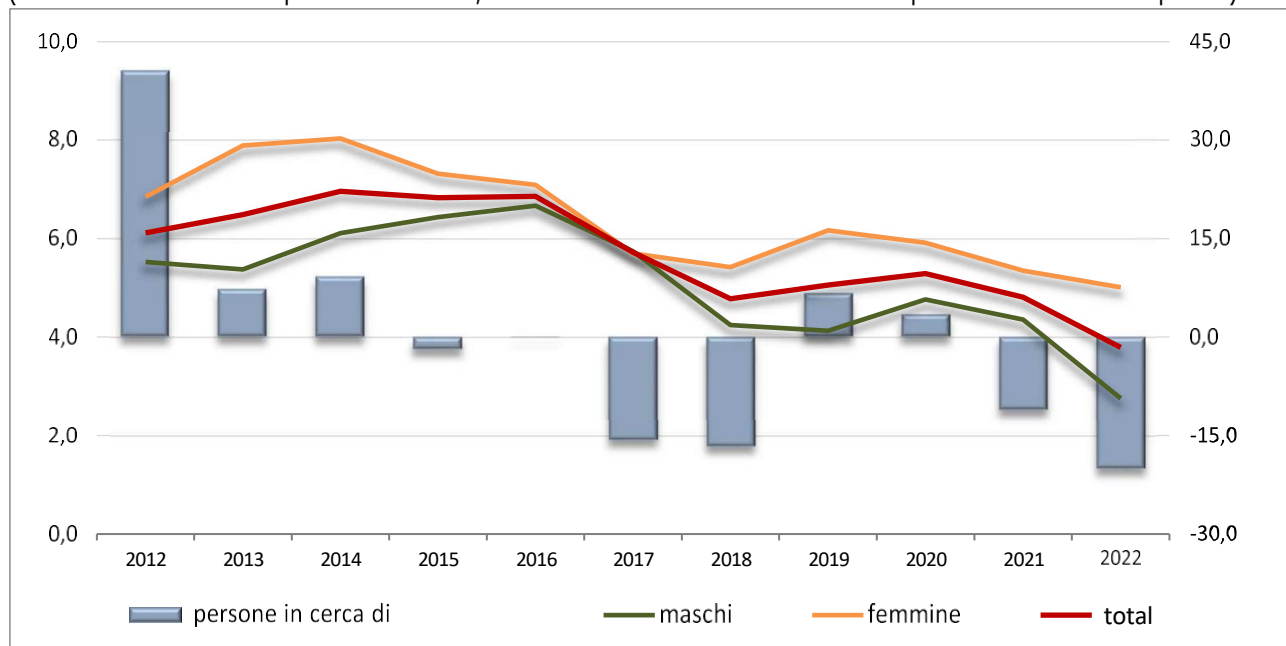
Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del gender gap di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022. In coerenza con quanto osservato nell'ultimo anno, negli ultimi 10 anni il tasso di partecipazione maschile è passato da 76,9% al 77,6%, aumentando di meno di un punto percentuale mentre quello femminile si è incrementato di oltre 4 punti percentuali, raggiungendo quasi il 67%.

Prosegue la riduzione della disoccupazione

In coerenza con l'aumento dell'occupazione prosegue nel 2022 la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-20% su base annua), segno della capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (-36,2%) cui si affianca la minore flessione di quella femminile (-4,2%), porta il relativo tasso di disoccupazione al 3,8% (-1,0 punti percentuali su base annua).

La dinamica dei disoccupati

(a sinistra: tasso di disoccupazione 15-74 anni; a destra: variazione % tendenziale delle persone in cerca di occupazione)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8% quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza dei laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Contenuta è l'incidenza delle persone che non hanno precedenti esperienze di lavoro. Nelle caratteristiche della disoccupazione non si osservano differenze significative. L'unico aspetto da evidenziare è la maggior quota di donne che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (Not in Education, Employment or Training)³², con un'incidenza più elevata per la componente maschile. Inoltre circa il 23% di questo insieme rientra nelle forze di lavoro potenziali. Pertanto, circa il 50% dei NEET giovani partecipano al mondo del lavoro o sono borderline allo stesso.

La fotografia su tre leve di studenti condotta nello studio I percorsi formativi e lavorativi dei giovani in Trentino³³ mostra un quadro del passaggio tra scuola e lavoro abbastanza positivo: il numero dei giovani che lavorano a due anni dal conseguimento del diploma/qualifica rappresenta il 40%. Maggiore è l'incidenza di chi proviene dalla formazione professionale (67% maschi e 57% femmine). Tra i diplomati dell'istruzione di secondo grado prevale invece un tasso di occupabilità più elevato per i giovani che provengono dagli istituti tecnici ed economici. Come prevedibile, meno incidente è la quota di giovani lavoratori che ha conseguito la maturità liceale, probabilmente impegnati negli studi universitari.

Oltre il 56% dei giovani lavoratori sono maschi, in ragione della loro maggior provenienza dagli studi professionali. L'8,9% dei diplomati lavoratori non ha la cittadinanza italiana e proviene soprattutto dalla formazione professionale. In generale, l'incidenza dei lavoratori si colloca per gli italiani al 38,4% della popolazione scolastica osservata; la percentuale sale intorno al 44% per i giovani lavoratori stranieri. Ogni studente registra in media 1,2 contratti di lavoro a due anni dal conseguimento del titolo. Circa uno studente su cinque è risultato avere un contratto di lavoro stabile. La maggioranza dei contratti è quindi a termine e prevalgono il tempo determinato (38,1%) e l'apprendistato (34,3%). La durata media dei contratti a termine dei giovani diplomati è di circa 7 mesi; in particolare, più della metà (55%) risulta superiore a 4 mesi. Per quanto riguarda l'intensità lavorativa, in generale circa 4 diplomati su cinque hanno in essere, a due anni dal conseguimento del titolo, un contratto a tempo pieno. Solo per il contratto a tempo determinato questa quota scende di circa 10 punti percentuali arrivando al 68%.

Le attività turistiche e commerciali assorbono quasi il 40% dei giovani lavoratori; un altro 40% si suddivide quasi equamente tra i settori della metalmeccanica, del manifatturiero e dell'edilizia. La rimanente parte è occupata negli altri settori dei servizi, in particolare nei servizi alle imprese (7,8%). I tempi di transizione dall'istruzione al mondo lavorativo risultano abbastanza contenuti. Dopo il conseguimento del titolo, quasi l'80% dei diplomati considerati ha instaurato almeno un contratto di lavoro di qualsiasi natura. L'ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto con tempi molto variegati: due giovani lavoratori su cinque hanno instaurato un primo contratto già entro 6 mesi dal conseguimento del titolo e solo uno su quattro ha stipulato un contratto dopo due anni. I qualificati/diplomati della formazione professionale presentano tempi mediamente più rapidi di ingresso nel mondo del lavoro, soprattutto verso il settore alberghiero. Tuttavia, il primo contratto si caratterizza per una minore continuità lavorativa: circa due diplomati su tre hanno ottenuto un primo contratto di durata inferiore ai 4 mesi. I tempi di ingresso nel mondo del lavoro sono più contenuti per i maschi, per chi ha intrapreso la formazione professionale e gli studi tecnici, nonché per chi ha un contratto non stabile. Si osserva però che solo il 12,6% di tutti i diplomati ottiene il primo contratto di lavoro stabile entro 6 mesi dal conseguimento del diploma; quasi tre su cinque devono invece aspettare anche oltre due anni.

Focalizzando infine l'attenzione sulle esperienze lavorative pre-diploma si è osservato che il 32,8% dei diplomati

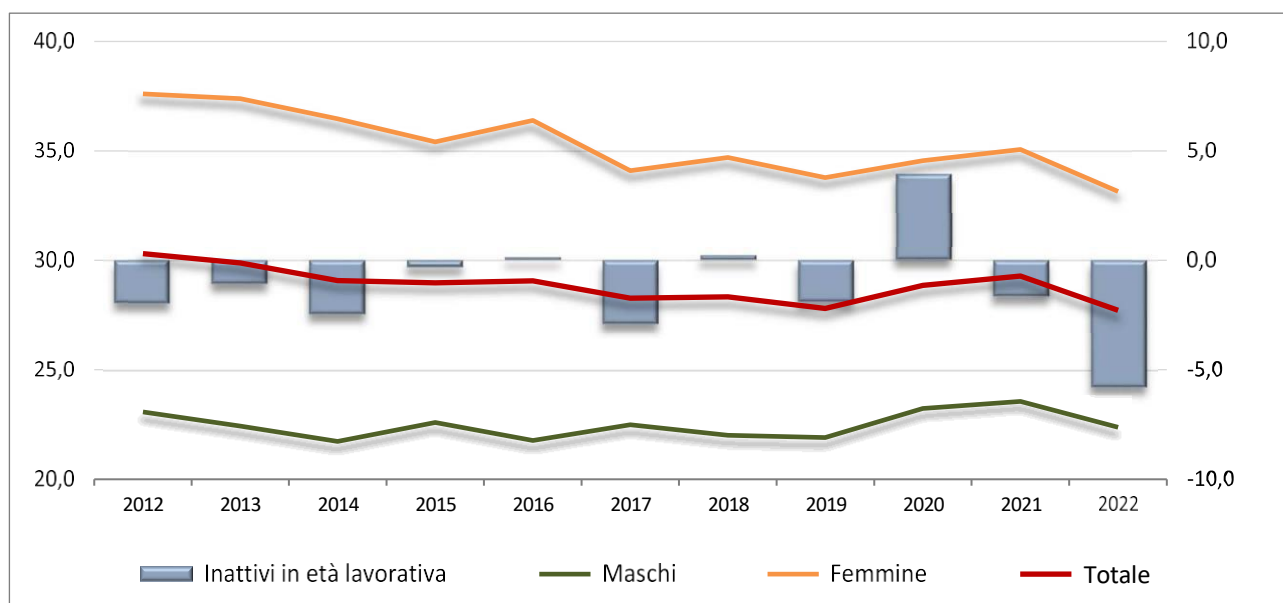
ha stipulato almeno un contratto di lavoro, prevalentemente temporaneo, tra il conseguimento della licenza media e il diploma. Il tempo d'ingresso nel mondo lavorativo dopo il diploma di chi ha avuto esperienze lavorative pregresse è molto più breve rispetto a chi non ha fatto esperienze di lavoro durante il periodo degli studi: il 64,7% dei diplomati con esperienze lavorative ricorrenti ha iniziato un lavoro entro sei mesi, una quota superiore di 35 punti percentuali rispetto a chi non ha avuto esperienze pregresse.

In flessione l'inattività, le forze di lavoro potenziali rappresentano un bacino da sfruttare

Nel 2022 la ritrovata fiducia ha spinto le persone ad entrare o a rientrare nel mercato del lavoro e ciò si riflette nella riduzione del numero degli inattivi in età lavorativa (-5,8% su base annua).

La riduzione quantitativa degli inattivi è determinata principalmente dal calo delle forze di lavoro potenziali (-23%), la componente più vicina al mercato del lavoro rappresentata sia da coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia da coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili. Tale aggregato si attesta sulle 12mila persone (di cui quasi 7,2mila donne) che, se si verificano le giuste condizioni di accesso, potrebbero iniziare un lavoro perché non hanno espresso una netta indisponibilità a lavorare.

L'andamento del tasso di inattività



(a sinistra: tasso di inattività 15-64 anni; a destra: variazione % tendenziale degli inattivi in età lavorativa)

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Di minore intensità invece la flessione degli inattivi in senso stretto (-2,6%), cioè di coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità. Il calo degli inattivi si riflette sul relativo tasso di inattività che diminuisce su base annua di 1,6 punti percentuali, attestandosi al 27,7% e coinvolgendo maggiormente la componente femminile (-2,0 punti percentuali rispetto a -1,2 per quella maschile). Analizzando la popolazione degli inattivi, si rileva come la percentuale di donne che sceglie di non lavorare è superiore rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 33,1% contro il 22,4%), generando un gap di genere di 10,7 punti percentuali. L'origine di tale divario è da ricercare anche nelle componenti sociali, economiche e culturali che inducono le donne a farsi carico della gestione della casa e di cura dei figli e dei familiari rendendo più elevato per loro il costo opportunità di lavorare. Tale fenomeno non è da sottovalutare e assume un'importanza strategica perché l'aumento della popolazione attiva, cioè quella che lavora o che è alla ricerca di un lavoro, è una condizione necessaria per recuperare margini di crescita del sistema economico anche perché, pur in una condizione evidentemente migliore dell'Italia, anche in Trentino si assiste al fenomeno della denatalità e dell'invecchiamento della popolazione. Ad oggi non si è in presenza di una popolazione in contrazione, come già avviene per l'Italia, ma il modello di previsione demografica elaborato da Istat stima una perdita al 2050 per il Trentino di circa 9 punti percentuali di popolazione attiva³⁴. Per classi decennali di popolazione attiva si prevedono le diminuzioni più elevate nelle classi 45-54 anni e 55-64 anni, con cali rispettivamente del 13,1% e del 18,6%. Anche nelle classi più giovani (15-24 anni e 25-34 anni) la contrazione è attorno al 17%. Solo la classe 35-44 anni aumenta del 7%.

Il settore dei servizi impiega la maggior parte degli occupati e assorbe l'incremento dell'occupazione

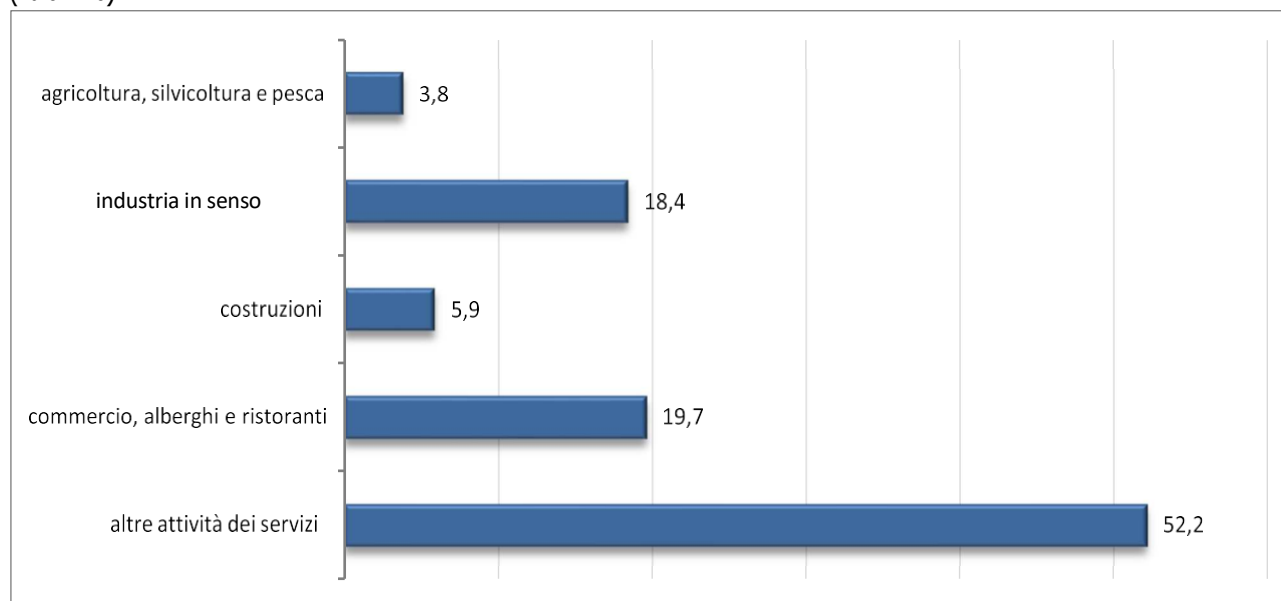
La prevalenza dell'occupazione, come risulta nelle economie avanzate, è appannaggio delle attività dei servizi. Nel 2022 in Trentino quasi il 72% degli occupati (15-64 anni) è impiegato in tali attività, con un'incidenza prossima al 20% per quelle del commercio, alberghi e ristoranti. L'industria assorbe il 24,3% dei lavoratori, dei quali circa il 6% opera nelle costruzioni. La quota restante interessa il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

I contributi alla crescita dell'occupazione, registrata su base tendenziale nel corso del 2022, provengono unicamente dal settore dei servizi (+5,3%) grazie, in particolare, all'importante incremento dei lavoratori nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,4%). Il settore delle costruzioni

conferma il rallentamento già rilevato l'anno precedente, con una perdita del 7,6%; il medesimo calo si osserva nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura (-1,9%).

L'incidenza dell'occupazione per settore di attività economica

(valori %)



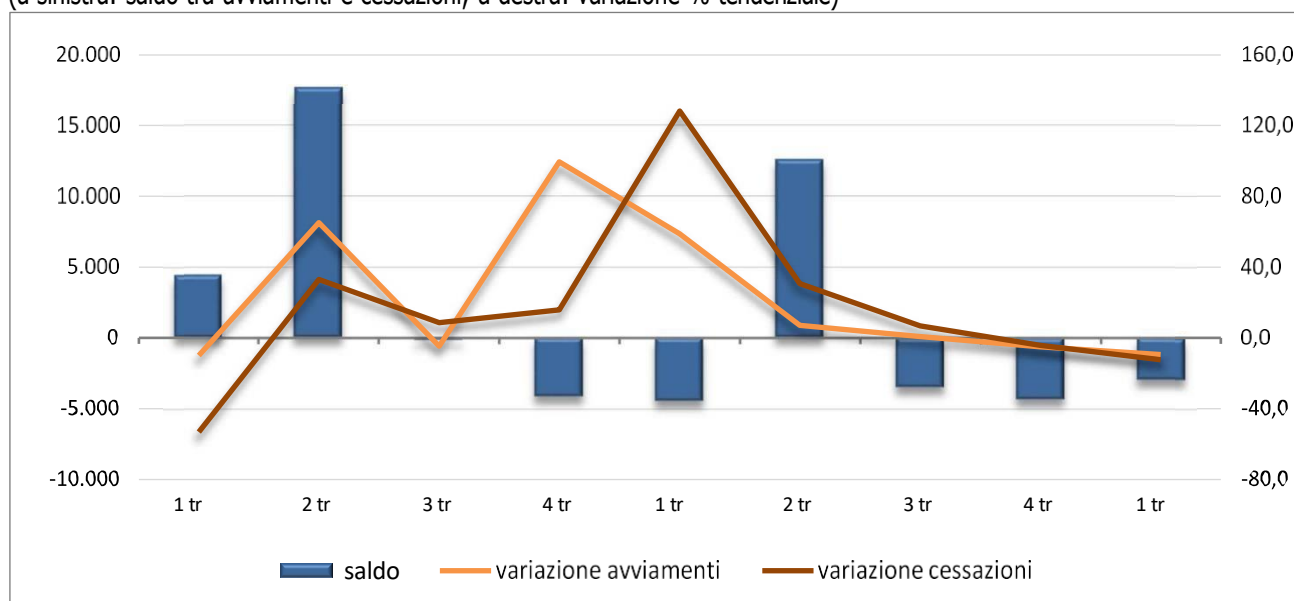
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Diminuisce la precarietà lavorativa

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine, nel 2022 i flussi in ingresso ed in uscita registrano un incremento rispetto al 2021 sia nelle assunzioni che nelle cessazioni, completando la ripresa dei livelli pre-pandemici. Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2022 sono state 175.820, in aumento su base annua dell'8,4%. La dinamica positiva delle assunzioni interessa principalmente i contratti a tempo indeterminato (+18%) e in misura inferiore quelli a tempo determinato (+9,9%); in crescita anche i giovani assunti in apprendistato (+6,5%). Il lavoro intermittente rimane sostanzialmente stabile (-0,1%), mentre quello somministrato registra un calo (-8,7%). I dati dei primi tre mesi dell'anno restituiscono una flessione delle assunzioni del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2022.

La dinamica degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro

(a sinistra: saldo tra avviamenti e cessazioni; a destra: variazione % tendenziale)



Fonte: Agenzia del Lavoro/Ufficio dati e funzioni di sistema delle politiche mercato del lavoro – elaborazione ISPAT

Nel primo trimestre del 2023 l'andamento delle assunzioni permane comunque elevato, dal momento che le stesse superano sia quelle dello stesso periodo del 2021 (+43,6%), che i livelli del 2019 (+13,5%). La riduzione rispetto al primo trimestre del 2022 coinvolge tutte le tipologie contrattuali ad esclusione delle assunzioni a tempo indeterminato che crescono su base annua dell'8,8%. Riguardo ai rapporti di lavoro cessati, la dinamica trimestrale tendenziale evidenzia altresì una flessione maggiore rispetto alle assunzioni (-12,3%).

Lento miglioramento della qualità del lavoro

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano da sempre le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistrutti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematiche coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del Gender Pay Gap³⁶, cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.

I dati più recenti registrano per le donne alcuni miglioramenti, anche se si continua ad osservare una condizione di svantaggio femminile rispetto alla componente maschile. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro³⁷ femminile evidenzia per il Trentino una riduzione della percentuale di donne inattive sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione rinunciando di fatto a cercarla, ma che potenzialmente sarebbero disponibili ad entrare nel sistema produttivo. In Trentino questo indicatore nel 2022 è pari al 10,1%, percentuale pressoché identica a quella rilevata per la ripartizione Nord-est (10,2%), e più o meno la metà di quello nazionale (19,6%). Anche il part-time involontario³⁸ femminile evidenzia segnali di miglioramento. La quota di occupate a tempo parziale assorbita dalle aziende trentine registra infatti una riduzione attestandosi all'11,7%, un valore più contenuto se confrontato con il dato del Nord-est (12,3%), ma soprattutto del livello nazionale (16,5%). Per gli uomini l'indicatore trentino è pari al 3,4% generando un differenziale di 8,3 punti percentuali in sfavore delle donne. La permanenza in lavori instabili³⁹ mostra un lieve miglioramento per la sola componente femminile, mentre l'indicatore riferito al fenomeno della sovraistruzione⁴⁰ restituisce un quadro da monitorare con un'incidenza nel 2022 superiore al 28%. Pur rilevando che l'incremento di questa misura aumenta meno per le donne rispetto agli uomini, si evidenzia un gap di genere di 3,8 punti percentuali. Infine, rispetto alla modalità del lavoro da remoto, il 13,8% delle donne occupate svolge il lavoro da casa⁴¹ (10,8% per gli uomini), con una crescita di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2019. In questo caso si sommano alcuni aspetti incentivati dal periodo pandemico quando il lockdown e le restrizioni alla mobilità avevano imposto cambi di comportamenti ed abitudini importanti ma che hanno accelerato

l'introduzione delle nuove tecnologie anche per agevolare la conciliazione vita/lavoro delle famiglie, e in particolare delle donne.

IL CONTESTO SOCIALE

La fase di ripresa economica si accompagna, all'interno delle famiglie, con una visione più cauta sull'immediato futuro. L'avvicinarsi di due situazioni di crisi molto ravvicinate - la pandemia e il conflitto russo-ucraino - ha portato ad un peggioramento della percezione della popolazione in merito alla propria situazione economica. La crescita generalizzata dei prezzi erode la capacità di spesa delle famiglie, seppure il reddito medio disponibile in Trentino rimanga più elevato di quello nazionale e in crescita rispetto all'anno precedente.

Come sottolineato per il contesto nazionale, anche in provincia di Trento permangono le preoccupazioni per la struttura demografica, caratterizzata da una crescita della popolazione anziana e da una riduzione della fascia più giovane, con conseguenze future sul rinnovamento della popolazione in età lavorativa.

In provincia si registra una bassa natalità

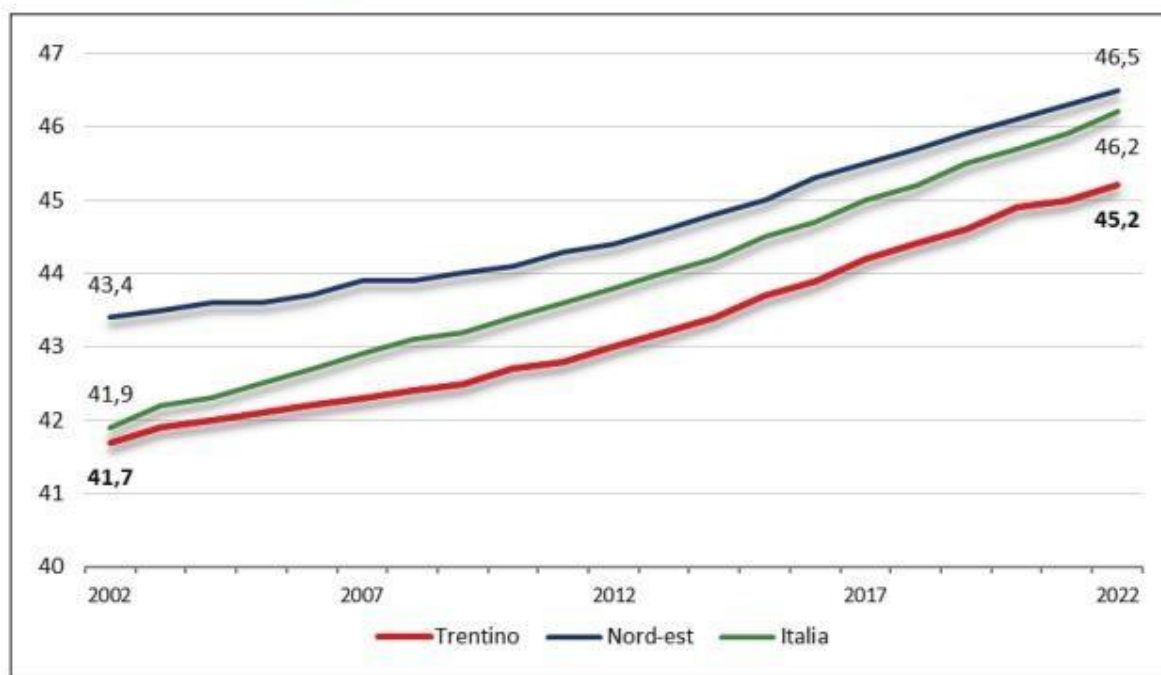
La denatalità, all'attenzione della politica, interessa anche il Trentino seppur in maniera meno marcata dell'Italia. Nel rapporto BES 202245 si sottolinea come il Trentino e l'Alto Adige siano le province con il numero di figli per donna più elevato e nettamente migliore delle altre regioni. Il tasso di fecondità in provincia di Trento è rimasto pressoché invariato dall'anno 2019 e pari mediamente a 1,4 figli per donna, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Rimangono quindi le criticità legate alla sostenibilità intergenerazionale dei sistemi sanitari, previdenziali e di welfare, che devono fare i conti con una struttura demografica sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani. L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la trappola demografica⁴⁸, anche in provincia.

L'invecchiamento della popolazione trova una comunità resiliente.

Così come la maggior parte delle società postindustriali, anche il Trentino ha sperimentato negli ultimi anni un modello demografico contraddistinto da un'accentuazione della denatalità, a cui si contrappone un aumento della speranza di vita alla nascita, come testimoniano l'aumento dell'età media della popolazione e gli irrilevanti valori dei quozienti di mortalità infantile.

Età media della popolazione

(anni)

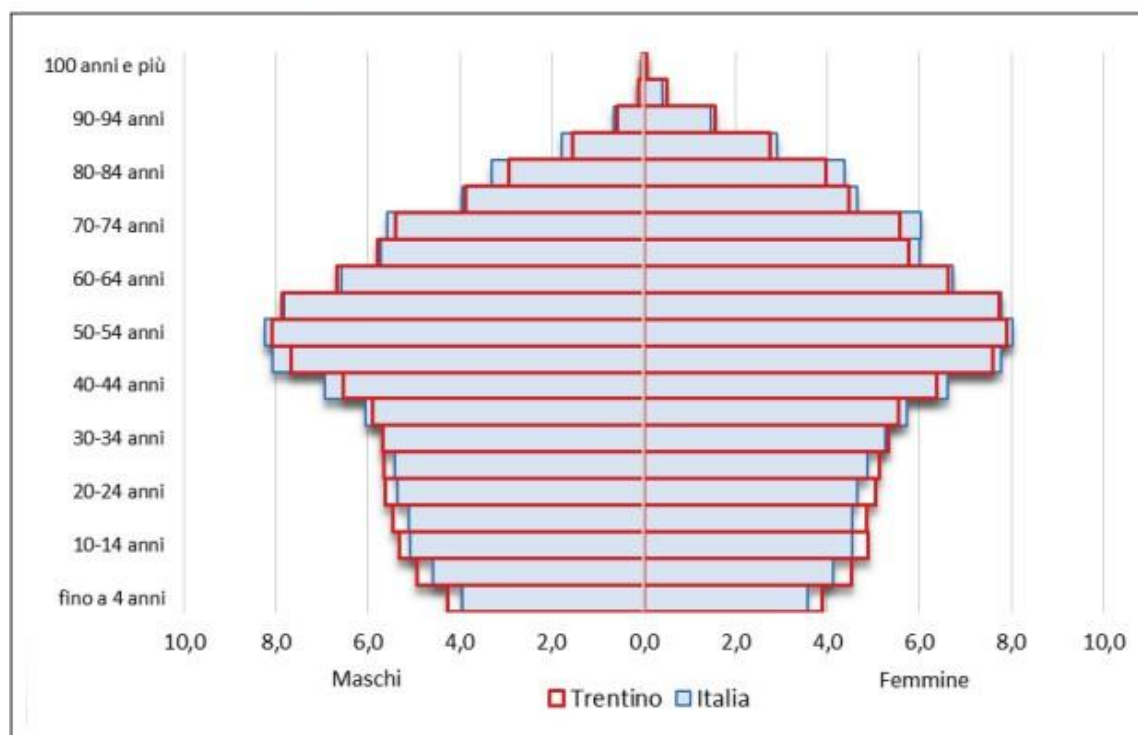


Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,2 anni (nel 2020 era di 45 anni) con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni²⁵. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est. Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,7 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni²⁷. Questa misura rappresenta il debito demografico nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani²⁸ risulta inferiore alla media nazionale.

Piramide per età della popolazione residente

(valori %)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

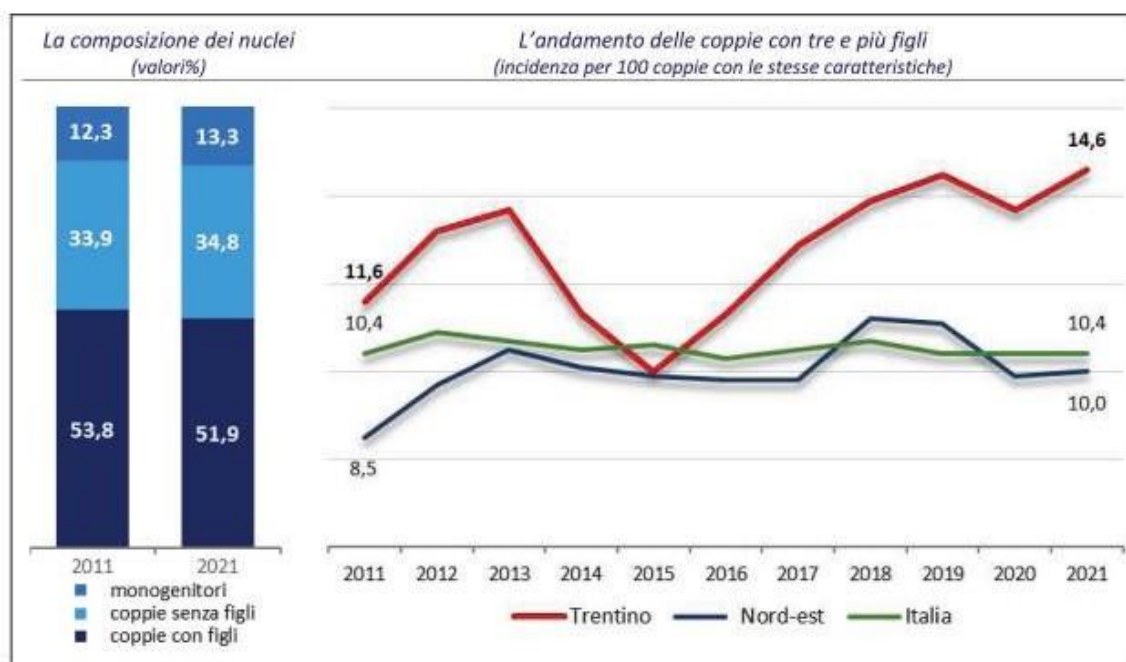
In Trentino più giovani e meno anziani dell'Italia.

Se in Trentino le classi di età giovani (fino a 29 anni) sono relativamente sovra rappresentate rispetto alla media nazionale, nelle classi adulte e anziane si registra una minor consistenza. Questo aspetto è rilevante se si considera che le differenze maggiori si registrano per i maschi nelle classi centrali di età, ovvero quelle fra i 40 e i 50 anni che rappresentano la fascia più ampia di popolazione in età attiva. Il processo che vede lentamente ridursi l'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni non presenta negli ultimi venti anni segnali di inversione di tendenza: nel 2021 la popolazione in età attiva rappresenta il 63,5% del totale, un punto percentuale in meno rispetto a 10 anni prima e poco più di 4 punti percentuali in meno rispetto al 2002 (66,7%). L'indice di ricambio della popolazione attiva²⁹ raggiunge in Trentino un valore pari a 133 al 1° gennaio 2022 rispetto al 140,9 registrato nella media nazionale. Pur nella posizione relativamente migliore del Trentino rispetto al resto del Paese, i valori di quest'indice evidenziano in modo chiaro le crescenti difficoltà dei territori a sostituire con giovani gli occupati che si ritirano dal mercato del lavoro per anzianità.

Crescono le famiglie numerose.

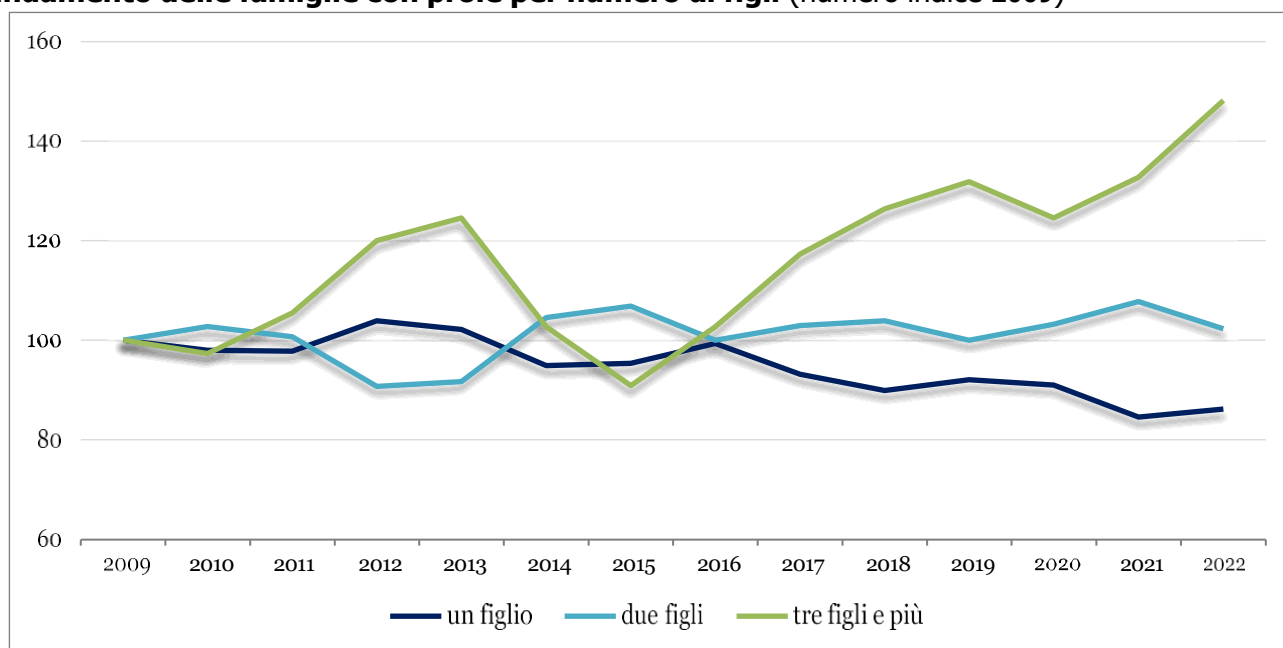
La lenta ma continua riduzione delle nascite da un lato e la crescita dei residenti in età anziana dall'altra si traducono in una popolazione sbilanciata verso le fasce d'età maggiori. Sono sempre più numerose le famiglie che non hanno figli, così come le famiglie composte da un solo genitore. I cambiamenti nella composizione delle famiglie si sono sviluppate in un periodo complesso: a partire dalla crisi finanziaria del 2008/2009 si sono susseguite una serie di crisi che hanno colpito e influenzato, in modo più o meno marcato, i comportamenti e il vivere delle stesse.

L'evoluzione delle famiglie



Fonte: ISTAT - elaborazioni ISPAT

L'andamento delle famiglie con prole per numero di figli (numero indice 2009)



Le previsioni demografiche forniscono riscontri favorevoli

Il processo di invecchiamento della popolazione, seppur rilevante e con significative ripercussioni nel contesto economico e sociale, appare più lento rispetto al contesto nazionale e trova fondamento in molti indicatori demografici che risultano oggi più favorevoli rispetto al resto del Paese e che in prospettiva potrebbero ancora incrementare. In particolare, per il Trentino è previsto un incremento del tasso di natalità di oltre un punto percentuale rispetto ai valori attuali che lo porterebbero nel 2050 a 8,5 nati per mille abitanti rispetto al 7,1 per mille previsto per l'Italia. A migliorare sarebbe anche il numero medio di figli per donna che passerebbe dall'attuale 1,37 all'1,76 del 2050, superiore all'1,51 previsto per l'Italia. Questo processo è efficacemente sintetizzato dall'evoluzione dell'età media della popolazione: oggi in Trentino è pari a 45,3 anni a fronte di 46,2 anni dell'Italia (con una differenza di

quasi un anno); nel 2050 questo indicatore dovrebbe raggiungere i 48,4 anni in provincia e i 50,7 anni nella media nazionale (con la differenza che si amplia a 2,3 anni).

In questo contesto ciò che appare più rilevante per i risvolti economici ed in particolare per le ripercussioni sul mercato del lavoro e sul mantenimento dei livelli di welfare è la perdita di popolazione in età attiva (15-64 anni). Attualmente il 63,4% della popolazione si trova in questa fascia di età (63,5% il dato nazionale). Per il futuro non si prevede un'inversione di tendenza e le stime al 2050 prevedono che questa quota di popolazione rappresenterà solo il 54,9% del totale (53,4% il dato dell'Italia). Questo comporta anche che l'indice di dipendenza strutturale⁵¹ cresca in modo significativo passando dall'attuale 57,8% (circa 58 persone a carico ogni 100 persone che lavorano) all'82% del 2050 (82 persone a carico ogni 100 che lavorano), un livello elevato ma inferiore rispetto al contesto nazionale (87%). La popolazione anziana trentina pare consapevole della sfida che l'invecchiamento della popolazione pone al sistema previdenziale e contribuisce in maniera rilevante a forme previdenziali integrative. Secondo i dati del rapporto Think Tank "Welfare, Italia"⁵², il 62% dei pensionati associa alla pensione forme di previdenza integrativa, con una media annua di 2.750 euro di contributo versato per ogni sottoscrittore, rispetto ai 2.414 euro della media nazionale.

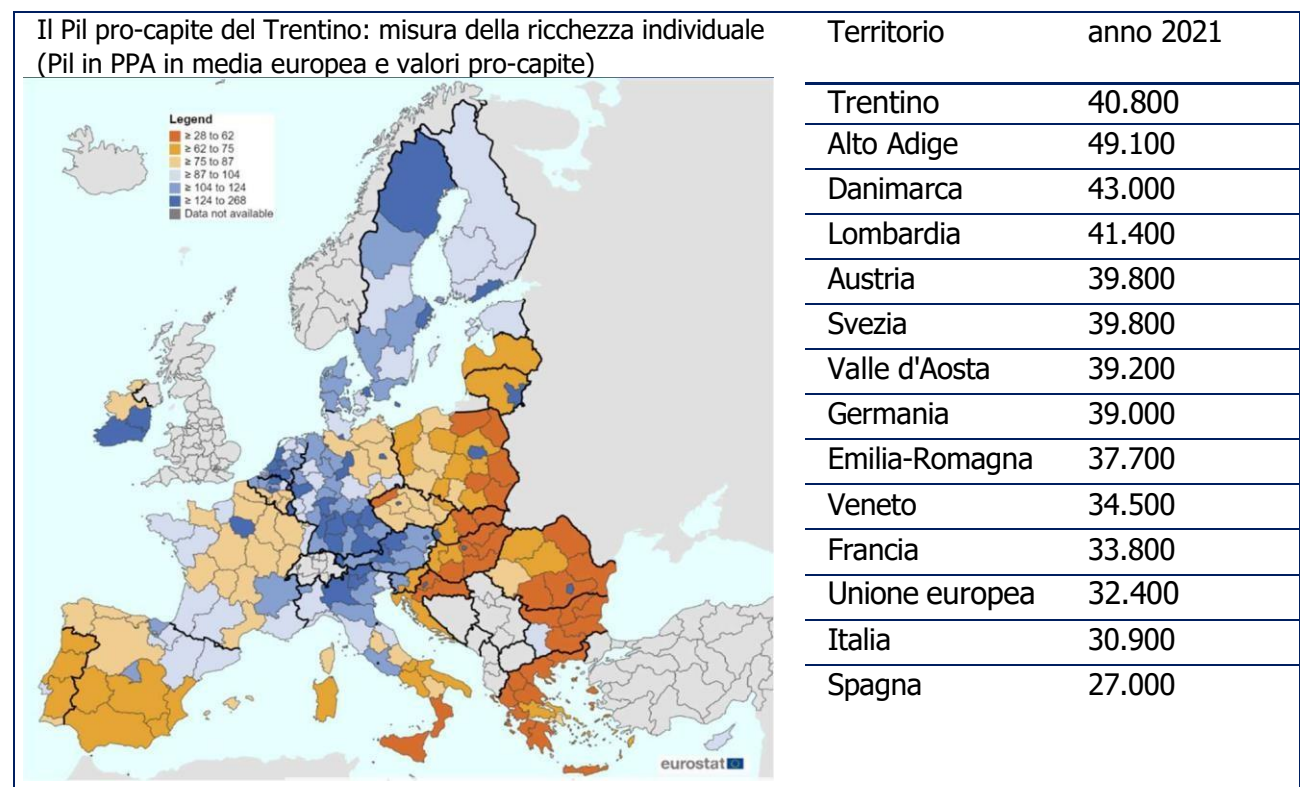
Situazione demografica 2022-2050	Trentino 2022	Italia 2022	Trentino 2050	Italia 2050
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,4	6,7	8,5	7,1
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,0	12,1	13,0	14,9
Crescita naturale (per mille abitanti)	-2,7	-5,4	-4,5	-7,9
Saldo migratorio interno (per mille abitanti)	3,0	0,0	1,7	0,0
Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	3,9	3,9	2,0	2,4
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	4,7	2,4	3,7	2,4
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	2,0	-3,0	-0,9	-5,5
Tasso di fecondità totale (numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))	1,37	1,24	1,76	1,51
Speranza di vita alla nascita - maschi	81,9	80,5	86,0	84,8
Speranza di vita a 65 anni - maschi	19,8	18,9	22,8	22,0
Speranza di vita alla nascita - femmine	86,3	84,8	88,4	88,2
Speranza di vita a 65 anni - femmine	23,3	21,9	25,0	24,8
Popolazione 0-14 anni (valori percentuali)	13,7	12,7	13,8	11,7
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali)	63,4	63,5	54,9	53,4
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali)	22,9	23,8	31,3	34,9
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali)	57,8	57,5	82,0	87,0
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali)	36,1	37,5	57,0	65,0
Indice di vecchiaia (valori percentuali)	172,3	195,6	227,0	298,0
Età media della popolazione	45,3	46,2	48,4	50,7
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,4	6,7	8,5	7,1

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il benessere economico colloca il Trentino nella parte alta della graduatoria delle regioni europee

Il Trentino risulta un territorio attrattivo per un insieme di caratteristiche che lo distinguono dalle altre regioni italiane, primeggiando nella classifica italiana assieme all'Alto Adige. L'indicatore tradizionale

per rappresentare il benessere di un'area è il PIL pro-capite in PPA56 che evidenzia come il Trentino sia un territorio con una ricchezza economica elevata.



Fonte: Eurostat - elaborazione ISPAT

Tramite la misura del PIL pro-capite in PPA, proxy del benessere economico delle persone, si fornisce il livello di ricchezza degli individui. Il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro. Questa misura rappresenta la sola dimensione economica e ormai, come assodato nel dibattito internazionale, il benessere di un territorio deve essere misurato integrando il PIL pro-capite con un insieme di indicatori che ne descrivano la multidimensionalità. L'Istat, come peraltro Eurostat e i più importanti istituti di statistica, hanno definito metodologie e misure per integrare la dimensione economica con quella sociale.

Il sentimento di sé relazionale ha subito prove difficili.

È tornata alta l'incertezza nelle famiglie che sta portando, in particolare a causa dell'inflazione, ad un aumento delle preoccupazioni, delle difficoltà e del modificarsi delle relazioni. Alcuni indicatori innovativi mostrano che la coesione sociale in Trentino anche nella pandemia è rimasta sostanzialmente invariata a livelli molto elevati tant'è che la provincia primeggia fra le regioni italiane. Le esperienze fondamentali del vivere in comunità hanno ben resistito alla straordinarietà dell'evento pandemico. La dimensione sentimento di sé relazionale³⁰, che interessa nello specifico l'individuo, è l'ambito del sociale che ha evidenziato un arretramento visibile con disarmonie nelle relazioni, nel lavoro e nella conciliazione dei tempi di vita e nel benessere soggettivo.

Aumenta la preoccupazione delle famiglie per il futuro.

Nel contesto attuale le preoccupazioni si concentrano sulle disponibilità economiche delle famiglie, pur in presenza di un reddito disponibile in crescita che però viene eroso dall'inflazione. La conseguenza dell'andamento contrapposto fra reddito disponibile e inflazione ha comportato per le famiglie un potere d'acquisto nella migliore delle ipotesi fermo se non in leggera diminuzione su base annua. L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Infatti, sono in particolare gli indicatori qualitativi a descrivere questa congiuntura complessa. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse. In coerenza con queste sensazioni si osserva che l'indicatore relativo alla popolazione a rischio povertà o di esclusione sociale³² torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa, invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti sul reddito disponibile dell'inflazione e degli aiuti pubblici che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono borderline alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza. Nello specifico la crescita repentina dei costi energetici, che impatta sia in maniera diretta (con i costi delle bollette), sia in maniera indiretta (tramite il processo inflazionistico dei generi alimentari e non), erode la capacità di spesa e genera preoccupazione per il futuro. Tuttavia, soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito, i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi³⁴, questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari.

Il Benessere Equo e Sostenibile 2022 descrive un Trentino con tre quarti degli indicatori a livello medio-alto

Considerando gli indicatori proposti da ISTAT nel suo Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile 2022, più di tre quarti (76,0%) degli indicatori per la provincia di Trento ricadono nei due livelli migliori. L'elenco degli indicatori di eccellenza include la disponibilità di verde urbano, l'elevata percentuale di popolazione residente nei comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, bassi tassi di mortalità prevenibile e di mortalità trattabile, un incremento particolarmente accentuato nella partecipazione dei bambini in età 0-2 anni ai servizi per l'infanzia, la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno almeno una qualifica o un diploma secondario superiore e più del 30% di giovani 30-34enni con un titolo terziario, una quota di più della metà di persone con competenze digitali almeno di base. Assieme alla provincia di Bolzano, si registrano in provincia le quote più alte di giovani che partecipano alle attività realizzate da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali. La quota di istituzioni non profit ogni 10 mila abitanti assume il suo valore massimo in Trentino (119,7). La conformazione territoriale non facilita la diffusione della banda larga, che raggiunge comunque una buona quota di copertura (52,2 % contro il 12,3% della provincia di Bolzano).

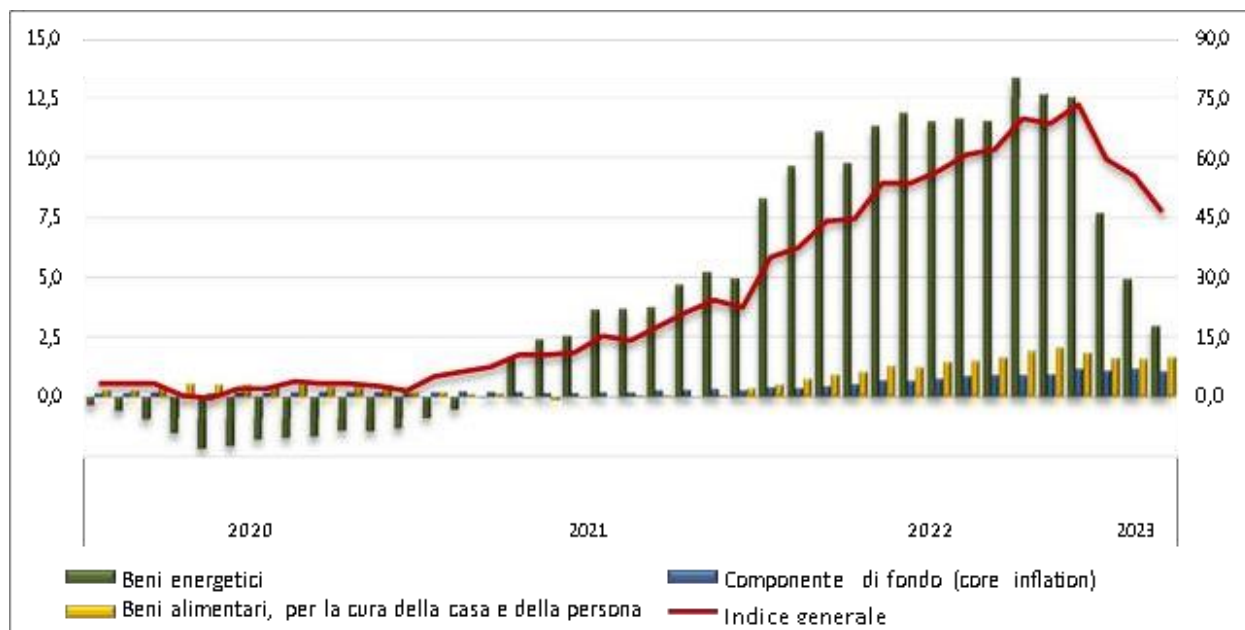
Il rapporto sottolinea come il livello di popolazione soddisfatta della propria vita sia alto, ma in riduzione rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia, si registra un bilanciamento tra ottimisti e pessimisti migliore rispetto alla media nazionale.

Se vi sono molti elementi di soddisfazione, rimangono alcuni punti di maggiore difficoltà. Tra questi, una minore disponibilità di medici rispetto alla media nazionale, con un numero di medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia⁶¹ al 57,8% nel 2020, così come un minor numero di posti letto per le specialità ad elevata assistenza e una maggior emigrazione ospedaliera in altra regione rispetto alla media sia italiana che del Nord-est.

L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie.

Nel 2022 i prezzi al consumo registrano una crescita in media d'anno del 9,3% per la città di Trento⁶⁶ e dell'8,1% a livello nazionale, valori che non si registravano dalla metà degli anni Ottanta, principalmente a causa dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, cresciuti in media d'anno del 67,9% nella città di Trento e del 50,9% a livello nazionale. Al netto di questi beni, la crescita dei prezzi al consumo nel 2022 è pari al 4,6% nella città di Trento (da +1,3% del 2021) e del 4,1% in Italia (+1,4% nel 2021).

Accelerano anche i prezzi del cosiddetto carrello della spesa⁶⁷ che in media d'anno nel 2022 raggiunge l'8% a Trento e l'8,4% a livello nazionale. Più contenuta nel corso dell'ultimo anno la dinamica della componente di fondo dell'inflazione (core inflation), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, che nella media del 2022 è pari al 4,2% per la città di Trento e al 3,8% a livello nazionale.



La variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) – Elaborazioni ISPAT – fonte Istat

Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che in Italia non si registrava da dicembre 1985 e a Trento da luglio 1984. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto carrello della spesa che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 9,6% su base tendenziale e a Trento nello stesso mese risulta pari al 9%. La componente di fondo dell'inflazione (core inflation), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, risulta ad agosto 2022 pari al 4,4% a livello nazionale e al 5,1% per la città di Trento.

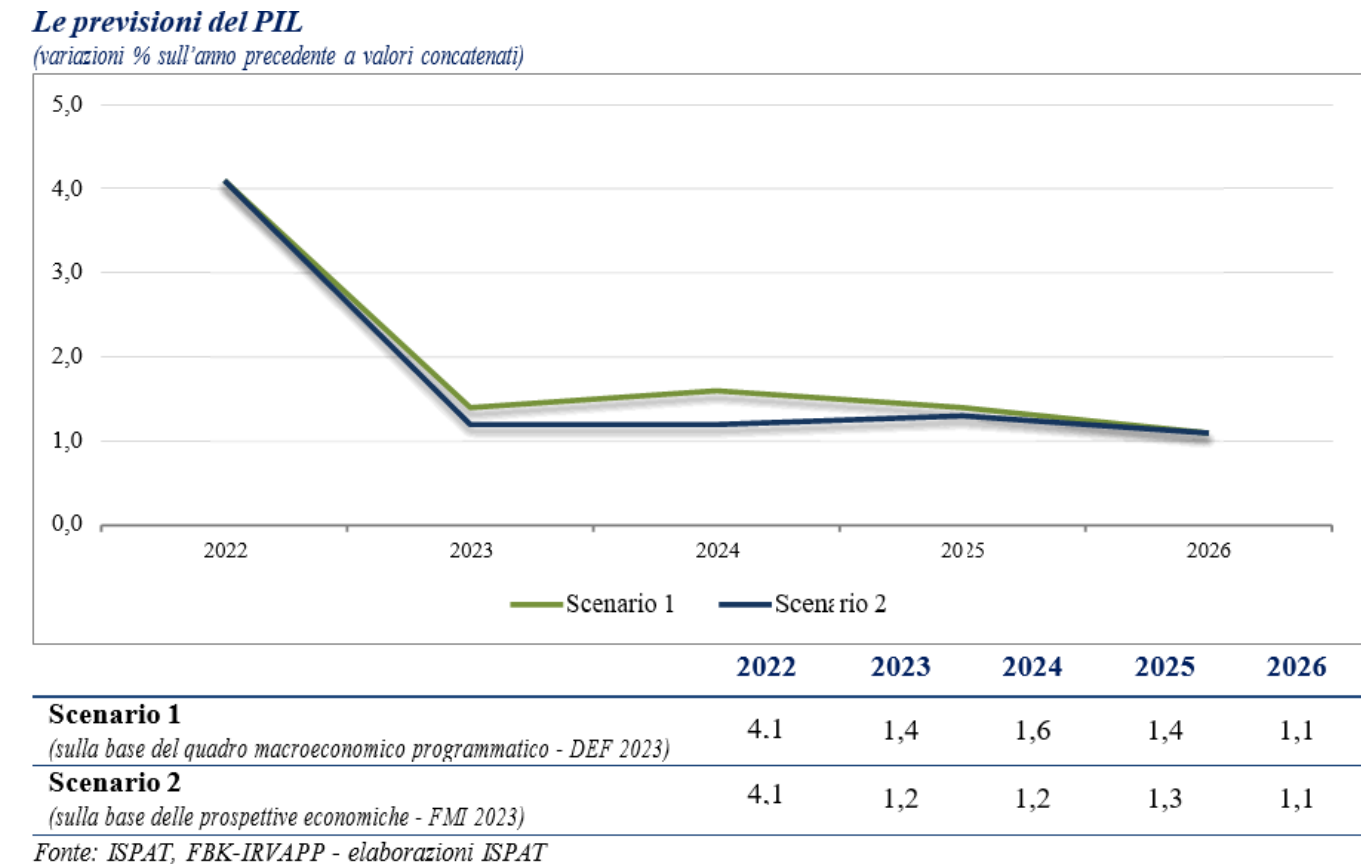
LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Si normalizzano le prospettive di crescita

In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nello specifico, i profili di crescita considerati per le previsioni provinciali sono il quadro macroeconomico programmatico presente nel DEF (**Scenario 1**) e le previsioni per l'Italia dell'FMI (**Scenario 2**)⁷⁶. Entrambi gli scenari sono stati calibrati in relazione alle più recenti informazioni congiunturali relative al

Trentino e alle caratteristiche strutturali dell'economia provinciale. In coerenza con quanto previsto a livello nazionale, lo scenario previsionale risultante per l'economia trentina descrive una dinamica di crescita del PIL per il 2023 moderatamente più favorevole rispetto a quanto stimato nella NADEFP77 dello scorso anno, grazie ad un contesto internazionale migliore per la riduzione dei prezzi dei beni energetici più rapida rispetto alle attese.

Sulla base dello Scenario 1 l'espansione dell'economia è prevista attestarsi all'1,4%. La previsione si abbassa all'1,2% nello Scenario 2, in quanto FMI risulta solitamente più prudente rispetto alle stime del Governo italiano. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ancora alla fase di recupero dei consumi turistici che nella stagione invernale hanno fatto segnare incrementi nel movimento turistico molto marcati e soprattutto hanno visto il forte ritorno dei turisti stranieri. A ciò si aggiunge l'impatto espansivo dei consumi della Pubblica Amministrazione come conseguenza dello slittamento alla primavera del 2023 del rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Rimane sempre importante la spinta degli investimenti che però per il 2023 sono previsti in rallentamento rispetto allo scorso anno a causa dell'aumento dei costi di finanziamento conseguente al rialzo dei tassi di interesse. L'indebolimento della domanda mondiale si riflette anche sulle esportazioni provinciali che comunque sono previste rimanere su ritmi di crescita positivi, ma più contenuti rispetto al 2022.



Considerando il periodo 2024-2026, la previsione per il 2024 presenta una maggiore distanza nella crescita tra i due scenari: nello Scenario 1 il PIL dovrebbe crescere dell'1,6%, mentre nello Scenario 2 rimane sugli stessi ritmi di crescita, intorno all'1,2%, stimati per il 2023. Il differenziale di sviluppo tra i due scenari è basato, in larga parte, sull'ipotesi di un miglioramento più veloce, nello Scenario 1, del clima di fiducia e di conseguenza dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che dovrebbero beneficiare maggiormente del contributo positivo delle misure del PNRR78. Le esportazioni provinciali dovrebbero segnare inoltre ritmi di crescita positivi ed in aumento grazie alla ripresa della domanda mondiale e all'allentamento delle strozzature nelle catene distributive.

In un orizzonte temporale più lungo, si ipotizza una tendenza alla convergenza dei due scenari. In media d'anno il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e di 1,1% nel

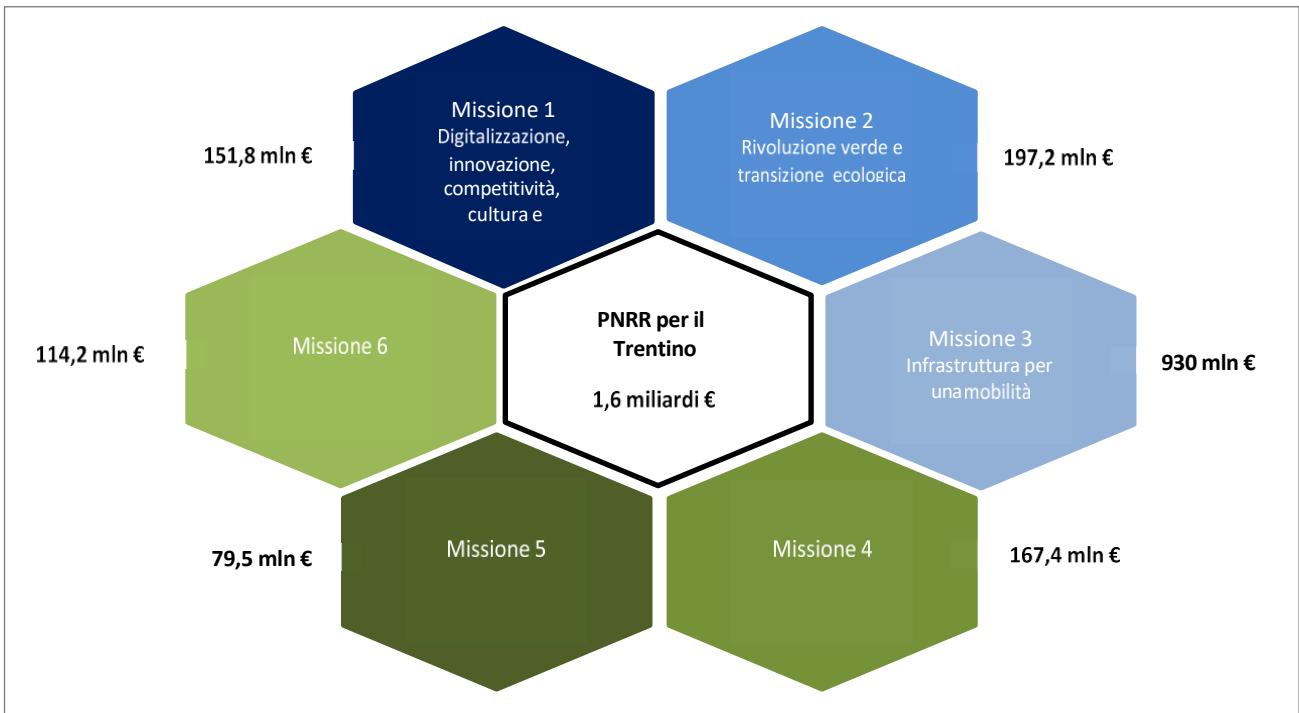
2026, mentre nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Il deflatore dei consumi è previsto crescere tra il 4,8 e il 6,8% nei due Scenari per quest'anno, in ragione della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,6/2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0/2,5 per cento nel 2025 e nel 2026.

IL PNRR IN TRENTINO

(dati aggiornati fino all'8 giugno 2023 – Fonte Defp 2024-2026)

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,6 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni. Gli interventi i cui soggetti attuatori sono Istituzioni locali (Provincia e Comuni in primis) ammontano a circa 650 milioni di euro. A ciò si aggiungono le risorse di spesa per interventi eseguiti da soggetti attuatori esterni alla provincia su progettualità nazionali (in particolare gli oltre 900 milioni per la realizzazione del bypass ferroviario di Trento proposto da Rete Ferroviaria Italiana - RFI). Esiste inoltre una componente di intervento, non facilmente quantificabile, i cui soggetti attuatori sono privati coinvolti in progetti sviluppati in base a bandi nazionali che non prevedono riparti di risorse dedicate al territorio. Le valutazioni di seguito riportate non tengono conto di questa componente.

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta fase di cantiere degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di messa a terra delle risorse di spesa disponibili⁸².

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica Input/Output che si fonda sulla descrizione della struttura intersettoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio Input/Output consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (effetto diretto) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (effetto indiretto). A ciò si aggiunge l'effetto indotto proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali.

L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersettoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

Ricaduta macro-economica della spesa per missione PNRR in Trentino
(Valori in milioni di euro su intero periodo di attuazione del Piano)

Missione	Spesa stimata per interventi	Valore aggiunto o attivato
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	151,8	105,8
Rivoluzione verde e transizione ecologica	197,2	138,3
Infrastruttura per una mobilità sostenibile	930,0	677,1
Istruzione e ricerca	167,4	133,4
Inclusione e coesione	79,5	61,3
Salute	114,2	73,8

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Lo shock di domanda complessivo, quantificabile in termini di spesa per la realizzazione del Piano, è stato scomposto per linea di intervento. Le tipologie di intervento sono state quindi analizzate in base alle informazioni al momento disponibili al fine di individuare i settori che potrebbero essere attivati. L'impatto stimato per tipologia di intervento è stato poi aggregato per missione. L'eterogeneità degli impatti associati a ciascuna missione coglie la differente struttura dagli interventi che le compongono, i quali possono attivare, con diversa gradazione, produzioni a maggiore tasso di innovazione e produttività o produzioni che necessitano di una minore intensità di capitale e una maggiore intensità di lavoro.

Considerando l'ammontare complessivo di finanziamenti PNRR, si stima che ai circa 1,6 miliardi di euro di spesa previsti (circa 700 milioni senza considerare il bypass ferroviario di RFI) dovrebbe corrispondere uno stimolo aggiuntivo al PIL provinciale, rispetto ad uno scenario senza PNRR, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro (560 milioni circa senza bypass ferroviario). In termini di moltiplicatore del PIL, ovvero del rapporto che intercorre tra l'aumento unitario di spesa e il corrispondente aumento del PIL, si è stimato un valore intorno a 0,8. Ciò significa che in media per 100 euro spesi nella realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, potrebbe rimanere nel sistema

produttivo locale una quota dell'effetto generato dalla domanda aggregata aggiuntiva attivata pari a circa 80 euro. Assumendo un periodo di attuazione di 5 anni, l'impulso medio per anno sul PIL provinciale si aggirerebbe intorno ai 113 milioni di euro, che potrebbero arrivare a 260 circa considerando anche l'impatto stimato per la realizzazione del bypass ferroviario. All'impulso sul PIL si associa un aumento medio dell'occupazione stimato intorno alle 1.400 unità di lavoro equivalenti per anno (circa 3.200 considerando anche il bypass ferroviario).

Alcuni punti di attenzione nell'attuazione del Piano

Esistono alcuni fattori di criticità nell'attuazione del Piano, in particolare nella componente di intervento in opere infrastrutturali, su cui si è posta l'attenzione negli ultimi mesi e che si innestano nella più ampia discussione sulla opportunità di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale⁸³.

Sebbene riconducibili a elementi esterni di tipo oggettivo, tali fattori sono da tenere in conto in una visione più ampia sulla valutazione della possibile ricaduta del PNRR anche a livello locale.

Un primo fattore di criticità riguarda il reperimento di manodopera. La possibilità di soddisfare la domanda di lavoro aggiuntiva generata dal PNRR si scontra con la difficoltà di reperimento di manodopera in un mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia a cui si associa l'evoluzione

demografica sfavorevole e la perdita costante di occupazione con specializzazione nelle aree di interesse del Piano, in particolare nel comparto delle costruzioni. Un secondo elemento è connesso all'aumento dei costi delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse. Benché si stia osservando una graduale stabilizzazione delle pressioni inflattive, i rincari delle materie prime registrati nell'ultimo anno, in particolare nell'edilizia, hanno generato effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, anche a fronte delle risorse stanziare per integrare la dotazione finanziaria dei progetti. A ciò si deve aggiungere un problema di capacità produttiva che potrebbe non essere sufficiente alla realizzazione di tutte le iniziative nei tempi previsti, in particolare quelle a più alta intensità infrastrutturale. Un ulteriore elemento di criticità è legato, infine, a problemi di attuazione e ritardi che potrebbero essere causati dalla carenza di personale, sia a livello centrale che periferico, necessario per la predisposizione ed esecuzione dei progetti ed il monitoraggio della spesa.

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE, ACCORDO PER IL 2024 E INTEGRAZIONE 2023

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023. Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023.

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Con l'articolo 7 comma 1 della legge provinciale n. 4/2023 (Variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023 - 2025 e disposizioni urgenti in materia di tributi locali, di finanza locale, di patrimonio, di contratti pubblici e di personale) sono state rese disponibili risorse una tantum per l'anno 2023 per complessivi 35,6 milioni di Euro. Tali risorse sono destinate al riconoscimento di un emolumento retributivo una tantum al personale degli enti a cui si applica la contrattazione collettiva provinciale, in base all'articolo 54 della legge provinciale n. 7/1997 (legge sul personale della Provincia 1997), nonché al personale delle scuole dell'infanzia equiparate e dei centri di formazione professionale. Una quota di tale stanziamento è destinata al personale di Comuni e Comunità, il cui ammontare verrà definito secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, come previsto dal comma 2 del sopra citato articolo 7.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 71.339.000,00, così distinti tra le singole quote che lo compongono. Nel corso dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come di seguito riportato:

Tipologia trasferimento	Importo iniziale	Importo aggiornato
Servizio di custodia forestale	5.500.000.-	5.500.000.-
Gestione impianti sportivi	400.000.-	400.000.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000.-	30.270.000.-
Trasporto turistico	1.520.000.-	1.520.000.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000.-	24.319.000.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	-	460.000.-
Polizia locale	6.200.000.-	6.300.000.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000.-	405.000.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000.-	1.500.000.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000.-	1.095.000.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000.-	30.000.-
Totale	71.339.000.-	71.799.000.-

FONDO PEREQUATIVO E FONDO SPECIFICI SERVIZI

ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente 126,1 mln di Euro, dei quali:

- 73,3 mln di Euro relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- 52,8 mln di Euro relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D. Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando 4 mln di Euro al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche). In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a 23,88 mln di Euro, così articolati: - 9,8 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;

- 3,6 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;

- 10,3 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;

- 90.000,00 Euro circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

- 90.000,00 Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale. A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 88,1 mln di Euro. Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- 280.000 Euro a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- 1,03 mln di Euro circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- 14,3 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- 13,8 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti, come definiti nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 paragrafo 2.2.3.1; e le ulteriori quote:
- 2,89 mln di Euro circa quale quota per le biblioteche;
- 5,55 mln di Euro circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- 2,9 mln di Euro circa quale trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022;
- 800.000 Euro circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- 1,1 mln di Euro circa da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- 3,15 mln di Euro circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata. La somma residua, pari ad Euro 44,5 mln circa confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

RISORSE PER RINNOVO CONTRATTUALE E PROGRESSIONI

Il punto 12.1 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha impegnato la giunta Provinciale a rendere disponibili le risorse per la copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL. In attuazione a tale impegno, sono state autorizzate sul bilancio provinciale le risorse di cui alle tabelle che seguono già comprese negli importi di cui al punto 2.2.3. per i comuni e negli importi di cui al punto 8 per le Comunità:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni - Rinnovi 2019/2021	8.096.000,00	8.096.000,00	8.096.000,00
Comuni – IVC 2022/2024	707.000,00	1.045.625,00	1.045.625,00
Totale	8.803.000,00	9.141.625,00	9.141.625,00
Comunità - Rinnovi 2019/2021	1.073.000,00	1.073.000,00	1.073.000,00
Comunità - IVC 2022/2024	101.000,00	149.375,00	149.375,00
Totale	1.174.000,00	1.222.375,00	1.222.375,00

Per l'anno 2022 le relative risorse sono state assegnate con provvedimento della Giunta Provinciale n. 2030 di data 11 novembre 2022, tenendo conto degli oneri di spesa rilevati in modo puntuale per ogni

ente. Il medesimo criterio sarà utilizzato anche per il riparto relativo alle successive annualità. Sul bilancio provinciale sono già state, inoltre, autorizzate le ulteriori risorse per:

- l'attribuzione anche al personale degli enti locali, degli emolumenti arretrati riguardanti il CCPL del periodo 2019-2021;
- le procedure di progressione orizzontale per il personale delle aree non dirigenziali.

Gli importi assegnati agli enti locali sono stati così quantificati:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni	13.681.184,17	4.725.000,00	4.725.000,00
<i>Totale con Rinnovi e IVC</i>	<i>22.184.184,17</i>	<i>13.866.625,00</i>	<i>13.866.625,00</i>
Comunità	1.954.454,88	675.000,00	675.000,00
<i>Totale con Rinnovi e IVC</i>	<i>3.128.454,88</i>	<i>1.897.375,00</i>	<i>1.897.375,00</i>
Totale stanziato per enti locali	25.313.014,05	15.764.000,00	15.764.000,00

Al fine di tener conto delle principali variabili che possono determinare l'aumento della spesa per oneri contrattuali di ogni ente (livello di retribuzione e numero di unità di personale), le parti condividono di ripartire tali risorse sulla base del seguente criterio:

- per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale);
- per il 50% dell'ammontare in relazione al numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale).

RISORSE PER ADEGUAMENTO INDENNITA' DI CARICA AMMINISTRATORI LOCALI

Il bilancio provinciale 2024 prevede altresì lo stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di Euro. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 71.339.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Servizio di custodia forestale	5.500.000,00.-
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	29.915.000,00.-
Trasporto turistico	1.520.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00.-
Totale	71.339.000,00.-

RISORSE PER INVESTIMENTI

FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI.

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 40 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m.. Una quota di tali risorse, pari a 6 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2023, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

FONDI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE E ASILI NIDO

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 le parti hanno convenuto di destinare le risorse disponibili per gli interventi in oggetto sulla base del seguente ordine di priorità: 1. integrazione dei finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR; 2. miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell'indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell'edificio. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 637 di data 14 aprile 2023, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, si è data attuazione alla priorità 1. Le domande raccolte ammontano complessivamente a circa 23,5 milioni di Euro, a fronte di un ammontare attualmente disponibile (considerato lo stanziamento iniziale disposto nel 2021 in limiti d'impegno e il successivo incremento del tasso di interesse di riferimento) di circa 18,4 milioni di Euro. Le parti concordano di rendere disponibili altri 30 milioni di Euro da destinare: • al completamento dei finanziamenti correlati alla priorità di cui al punto 1; • al finanziamento degli interventi individuati dalla Giunta Provinciale come prioritari tra quelli rientranti nella tipologia di cui al precedente punto 2, secondo quanto disposto dal comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m. Al fine dell'attuazione di tale norma, le parti condividono di applicare, per quanto compatibili, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile, già definite nell'allegato n. 2 alla deliberazione n. 637/2023.

FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili 17 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri condivisi con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1697 di data 23 settembre 2022.

CANONI AGGIUNTIVI.

Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

INDEBITAMENTO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo. Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima. Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)". Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare, i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi: - euro 17.231.792,43 relativo all'esercizio finanziario 2021; - euro 17.306.453,33 relativo all'esercizio finanziario 2022; - euro 13.865.258,69 relativo all'esercizio finanziario 2023. Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012. In considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con la presente intesa le parti stabiliscono che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Le parti condividono l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI.

Per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa

integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022. Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione. Per il finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale secondo i criteri previsti dal paragrafo 7 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1798/2022, le parti rendere disponibili, a valere sul fondo a disposizione della Giunta provinciale di cui all'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993, l'importo aggiuntivo di Euro 200.000,00. Le stesse disposizioni dovrebbero valere anche per il 2024.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE.

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento). Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa. L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia. Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale. In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

CERTIFICAZIONE DELLA PERDITA DI GETTITO CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19/2022.

Tutti i 166 comuni e le 12 comunità tenute all'adempimento hanno trasmesso entro il termine perentorio del 31 maggio 2023 la certificazione COVID-19 per l'anno 2022, prevista dall'articolo 13, comma 3, del decreto legge n. 4 del 2022. L'articolo 1, comma 785, della legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022) prevede che con decreto ministeriale, da adottarsi entro il 31 ottobre 2023, saranno definiti i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, provvedendo all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli Indirizzi strategici.

POPOLAZIONE

Andamento demografico

DATA	POPOLAZIONE RESIDENTE
31.12.2017	1.264
31.12.2018	1.221
31.12.2019	1.234
31.12.2020	1.212
31.12.2021	1.210
31.12.2022	1.241

Nel Comune di Denno alla fine del 2022 risiedono 1.241 persone, di cui 627 maschi e 614 femmine, distribuite su 10,64 kmq con una densità abitativa pari a 116,6 abitanti per kmq. Nel corso dell'anno 2022:

- Sono stati iscritti 9 bimbi per nascita e 73 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 9 persone per morte e 54 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un decremento pari a 2 unità

La dinamica naturale non fa registrare variazioni.

La dinamica migratoria fa registrare un incremento di 19 unità.

Popolazione per fasce di età al 31.12.2022

FASCIA D'ETA'	RESIDENTI
In età prescolare	36
In età 5-14 anni	118
In età 15-34 anni	276
In età 35-65 anni	518
In età superiore a 65 anni	293
TOTALE	1.241

TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati

estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e diservizi per la gestione ambientale dall'altro.

DESCRIZIONE		DATO
Superficie (kmq)		10,42
Altitudine (mslm)		429
Rete stradale		
	Strade statali (km)	0
	Strade provinciali (km)	9
	Strade comunali (km)	15
Risorse idriche		
	Fiumi e torrenti (n.)	3
	Laghi	0

Il PRG del Comune di Denno è stato adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2083dd.19.10.2018.

ECONOMIA INSEDIATA

SETTORE	REGISTRATE	ATTIVE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	115	115
C Attività manifatturiere	3	3
F Costruzioni	21	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13	12
H Trasporto e magazzinaggio	3	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	5	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1
P Istruzione	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1
S Altre attività di servizi	6	6
X Imprese non classificate	3	0
TOTALE	181	176

(fonte: C.C.I.A.A. Trento – dato al 30.09.2021)

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione diretta

SERVIZIO	NOTE
BIBLIOTECA	Tramite personale interno

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE FABBRICATI	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE VIABILITA' E SGOMBERO NEE	Tramite il Cantiere comunale
SERVIZI CIMITERIALI	Tramite il Cantiere comunale, eccetto il servizio di necroforo-fossore

In appalto, anche riguardo a singole fasi

SERVIZIO	APPALTATORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO NECROSCOPICO	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "IL LAVORO"	31.12.2023

In convenzione:

SERVIZIO	CAPOFILA	SCADENZA CONCESSIONE	NOTE
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	COMUNE DI CLES	31.12.2026	Servizio di polizia intercomunale Anaunia
SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE	COMUNE DI DENNO		In fase di definizione nuova convenzione zona d'ambito n. 17
SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI	COMUNITÀ DELLA VALLE DI NON	31.12.2032	Funzione trasferita alla Comunità della Val di Non

SOCIETÀ PARTECIPATE

In base all'art. 24, co. 1, del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Con deliberazione consiliare n. 22 di data 28.09.2017 il Comune di Denno ha dato seguito atale adempimento, approvando la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alladata del 31 dicembre 2016, dando atto che a seguito di tale ricognizione non sussistevano

ragioni per dismettere le partecipazioni, nè per razionalizzarle. Tale provvedimento costituiva aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 24, comma 2, del citato D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175.

Ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e dell'art. 24, comma 3, della Legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i seguenti presupposti:

- a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;
- b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00 Euro o in un'ideale misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; ferma possibilità di discostarsi, motivatamente;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010.

Le disposizioni di cui al precedente paragrafo assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e trovano applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7, comma 11, Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).

Con deliberazione consiliare n. 33 di data 27.12.2018 il Comune di Denno provvedeva ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute al 31.12.2017, dando atto che non sussistevano di ragioni per procedere ad alienazione/razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta.

Giungendo ora a scadenza il primo triennio di applicazione delle norme provinciali sopra citate, risulta necessario procedere alla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2020.

In presenza di un programma di razionalizzazione, ex art. 18, comma 3 bis, L.P. n. 1/2005, si evidenzia comunque l'obbligo di relazione, a prescindere dallo svolgimento di una nuova ricognizione, in ordine allo stato di avanzamento dello stesso.

In ottemperanza del quadro normativo sopra delineato si è quindi proceduto ad effettuare un'analisi puntuale dell'attuale assetto societario del Comune di Denno rispetto ai vincoli di scopo evincoli di attività, necessari al mantenimento delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute all'adempimento del 31 dicembre 2020, come risulta dalla relazione allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale.

Nel provvedimento di ricognizione, di competenza del Consiglio comunale, vanno considerate le partecipazioni in società, come definite dall'art. 2, comma 1, lett. l) del D.Lgs 19 agosto 2016,

n. 175, detenute in forma diretta, ovvero indiretta, purché attraverso società o altri organismi soggetti a controllo, anche congiunto, da parte dell'amministrazione pubblica. Non sono prese in considerazione le partecipazioni in associazioni, fondazioni o altri enti di diritto privato, né le partecipazioni indirette detenute per il tramite di organismi non controllati dall'ente locale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con la Corte dei Conti, ha pubblicato sul sito internet del Ministero le linee guida concernenti la redazione del provvedimento di ricognizione ed eventuale razionalizzazione fatta salva la verifica di compatibilità di quanto ivi indicato con le peculiarità del contesto normativo locale. Ciò in quanto "le disposizioni del TUSP, adottate con atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano solo se contengono una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dai loro statuti, adottati con legge costituzionale, e dalle relative norme di attuazione."

Come evidenziato dalle citate linee guida, gli adempimenti a carico delle Amministrazioni previsti dall'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) in materia di razionalizzazione periodica si integreranno con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti. Pertanto, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro saranno acquisiti sia i dati relativi alla razionalizzazione periodica sia i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti.

Fermo restando quanto sopra evidenziato il comune, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del TUSP può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd. 30.12.2021 il Comune di Denno ha effettuato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipate alla data del 31.12.2020, il cui esito si riassume nel seguito:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA' SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	01899140220	0,19%	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	Mantenimento della partecipazione

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	01533550222	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	Mantenimento della partecipazione
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	01614640223	0,00025%	Holding	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	02002380224	0,0117%	Produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	01807370224	0,00021%	Gestione del servizio di trasporto pubblico	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	00990320228	0,00057%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	Mantenimento della partecipazione

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	ORGANISMO/SOCIETA' TRAMITE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ATTIVITA'SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA – BCC SOCIETA' COOPERATIVA	00107860223	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,4578%	Attività bancaria	Dismissione della partecipazione
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	00110640224	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,139%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	01932800228	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,05%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI IN LIQUIDAZIONE SCARL	02307490223	TRENTINO TRASPORTI S.P.A., TRENTINO DIGITALE S.P.A., TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	12,5% 12,5% 12,5%	Servizi di interesse generale	Società cancellata dal registro delle imprese in data 01.07.2021 a seguito di scioglimento e liquidazione
AZIENDA PER IL TURISMO	01850080225	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,93%	Attività di promozione turistica	Dismissione della partecipazione
TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI				nell'ambito territoriale di riferimento	
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	02313310241	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,047%	Attività proprie di centro autorizzato di assistenza fiscale previste dall'art. 78 della legge 30.12.1991 n. 413 a favore dei soggetti lavoratori dipendenti e pensionati	Dismissione della partecipazione
CAR SHARING TRENTINO SOCIETA' COOPERATIVA	02130300227	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	12,812%	Noleggio di veicoli senza conducente (car sharing)	Mantenimento della partecipazione

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	01990440222	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	2,49%	Servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio	Mantenimento della partecipazione
RIVA DEL GARDA – FIERECONGRESSI	01235070222	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	4,89%	Organizzazione e gestione in proprio o tramite terzi di fiere, congressi, mostre e manifestazioni commerciali	Dismissione della partecipazione

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Situazione di cassa

Data	Importo
13.12.2022	Euro 1.375.036,22
31.12.2021	Euro 938.612,49
31.12.2020	Euro 1.016.628,57
31.12.2019	Euro 550.320,10
31.12.2018	Euro 448.824,29
31.12.2017	Euro 370.634,51

Utilizzo anticipazione di cassa

Anno	Importo
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno	Importo
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00
2017	Euro 0,00

5. RISORSE UMANE

Dotazione organica

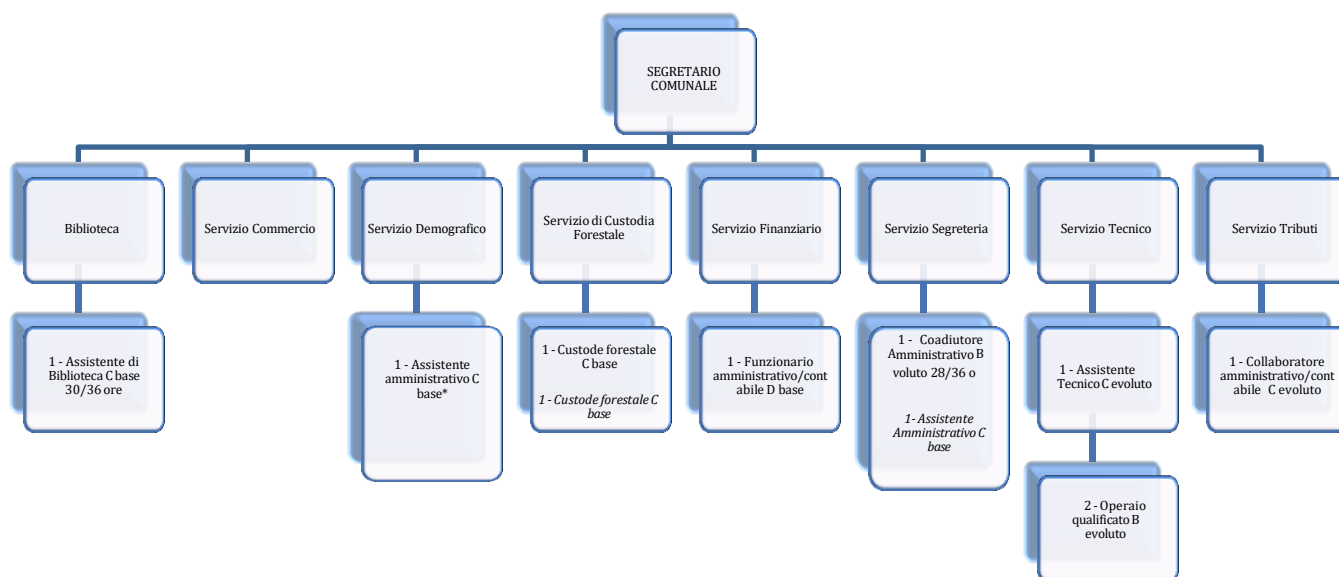
La dotazione organica del Comune di Denno è stata approvata da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n n.17 dd.02/10/2023 e presenta la seguente composizione:

CATEGORIA	N. Posti in dotazione	N. ore settimanali in dotazione	Posti a tempo pieno effettivi in pianta	Posti a tempo parziale effettivi in pianta	N. ore settimanali in pianta
SEGRETARIO COMUNALE	1	36	1		36
CAT. D BASE (EX 8^ Q.F.)	1	36	1		36
CAT. C EVOLUTO (EX 7^ Q.F.)	2	72	1		72
CAT. C BASE (EX 6^ Q.F.)	5	174	4	1	174
CAT. B EVOLUTO (EX 5^ Q.F.)	3	100		1	28
CAT. B BASE (EX 4^ Q.F.)	0	72	2		72
CAT. A (EX 3^ Q.F.)	1	36			
TOTALE	13	526	9	2	418

Nell'ambito della dotazione organica per ciascuna categoria la Giunta comunale individua il numero dei posti per le singole figure professionali e la pianta organica per ogni unità organizzativa nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio previa informazione alle OO.SS. aziendali con modalità previste dal contratto collettivo.

Pianta organica

La pianta organica è così definita dopo la modifica con deliberazione Consiglio Comunale n.17 dd.02/10/2023.



VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'art. 1, commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) dettala nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, e dispone che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

**SEZIONE
STRATEGICA
PARTE SECONDA**

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

PRINCIPALI INTERVENTI

Manutenzione straordinaria strade interne

Alcuni tratti della viabilità dell'abitato di Denno necessitano di manutenzione straordinaria, in particolare del rifacimento del manto stradale.

Efficientamento energetico di tutti gli edifici comunali

L'emergenza climatica e l'aumento dei prezzi dell'energia impongono interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In tal senso l'amministrazione comunale si sta adoperando al fine di cercare di efficientare il proprio patrimonio immobiliare, cercando di usufruire dei contributi disponibili. Sono stati realizzati importanti interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica e si sta pensando di sostituire anche i vecchi impianti di luci interne con moderni sistemi a led (relamping). Questo grazie ai contributi che rientrano all'interno del PNRR.

Efficientamento impianti illuminanti Campetto Via Giovanni Ossanna e Palestra scuole medie

Il comune di Denno si sta attivando per migliorare i propri sistemi di illuminazione, avendo già in parte rinnovato l'illuminazione pubblica dell'abitato e procedendo a nuovi interventi riguardanti le singole strutture comunali.

Efficientamento impianto d'illuminazione campo sportivo

Il campo sportivo è sicuramente un impianto a grande richiesta di energia, in particolar modo per ciò che concerne l'illuminazione serale del prato, durante le manifestazioni sportive. L'intervento rientra perfettamente nei temi sottolineati nel punto precedente.

Interventi PNRR per la digitalizzazione

Il PNRR rappresenta una grandissima opportunità per la crescita sociale ed economica del nostro Paese. Il comune di Denno si è attivato con alcuni progetti riguardanti la digitalizzazione, in particolare l'evoluzione del sito internet con l'integrazione di una trentina di servizi online.

Lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Denno

I lavori di realizzazione della nuova rete di illuminazione del centro storico sono stati appaltati e in buona parte realizzati nel corso del 2022.

Trasferimento all'Unione Sportiva Bassa Anaunia del contributo per risanamento impianto sportivo Valmaor

Si è portato ormai a compimento il progetto di ristrutturazione dell'area sportiva in località Valmaor, tramite concessione di un contributo alla locale società sportiva Bassa Anaunia, deliberato nel 2021.

Manutenzione straordinaria cimitero

Come da progetto approvato in Consiglio Comunale nel 2022, è stata prevista la manutenzione straordinaria del cimitero comunale ed è stata richiesto finanziamento sul Fondo di Riserva.

Vorremmo realizzare i seguenti interventi:

- nuova pavimentazione in porfido di via Dante;
- sistemazione del marciapiede lungo la provinciale con integrazione degli archi di protezione e nuova pavimentazione;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- sistemazione dell'intersezione tra la provinciale e via Tuazen;
- allargamento di Via Severini nel tratto tra la provinciale e il ponte sul rio;
- pavimentazione del piazzale antistante l'antica chiesa di S. Agnese;
- implementazione del sistema di videosorveglianza;
- acquisto di automezzi moderni e al passo con i tempi per il cantiere comunale;
- sostituzione di alcune attrezzature e manutenzione straordinaria del manto sintetico del campetto di via Ossanna.

Altro impegno che vogliamo prendere è quello di approfondire attraverso interlocutori qualificati la possibilità di estendere le infrastrutture tecnologiche, come ad esempio la banda larga, all'interno del centro abitato. Qualora si rendesse necessario proseguiremo nel rinnovo delle attrezzature e del parco veicoli in dotazione al cantiere comunale ed ai Vigili del Fuoco.

Revisione PRG

Nel 2023 si sta realizzando, su incarico affidato nel 2022, la variante generale al PRG comunale, al fine di garantire l'adeguamento alla nuova normativa provinciale, l'inserimento di nuove aree abitative e per accogliere le istanze di inedificabilità delle aree i fini IMIS, presentate nel corso degli anni dai cittadini. L'incarico proseguirà anche nel 2024.

AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta per il nostro territorio una delle principali fonti di reddito, sia per la produzione e vendita di prodotti agricoli sia per l'indotto che tale forma di coltivazione comporta. Negli ultimi anni le colture si sono sempre più diversificate ed in particolar modo la coltivazione del ciliegio e dei piccoli frutti hanno portato sul nostro territorio alla conversione di diversi appezzamenti precedentemente coltivati a melo. L'adozione anche da parte del nostro comune del piano PAN che regola in maniera chiara le distanze ed i metodi di trattamento, oltre agli investimenti che molte aziende hanno affrontato per dotarsi di dispositivi antideriva, di reti anti- insetto e la messa a dimora di varietà resistenti, hanno portato ad una riduzione dell'impatto sul territorio. Il nostro intento è di continuare su questa strada cercando di promuovere quelle buone pratiche che riescano a far convivere realtà produttive e ambiente. Sarà pertanto necessario mantenere i già ottimi rapporti di collaborazione con il consorzio ortofrutticolo COBA così come con il locale Consorzio Irriguo. Con tali enti dovremo inoltre programmare gli interventi di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare dissesti idrogeologici a protezione di tutto il territorio e a tutela dell'intera comunità.

ARTIGIANATO, COMMERCIO e TURISMO

La pandemia ha inflitto ai settori nella prima parte del 2020 una brusca battuta d'arresto. Le aziende insediate sul nostro territorio, anche grazie alla loro struttura e alla loro tradizione, hanno in gran parte saputo, seppur nella complessità del momento, superare questa difficoltà. Ci auguriamo che il futuro non imponga nuove chiusure e che gli incentivi statali e provinciali possano sopperire alle perdite subite.

Nonostante questi mesi difficili abbiamo visto prender vita i lavori per la realizzazione della nuova area artigianale di iniziativa privata, grazie alla quale si apriranno nuove opportunità sia in termini imprenditoriali che occupazionali. In permuta ad alcune particelle di cui era proprietario all'interno della zona, a seguito di una convenzione già sottoscritta e ad opere ultimate, il comune di Denno acquisirà un'area già recintata e pavimentata da adibire a deposito, così come, in forma gratuita, acquisirà la rete viaria.

Le imposizioni durante il lock-down hanno dimostrato quanto sia indispensabile avere i servizi essenziali a portata di mano senza dover ricorrere a difficili se non a volte impossibili spostamenti. Il nostro impegno sarà per quanto possibile di sostenere le attività commerciali e artigianali al fine di mantenere sul territorio i servizi che spesso rappresentano anche un punto di riferimento per i paesi limitrofi.

Cercheremo di mantenere vivo il mercato settimanale in piazza che, qualora si presentassero le richieste, potrà essere potenziato nel numero di banchi.

Auspichiamo altresì l'insediamento di altre piccole realtà artigianali e di servizio all'interno del centro abitato così da mantenere vivo e presidiato il nostro ambiente urbano.

Il settore che più è stato colpito a livello economico dalla recente pandemia risulta sicuramente quello turistico e della ristorazione. La totale chiusura per quasi tre mesi e le prescrizioni da seguire alla riapertura hanno reso particolarmente difficoltoso il superamento di questo periodo.

Le bellezze del nostro territorio, il Parco Naturale Adamello Brenta e la vicinanza di località di particolare interesse turistico per la pratica dello sci nella stagione invernale e per le escursioni estive, la presenza di itinerari cicloturistici e di numerosi laghi e castelli dovranno essere per le attività presenti sul territorio la spinta per ripartire e per poter recuperare quanto perso durante il periodo primaverile-estivo 2020.

Sperando nel prossimo futuro di veder completamente superata la pandemia cercheremo di dare sostegno ad iniziative di contorno che possano attrarre con manifestazioni ed eventi l'utenza turistico-alberghiera anche all'interno del nostro territorio. Altresì provvederemo ad installare sul territorio della segnaletica che indichi i punti di maggior interesse e a posizionare dei totem illustrativi dei principali edifici storici.

Sarà infine nostro impegno installare dei punti di ricarica per bici elettriche presso il presidio di Malga Arza e all'interno del centro abitato al fine di agevolare coloro che vorranno visitare il nostro territorio raggiungendolo con mezzi ad impatto zero.

CONTESTO SOCIALE, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

Forza del nostro comune sono da sempre le numerose realtà di volontariato che fino ad oggi hanno animato con diverse proposte la vita sociale e culturale collettiva.

Dopo la brusca interruzione di tutte queste iniziative a causa dell'emergenza sanitaria la nostra

speranza è di poter presto ridare sostegno a tutte le associazioni aiutandole a riprendere le varie attività rafforzando la collaborazione con le strutture comunali in particolar modo dal punto di vista logistico e nell'organizzazione degli eventi proposti sul territorio.

A Denno sono insediate diverse realtà che operano anche a carattere sovra comunale tra cui la Scuola Musicale Eccher e la cooperativa Kaleidoscopio con le quali sarà fondamentale mantenere i buoni rapporti di collaborazione finora instaurati.

È nostra intenzione proseguire l'impegno nel "Progetto 7x7 Comuni Insieme" e nel "Piano Giovani di Zona 7x7 Comuni Insieme Giovani" per dar seguito al lavoro finora svolto e per dare sostegno alle iniziative che i cinque Comuni aderenti vorranno continuare a proporre negli ambiti d'azione sui quali si sono fin qui confrontati, che sono quelli delle politiche per la famiglia, delle politiche giovanili, della convivenza e interculturalità e della partecipazione.

Un occhio di riguardo dovrà essere rivolto alla popolazione anziana. L'aspettativa di vita è cresciuta rispetto al passato e contemporaneamente sono venute a mancare le reti familiari di sostegno. Sarà nostro impegno in collaborazione con le associazioni e gli enti già presenti sul territorio favorire momenti di socialità e vita comune. In tal senso, in collaborazione con la Fondazione Demarchi e con il Circolo Al Filò, intendiamo continuare a sostenere i corsi dell'Università della Terza Età e del tempo disponibile, per i quali si sta preparando una ripartenza in presenza e in sicurezza.

Manterremo in essere la convenzione con l'Asilo Nido di Contà o altre realtà che si propongano per poter garantire ai genitori lavoratori un importante aiuto nella gestione dei loro figli più piccoli.

Cercheremo inoltre di individuare uno spazio fornito di rete wifi in cui i giovani possano ritrovarsi per momenti di studio nelle ore serali o al di fuori dagli orari della biblioteca.

Cercheremo di incentivare la pratica sportiva soprattutto da parte dei nostri giovani dando sostegno alle società operanti sul territorio sia in termini economici che di strutture concedendo l'uso degli impianti anche per attività sportive diverse da quelle più tradizionali.

MONTAGNA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Il mantenimento dell'ambiente sarà in futuro uno degli impegni sui quali l'amministrazione dovrà spendere grandi energie.

La gestione dei rifiuti, la produzione di energie rinnovabili e la salvaguardia dell'ambiente dovranno essere al centro di ogni iniziativa al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale. Saranno potenziati i controlli per l'abbandono di rifiuti e verrà adottato uno specifico regolamento che permetta di intervenire in maniera puntuale nei confronti di chi abbandona o non differenzia in maniera corretta.

Verranno installate, attraverso aziende private, le prime colonnine per la ricarica di veicoli elettrici nei punti già predisposti dei parcheggi di Via Colle Verde e Via Roma.

Dovrà essere mantenuto vivo il presidio di Malga Arza attraverso la monticazione del pascolo perché solo in questo modo potrà evitare il suo rimboschimento. La strada che porta alla malga è stata messa in sicurezza in diversi punti, eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari saranno valutati con il Comune di Contà ed il Parco Naturale Adamello Brenta. Qualora si aprano spazi sul piano di sviluppo rurale cercheremo di intervenire sulla malga con una adeguata ristrutturazione.

Al fine di recuperare parte delle piante oggetto di schianto a seguito della tempesta Vaia 2018 è

stato affidato ad una ditta il recupero di parte del legname che è verrà messo a disposizione dei censiti tramite cataste da recuperare in sicurezza presso i pascoli di Malga Arza.

In alcuni punti risulta impossibile il recupero del legname abbattuto ma saranno comunque necessari interventi per mettere in sicurezza tratti di sentiero ed accelerare il processo di decomposizione delle piante a terra per prevenire il proliferare di parassiti che potrebbero mettere a repentaglio le piante presenti nei nostri boschi.

Oltre alla realizzazione del nuovo parco sull'area della Clesura sarà importante mantenere in maniera decorosa i parchi esistenti, le aree dei Dossi Bassi e l'area verde in loc. Valmaor. In particolare queste due zone, finora poco sfruttate potranno essere potenziate così da renderle usufruibili per momenti ludico ricreativi.

Cercheremo di potenziare il numero di cestini posti lungo le vie del centro abitato, sostituendoli con altri modelli a fessurazione ridotta così da arginare la purtroppo diffusa abitudine dello scorretto smaltimento dei rifiuti domestici.

Aumenteremo il numero di panchine lungo le vie del nostro comune nella speranza di poter ricreare piccoli momenti di socialità tra la popolazione residente.

SICUREZZA

Riteniamo che il nostro territorio sia tranquillo, tuttavia la sicurezza è un tema che ogni amministrazione pone tra le proprie priorità. In quest'ottica si proseguirà nei rapporti di collaborazione con la locale stazione dei Carabinieri ed il Corpo Intercomunale di Polizia Locale.

L'implementazione del sistema di videosorveglianza potrà rivelarsi un importante deterrente a comportamenti irregolari e sarà, con l'aiuto attiva della cittadinanza, un importante sostegno alle forze dell'ordine operanti sul territorio. Il cambiamento degli stili di vita e lo spopolamento di alcune aree in particolare del centro storico, hanno reso sempre meno presidiato il territorio urbano da parte della cittadinanza. Sarà importante l'impegno dell'amministrazione far ritornare i residenti a svolgere quella funzione attiva di presidio non solo delle proprie abitazioni ma di tutto il contesto urbano di cui facciamo parte.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Gli indirizzi sopra elencati rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'Ente.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2023-2025. Sono altresì riportati gli accertamenti risultanti dai rendiconti 2020 e 2021 e dal preconsuntivo 2022.

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Denno è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- d) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta.

La legge di stabilità provinciale 2018 (L.P. 18/2017), limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, ha modificato abbassandole, le aliquote applicabili alle seguenti fattispecie:

- ai fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati concessi in comodato in uso gratuito a soggetti iscritti all'albo delle

organizzazioni di volontariato o al registro di promozione sociale: aliquota 0%;

- fabbricati di cui all'art. 5, comma 2, lettera f bis) della L.P. 14/2014, con rendita catastale inferiore a Euro 25.000,00.=: l'aliquota 0%
- fabbricati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge 8 novembre 1991, n. 381: aliquota 0%.

Il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2022, intendendo automaticamente prorogate le decisioni assunte per l'anno 2018 con deliberazione consiliare n. 15 dd.09.08.2018 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018 - Rettifica contenuti della delibera nr. 10 dd. 11/04/2018", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquota
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%

Con riferimento all'abitazione principale rientrante nelle categorie catastali A1, A8 ed A9, la disciplina fissa una detrazione d'imposta pari ad euro 338,00, che il Comune può aumentare

anchefino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Preso atto che con riferimento ai fabbricati strumentali all'attività agricola la disciplina fissa una deduzione applicata alla rendita catastale non rivalutata pari a 1.500,00 euro che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Nei tre esercizi considerati nel presente documento la previsione risulta la seguente:

ENTRATE Descrizione	Accertato 2022	Accertato 2023 (preconsunti vo)	Stanziato 2024	Stanziato 2025	Ipotesi 2026
IMIS	384.116,16	360.274,20	362.000,00	362.000,00	362.000,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituitodai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

A tal proposito si rimanda, per una descrizione più accurata, alla sezione riguardante il protocollo d'intesa 2024 e l'integrazione del protocollo 2023.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	728.342,58	previsione di competenza	687.398,37	570.555,93	566.667,08	566.667,08
			previsione di cassa	1.122.708,27	1.298.898,51		
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	previsione di competenza	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
			previsione di cassa	1.500,00	1.500,00		
20000	Totale TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	728.342,58	previsione di competenza	688.898,37	572.055,93	568.167,08	568.167,08
			previsione di cassa	1.124.208,27	1.300.398,51		

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	278.278,40	previsione di competenza	407.103,45	403.543,71	403.543,71	403.543,71
			previsione di cassa	655.802,67	681.822,11		
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	previsione di competenza	6.400,00	3.400,00	3.400,00	3.400,00
			previsione di cassa	6.400,00	3.400,00		
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsione di competenza	5.794,67	5.500,00	5.500,00	5.500,00
			previsione di cassa	5.794,67	5.500,00		
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	204,69	previsione di competenza	200,00	200,00	200,00	200,00
			previsione di cassa	245,04	404,69		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	14.380,86	previsione di competenza	19.506,67	20.050,00	20.050,00	20.050,00
			previsione di cassa	25.425,68	34.430,86		
30000	Totale TITOLO 3	292.863,95	previsione di competenza	439.004,79	432.693,71	432.693,71	432.693,71
			previsione di cassa	693.668,06	725.557,66		

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell’ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	348.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	348.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020300	Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040100	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050100	Permessi da costruire	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050400	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDEBITAMENTO

Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori (da quest’anno non più disponibile). Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. Per il Comune di Denno l'operazione di estinzione anticipata ha liberato risorse di parte corrente originariamente destinate alla copertura delle rate di ammortamento.

L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quota interessi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente con risorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo

importo in dieci anni con rate annue pari ad Euro 39.079,54.

Il debito residuo del Comune di Denno nei confronti della Provincia autonoma di Trento al 31.12.2023 ammonterà ad Euro 156.318,16.

Nel triennio 2024-2026 non è prevista alcuna assunzione di mutui

In particolare, occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria, privilegiando il principio di equità e progressività e modulando la pressione fiscale in funzione delle effettive condizioni di bisogno.

. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

MISSIONE N° 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico: Partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di amministrazione più snella, efficiente e trasparente.

MISSIONE N° 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico: Sicurezza e decoro. Affrontare fenomeni emergenti di vandalismo e comportamenti che denotano mancanza di senso civico (come l'abbandono di rifiuti, l'uso inappropriato di parcheggi per disabili). Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico.

MISSIONE N° 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico: sinergia tra le varie forze in campo per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici.

MISSIONE N° 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico: incentivare la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'offerta culturale presente sul territorio.

MISSIONE N° 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico: Investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro della Borgata. Promuovere lo sport come scuola di vita per i giovani.

MISSIONE N° 7 - TURISMO

Obiettivo strategico: Incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio.

MISSIONE N° 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico: Valorizzazione e conservazione del territorio.

MISSIONE N° 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali attraverso la valorizzazione delle energie alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

MISSIONE N° 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico: rendere la viabilità più dinamica e sicura.

MISSIONE N° 11 - SOCCORSO CIVILE

Obiettivo strategico: Incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.

MISSIONE N° 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie ribadendo la centralità di queste ultime nella vita sociale della Borgata. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio al fine di aumentare il benessere del cittadino.

MISSIONE N° 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico: attuare strategie differenziate per promuovere lo sviluppo economico della Borgata.

MISSIONE N° 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico: incentivare energie alternative

SEZIONE OPERATIVA

La sezione operativa del DUP è suddivisa in due parti:

- **PARTE PRIMA:** relativa alla programmazione triennale (in materia di lavori pubblici, patrimonio e personale);
- **PARTE SECONDA:** più specifica, che descrive gli obiettivi suddivisi per missioni e programmi.

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziati le risorse necessarie alla realizzazione della relativa progettazione minima preliminare.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dal documento preliminare di progettazione per opere di importo stimato superiore a 1 milione di euro e dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300mila euro e 1 milione di euro.

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE

Per quanto concerne le opere pubbliche si rimanda alle schede allegate al presente documento.

PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE

Con deliberazione giuntale n. 6 dd.25.01.2022 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024.

PREMESSE E QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

In base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali sono tenute a conformare la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

VINCOLI E FACOLTA' ASSUNZIONALI DI PERSONALE

Il Protocollo di finanza locale per l'anno 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020 tra la Provincia ed il Consiglio delle Autonomie locali, prendendo atto della soppressione dell'obbligo di gestione associata perfezionato dalla legge provinciale 13/2019 (legge di stabilità provinciale per il 2020), ha previsto l'introduzione di un diverso sistema di regole per le assunzioni di personale dei comuni, finalizzato a valorizzarne il ruolo di presidio territoriale e l'autonomia organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi. La stessa legge di stabilità provinciale per il 2020 (in applicazione degli

accordi contenuti nel Protocollo d'intesa siglato alla fine del 2019) aveva previsto il superamento del sistema di controllo della spesa del personale basato sul turn-over, e prospettava di sostituirlo con vincoli di spesa a garanzia del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica che consentissero al contempo, di incrementare gli organici dei comuni che risultassero effettivamente sotto-dotati di personale.

L'art. 12 della 16/2020 (legge di stabilità provinciale 2021), in applicazione di quanto concordato dalle parti nel citato Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2021, ha modificato la disciplina delle assunzioni per i comuni contenuta nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010, demandando la definizione della normativa di dettaglio a specifica deliberazione della Giunta provinciale.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 592 dd. 16.04.2021 è stata definita la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni per l'anno 2021, con cui si dispone che per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie diverse da quelle segretarili, tutti i comuni possono assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023, al punto 6, le Parti hanno condiviso di confermare anche per il 2023 la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Pertanto, per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie diverse da quelle segretarili, come disposto nell'art. 8, comma 3.1, della Legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, come modificato dalla Legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 22 (Legge provinciale di stabilità 2022), è consentito a tutti i comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Con riferimento al calcolo, è attuale quanto definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16.04.2021, che dispone che: "la spesa sostenuta (impegnata) per il personale assunto o cessato nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera (salvo si tratti di assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale che si è assentato in corso 2019 d'anno ma di cui l'ente ha sostenuto il costo per parte dell'anno 2019);

sia relativamente alla spesa sostenuta (impegnata) nell'anno di riferimento 2019 sia a quella prevista per il 2021 (quindi 2023), non dovranno essere considerate le voci di costo riferite al personale aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico ente) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro); dovrà essere considerato nel calcolo, per converso, il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa".

Sulla base della normativa sopra citata e delle indicazioni pervenute a titolo di chiarimento da parte del Servizio Autonomie Locali con nota prot. n. 285 dd. 18.01.2022 si è proceduto a calcolare la spesa per il personale normalizzata relativa all'anno 2019, come riportato nel relativo allegato A). In particolare:

è stata considerata la spesa della dipendente assunta ai sensi dell'art. 133 della LR n. 2/2018 alle dirette dipendenze del Sindaco per il periodo aprile 2018 – novembre 2020, e successivamente a tempo determinato fino a maggio 2021, considerando tale figura come "consolidata";

dalla spesa totale della collaboratrice amministrativo-contabile e del Segretario comunale è stata defalcata la spesa rimborsata dal Comune di Ton (50%), all'epoca in gestione associata;

in tutti i calcoli sono state considerate le voci retributive accessorie effettivamente liquidate (aree direttive, straordinari, indennità mansioni rilevanti ecc.);

la spesa di n. 1 Custode forestale, cessato in corso d'anno 2019, è stata riparametrata ad anno intero;

dalla spesa dei custodi forestali non è stato defalcato l'importo del contributo PAT a valere sul fondo specifici servizi comunali, come da indicazione specifica del Servizio Autonomie Locali della Provincia, mentre è stato scomputato il costo rimborsato dagli Enti in gestione associata.

Dai calcoli effettuati come sopra descritto risulta una spesa normalizzata relativa all'anno 2019 di Euro 485.611,30, che costituisce il benchmark per il

calcolo del limite di spesa per l'anno 2024.

Nel rispetto del tetto massimo di spesa di cui al precedente paragrafo, è possibile procedere alle seguenti assunzioni nell'anno 2023:

- n.1 Assistente tecnico presso il Servizio Tecnico - procedura ancora da avviare;

Al momento il ruolo di Segretario Comunale risulta scoperto a scavalco. In base alla disponibilità di questa figura professionale si prevede di procedere all'assunzione nel prossimo triennio, nel rispetto del limite di spesa sopra citato.

COPERTURA POSTO SEGRETARIO COMUNALE

Attualmente il ruolo del Segretario Comunale è coperto grazie alla convenzione tra i comuni di Contà e Denno.

PREVISIONE PENSIONAMENTI E CESSAZIONI DAL SERVIZIO

Nel triennio non sono previsti pensionamenti.

Sul fronte delle cessazioni dal servizio si dovranno considerare, oltre alle cessazioni per pensionamento ordinario secondo il vigente sistema pensionistico:

- eventuali adesioni a pensionamenti per effetto delle riforme annunciate dal Governo;
- le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;
- le cessazioni per altri motivi.

ASSUNZIONI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

Assunzioni programmate nel periodo 2024-2026: nessuna.

ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

In base alle disposizioni contenute nel vigente CCPL 01.10.2018, art. 37, è consentito, nel rispetto dei limiti fissati annualmente dalle disposizioni provinciali vigenti, procedere alla stipulazione di contratti a tempo determinato per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale, nei seguenti:

per la copertura temporanea di posti vacanti;

per fronteggiare particolari punte di attività non ricorrenti;

per l'esecuzione di attività aventi carattere occasionale o straordinario (es. pianificazione urbanistica, progetto speciale opere pubbliche, partecipazione a progetti di ricerca etc.) e per far fronte ad innovazioni organizzative, quando alle stesse non sia possibile provvedere con il personale in servizio.

L'art. 8 della L.P. n. 27/2010 e ss.mm. consente la sostituzione a tempo determinato, di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio.

L'amministrazione valuterà nel corso del triennio l'attivazione di selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale cessato o avente diritto alla conservazione del posto, o per la copertura di posti vacanti, come previsto dalla sopra citata normativa.

Analogamente sarà valutata la possibilità di coprire posti vacanti in pianta organica per profili direttivi, anziché tramite concorso pubblico (anche con contratto di formazione lavoro, selezionato attraverso procedura gestite in modo aggregato da parte del Consorzio dei Comuni Trentini o della Provincia come consentito dalla Legge di stabilità provinciale per il 2018), avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 132 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige L.R. 03.05.2018, n. 2, e cioè tramite contratti a tempo determinato con soggetti esterni previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso della particolare qualificazione professionale.

TRASFERIMENTO PRESSO ALTRI ENTI

Nel periodo 2024-2026 non sono previsti trasferimenti presso altri Enti.

COMANDI

La Giunta comunale si riserva di valutare, su proposta del Segretario comunale, eventuali richieste di comando, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio, anche con riferimento a quanto sopra indicato in tema di trasferimenti, posto che, di norma, il comando è finalizzato al successivo trasferimento.

GRADUATORIE

Si dispone di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Assistente contabile categoria C, livello base, approvata con Deliberazione Giuntale n. 28 dd.28.05.2020 e di una graduatoria per il profilo di Assistente Amministrativo, categoria, livello base, approvata con Deliberazione Giuntale n. 25 dd.07.03.2022.

Ai sensi dell'art. 100 rubricato "Instaurazione del rapporto di lavoro", comma 3, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, le graduatorie dei concorsi pubblici o interni hanno validità triennale dalla data di approvazione ai fini della copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti in organico, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione dei concorsi medesimi.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art. 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi". Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art.

4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

FABBRICATI

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Fabbricato	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene Immobile
VIA GIOVANNI OSSANNA	MAGAZZINO SCUOLA MATERNA PIANO INTERRATO - SUB. 1	Magazzino e locali di deposito	613	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività	425	Patrimonio disponibile	In concessione

		produttiva (industriale, artigianale o agricola)			
--	--	--	--	--	--

ARZA	CASERA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	145	Patrimonio disponibile	In concessione
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	250	Patrimonio disponibile	In concessione
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - SALA - sub 9	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto, ...	307	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 8	Abitazione	43	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 7	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 6	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Locato

Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 5	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 4	Ufficio strutturato ed assimilabili	43	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 3	Abitazione	46	Patrimonio disponibile	Locato

Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 2	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 1	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
VIA BORGO NUOVO	VASCA ACQUEDOTTO - VIA BORGO NUOVO	Magazzino locali e di deposito	410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino locali e di deposito	516	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino locali e di deposito	524	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 20 - CABINA DI TRASFORMAZIO NE	Magazzino e locali di deposito	10	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 15 E 16 GARAGE	Magazzino e locali di deposito	105	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 14 - GARAGE - Alpini	Magazzino e locali di deposito	24	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 13 - dep. Alpini	Magazzino e locali di deposito	108	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 10 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19	Caserma	813	Patrimonio disponibile	Locato
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	460	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	935	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Severini	SCUOLA ELEMENTARE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado,	1.340	Patrimonio disponibile	Locato

		università, scuola di formazione)			
Via Giovanni Ossanna	MUNICIPIO DI DENNO	Ufficio strutturato ed assimilabili	1.229	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO LEGALE	Ufficio strutturato ed assimilabili	95	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO ASSICURAZIONI E	Ufficio strutturato ed assimilabili	84	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 AMBULATORI	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili	160	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - NEGOZIO	Locale commerciale, negozio	99	Patrimonio disponibile	Libero
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALA A PIANO TERRA	Magazzino e locali di deposito	91	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALE A TERZO PIANO	Abitazione	70	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	NUOVA SCUOLA ELEMENTARE IN	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	746	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia

Via Colle Verde	SCUOLE MEDIE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	4708	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia
-----------------	--------------	--	------	------------------------	---

TERRENI

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Terreno	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene Immobile
ISCHIA VIGO	- ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	18.700	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ESENTE IMPOSTA	Pascolo	306	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	57.237	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	275.461	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	13.890	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ALPE	Pascolo	1.284.682	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	338.337	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	775.873	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	2.941.758	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	193.626	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	CAMPO SPORTIVO DI DENNO	Terreno urbano	18.650	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	25	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MACHINAGNA	ALPE	Pascolo	1.435	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	10	Patrimonio disponibile	
DENNO	PIAZZOLA ELICOTTERO	Terreno urbano	880	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	59.510	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.400	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	388	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	3.170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	900	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	980	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	DEPOSITO MATERIALI INERTI	Terreno agricolo	16.770	Patrimonio disponibile	
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	81.074	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

CIMANA	BOSCO	Terreno agricolo	92.944	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	140	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	50	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PESCAROLE	IMPRODUTTIVO	Pascolo	5.420	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PESCAROLE	PASCOLO	Pascolo	3.780	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	258	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	242	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	317	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	CENTRO RACCOLTA MATERIALI	Terreno agricolo	1.670	Patrimonio disponibile	
VIA COLLE VERDE	PIAZZALE DIFRONTA SCUOLA MEDIA	Terreno urbano	1.867	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONI DOPO CASERMA CC	Terreno urbano	38	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	6.410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	32.842	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	3.969	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	1.811	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	2.509	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

POZ	PASCOLO	Pascolo	1.910	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.129	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	34.506	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	36	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	3.989	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	180	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	795	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	2.284	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.050	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di	6.220	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
		vario tipo			
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.600	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	3.930	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	800	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	16.680	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Pascolo	6.478	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	144	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	17.343	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.827	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	557	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	23.919	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CASTEL ENNO	TERRENO ATTORNO CHIESETTA SANT'AGNESE	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CASTEL ENNO	POSTEGGIO VIA CASTEL ENNO - INTERV. 2015	Terreno urbano	207	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PARTE DI PARCO VILLA MONTINI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	111	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA SEVERINI	PARCO GIOCHI VIA SEVERINI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	579	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA C.BATTISTI	PIAZZALE SCUOLA ELEMENTARE	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	494	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONI DOPO CASERMA CC	Terreno urbano	58	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA MARCONI	PIAZZALE IMBOCCO VIA OSSANA-VIA MARCONI	Terreno urbano	152	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	GIARDINO	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCO GIOCHI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	85	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	GIARDINO	Terreno urbano	172	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCHEGGIO VIA DANTE	Terreno urbano	252	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
SOTTO BREZ	CIMITERO - PARTE NORD	Terreno urbano	2.069	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA OSSANNA	PARTE INIZIALE VIA G.OSSANNA	Terreno urbano	289	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ANGLAR SEGNO -	PASCOLO	Pascolo	15.358	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	4.532	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	720	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	PARTE OPERA DI PRESA "SITTONI"	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	169	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CALCARA - CUNEVO	OPERA DI PRESA "SITTONI"	Pascolo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PIEVE	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	303.701	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

OBIETTIVI OPERATIVI

È in questa sezione che si evidenziano gli impieghi e le risorse per il raggiungimento degli obiettivi individuati a livello strategico.

Gli obiettivi operativi costituiscono obiettivi vincolanti per i successivi atti di programmazione in attuazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che accompagnano l'attività amministrativa.

Tali obiettivi sono individuati nella sezione strategica in correlazione con l'obiettivo strategico e identificati da ogni direzione con riferimento alla Missione di appartenenza, quale funzione istituzionale, e trovano in questa sezione una loro breve descrizione. Le risorse ed i relativi impieghi oltre ad essere destinate all'obiettivo operativo specifico, sono finalizzate naturalmente al macro-obiettivo di funzionamento della macchina amministrativa.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE QUADRIENNI 2024 - 2027

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	301.458,82	previsione di competenza	1.241.603,54	734.055,16	644.395,31	644.395,31	644.395,31
			di cui già impegnato *		46.230,92	9.726,77	6.000,00	6.000,00
			di cui fondo pluriennale	25.638,58	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.340.440,87	1.035.513,98			
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	176,33	previsione di competenza	10.900,00	5.900,00	5.900,00	5.900,00	5.900,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.619,79	6.076,33			
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	39.211,65	previsione di competenza	141.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00
			di cui già impegnato *		4.980,00	3.843,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	211.177,76	128.511,65			
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.705,41	previsione di competenza	96.930,00	80.200,00	70.200,00	70.200,00	70.200,00
			di cui già impegnato *		1.292,04	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	116.832,10	103.905,41			
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	114.445,26	previsione di competenza	162.252,00	56.700,00	56.700,00	56.700,00	56.700,00
			di cui già impegnato *		1.071,00	671,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	271.861,49	171.145,26			
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	1.195,36	previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.200,00	2.395,36			

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 8	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	55.282,75	previsione di competenza	117.774,00	28.220,00	28.220,00	28.220,00	28.220,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		671,00	671,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	129.094,75	83.502,75			
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	226.751,06	previsione di competenza	392.363,56	240.543,52	217.829,00	217.829,00	217.829,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		7.100,52	600,00	600,00	600,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	2.714,52	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	519.211,55	467.294,58			
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	306.791,57	previsione di competenza	584.219,73	379.150,00	116.150,00	116.150,00	116.150,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	754.746,61	685.941,57			
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	51.506,53	previsione di competenza	64.410,79	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	94.006,53	54.506,53			
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.702,33	previsione di competenza	588.111,00	27.700,00	27.700,00	27.700,00	27.700,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	609.242,76	86.402,33			
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	1.493,00	previsione di competenza	21.150,00	19.350,00	19.350,00	19.350,00	19.350,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	21.191,32	20.843,00			
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	327,84	previsione di competenza	2.679,00	300,00	300,00	300,00	300,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.842,92	627,84			

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	61.867,29	69.174,06	72.306,48	72.306,48	72.306,48
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	12.481,31	10.227,82			
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	39.080,00	39.080,00			
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36			
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	68.117,42	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	690.227,90	654.617,42			
TOTALE MISSIONI		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19			
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19			

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2023-2025

art. 151, c. 1 e art. 170 D.lgs. 18/08/2000 n. 267

Sezione strategica - Parte II (Strategie di programmazione)

SCHEDA 1 - Parte prima

- Opere/Investimenti previsti nel programma del Sindaco -

	INVESTIMENTI / OPERE PUBBLICHE	Importo complessivo della spesa	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione (1)
1	Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di ingresso dell'area cimiteriale di Denno e della pavimentazione di accesso alle aree tombali	271.715,00	Risorse proprie dell'amministrazione	Affidamento progettazione preliminare all'arch. Menapace Domenico. Approvazione del progetto con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 dd.12.10.2021. Incarico per la progettazione definitiva all'arch. Domenico Menapace Delibera Giunta Comunale 48 dd.12.04.2022
2	Opere di prevenzione urgente per la messa in sicurezza della strada comunale di accesso alla loc. Luzana a seguito dell'evento calamitoso dell'ottobre 2018	247.369,08	Finanziato totalmente con deliberazione del Dirigente del Servizio Prevenzione Rischi e CUE della PAT n. 5756 dd. 05.11.2021.	Affidamento progetto definitivo all'ing. Sergio Maini. Affidamento della relazione geologico/geotecnica al geol. Berti Lino. Approvazione del progetto definitivo con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 dd. 12.10.2021. Approvazione progetto esecutivo con deliberazione giuntale n. 103 dd. 30.11.2021. Lavori aggiudicati alla società Ter System Srl. Affidamento direzione lavori, contabilità e CSE all'ing. Sergio Maini con deliberazione giuntale n. 115 dd. 14.12.2021.
3	Lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Denno	321.803,67	Totalmente finanziato con risorse a valere sul Fondo Strategico Territoriale della Val di Non.	Progetto esecutivo approvato con deliberazione giuntale n. 32/2020. Affidamento lavori alla società Elettrica S.r.l.
4	Lavori di realizzazione del nuovo parco pubblico sull'area "Clesura" in piazza S. Giovanni	100.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione	
5	Lavori di realizzazione di un marciapiede a margine della S.P. 73 in Denno	190.245,00	Con deliberazione della Giunta provinciale n. 417 di data 19.03.2021 l'intervento in parola è stato ammesso a finanziamento sul Fondo di Riserva ex art. 11 della Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36, - anno 2021.	Progettazione preliminare affidata al geom. Toniatti Giancarlo con deliberazione giuntale n. 31/2018. Progetto preliminare approvato in linea tecnica con deliberazione consiliare n. 30/2020. Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva e redazione tipo di frazionamento al p.e. Frasnelli Massimo con deliberazione giuntale n. 106/2020.
6	Sistemazione dello spazio posto sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco con realizzazione di una sala polivalente	120.000,00	In area di insediabilità	Previsto affidamento progettazione nel 2023
7	PNRR- MIC1 - Inv.1.4 - CUP H11F22001330006 - Manutenzione evolutiva Sito Web e servizi digitali	79.922,00	Finanziato con i fondi del PNRR	
8	PNRR- MIC1 - Inv.1.4 - CUP H11F22002970006 - Adozione PagoPA e AppIO	5.103,00	Finanziato con i fondi del PNRR	
9	PNRR-MIC1-Inv.1.4 - CUP H11F22002330006 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"	14.000,00	Finanziato con i fondi del PNRR	
10	Efficientamento energetico impianti illuminanti campo via Giovanni Ossania	10.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione	
11	Efficientamento energetico impianti illuminanti palestre scuole medie	15.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione	
12	Nuova pavimentazione in porfido di via Dante	220.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione	
13	Lavori di sistemazione del marciapiede lungo la provinciale con integrazione degli archi di protezione e nuova pavimentazione	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	
14	Sistemazione dell'intersezione tra la provinciale e via Tuazen	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	
15	Allargamento di Via Severini nel tratto tra la provinciale e il ponte sul rio	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	
16	Pavimentazione del piazzale antistante l'antica chiesa di S. Agnese	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	
17	Implementazione del sistema di videosorveglianza	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	
18	Lavori di ristrutturazione di Malga Arza	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	
19	Lavori di rifacimento della condotta di acqua potabile dalla presa Sittori al serbatoio comunale	DA DEFINIRE	In area di insediabilità	

20	Intervento di digitalizzazione e monitoraggio della rete idrica	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
21	Lavori di ristrutturazione edificio ex Scuole Elementari	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	Previsto affidamento progettazione nel 2023
22	Sistemazione area Sentiero Dossi	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
23	Sistemazione area "Dos de Luc"	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
		Totale: 1.595.157,75		

^{a1} descrivere lo stato di attuazione dell'investimento.
(quali: data approvazione progetto/investimento, data di appalto, contratto, stati di avanzamento, modifiche contrattuali, tempistica.)

La presente scheda va inserita nel DUP, Sezione strategica, Parte seconda (Strategie di programmazione), in allegato alle considerazioni della Giunta sugli obiettivi da raggiungere ed alle risorse reperibili dal sistema finanziario provinciale, con particolare riferimento alla capacità del bilancio di sostenere le spese correnti indotte dagli investimenti (come richiesto dal Punto 8.1 dell'allegato 4.1 al D.lgs.n° 118/2011 - numero 2, lettera a).

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2023-2025

art. 151, c. 1 e art. 170 D.lgs. 18/08/2000 n. 267

Sezione strategica - Parte II (Strategie di programmazione)

SCHEDA 1 - Parte seconda
- Opere/Investimenti in corso di esecuzione

PROGETTO DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE	Importo iniziale		Modifiche contrattuali	2022	2023	Importo imputato nel 2022 e anni precedenti (2)	2024		2025		2026		Anni successivi
	Anno di avvio (1)	Importo	Importo				Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2024 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2025 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2026 e precedenti	Esigibilità della spesa
Opere di manutenzione di parte del marciapiede esistente lungo via Marconi – P.F. 1990/1 C.C. Denno I. Approvazione del progetto esecutivo e contestuale affidamento dei lavori alla società Edilpavimentazioni S.r.l. ai sensi dell’art. 52	2022	64.821,36		30,00	35.990,00		28.801,36	36.020,00		36.020,00		36.020,00	
Affidamento incarico per la predisposizione di variante generale cartografica e normativa al Piano regolatore generale del Comune di Denno, incluso la schedatura completa del centro storico all’arch. Andrea Miniucchi con Studio in Rovereto	2022	43.554,00					43.554,00						
Realizzazione dell'opera denominata SOSTITUZIONE APPARECCHI ILLUMINANTI CAMPO Aggiudicazione lavori alla ditta Elettrica S.r.l.	2023	64.431,13					64.431,13						

⁽¹⁾ Per l'avvio dell'opera inserire il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria, per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara).

⁽²⁾ Per "importo imputato" si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero al momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti).
Le esigibilità indicate potrebbero essere soggette a modifiche. Quanto riportato non si intende definitivo.

Comune di Denno
Documento unico di programmazione 2024-2026
art. 151, c. 1 e art. 170 D. lgs 18/08/2000 n.267

Sezione strategica - Parte II (strategie di programmazione)

SCHEDA 2

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)
		2024	2025	2026	
1	contributo ai sensi della legge n. 145/2018, art. 1, comma 107 lavori riqualificazione energetica	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
2	ALTRI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
3	CONTRIBUTI PER IL RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE (ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA).	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
4	EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00
5	BUDGET	260.000,00	0,00	0,00	260.000,00
	TOTALE	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2024-2026

SEZIONE OPERATIVA - PARTE SECONDA (PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE)

SCHEDA 3 - Parte prima

- Opere con finanziamenti -

	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO TOTALE	ARCO DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA		
			2024	2025	2026
			(esigibilità della spesa)	(esigibilità della spesa)	(esigibilità della spesa)
1	Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di ingresso dell'area cimiteriale di Denno e della pavimentazione di accesso alle aree tombali	520.000,00	520.000,00	-	-
2	Lavori di realizzazione di un marciapiede a margine della S.P. 73 in Denno (Frasnelli)	190.245,00	-	-	-
3	Sistemazione dello spazio posto sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco con realizzazione di una sala polivalente	30.000,00	30.000,00	-	-
4	Efficientamento energetico impianti illuminanti campetto via Giovanni Ossanna	20.000,00	20.000,00	-	-
5	Nuova pavimentazione in porfido di via Dante	185.000,00	185.000,00	-	-
6	Efficientamento energetico edificio comunale	50.000,00	50.000,00	-	-
	TOTALE	995.245,00	805.000,00	-	-

(1) In questa scheda sono inserite le opere che trovano rispondenza finanziaria nel bilancio, per le quali è stato approvato almeno il progetto preliminare, fatta eccezione per le opere non progettualizzabili.

Le opere per le quali non sussiste una effettiva disponibilità di finanziamento sono inserite nella Scheda 3 - parte seconda. Tali opere possono essere successivamente inserite nella Scheda 3 - parte prima, allegata al programma triennale, a seguito dell'accertata disponibilità dei finanziamenti e con le eventuali conseguenti variazioni di bilancio. Con tale atto sarà quindi integrata la scheda e l'opera iscritta nel bilancio, contestualmente modificando il Programma delle opere pubbliche.

(2) I valori inseriti sono indicativi. Per avere dati più precisi, è necessario aspettare l'approvazione di Riaccertamento e del Rendiconto.

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2024-2026

SEZIONE OPERATIVA - PARTE SECONDA

SCHEDA 3 - Parte seconda

- Opere in area di inseribilità, senza finanziamenti -

	Opera	Spesa Prevista	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			Annotazioni
				2024	2025	2026	
				Inseribilità (importo)	Inseribilità (importo)	Inseribilità (importo)	
7	Lavori di sistemazione del marciapiede lungo la provinciale con integrazione degli archi di protezione e nuova pavimentazione	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
8	Sistemazione dell'intersezione tra la provinciale e via Tuazen	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
9	Allargamento di Via Severini nel tratto tra la provinciale e il ponte sul rio	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
10	Pavimentazione del piazzale antistante l'antica chiesa di S. Agnese	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
11	Lavori di ristrutturazione di Malga Arza	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
12	Lavori di rifacimento della condotta di acqua potabile dalla presa Sittoni al serbatoio comunale	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
13	Intervento di digitalizzazione e monitoraggio della rete idrica	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
14	Lavori di ristrutturazione edificio ex Scuole Elementari	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
15	Sistemazione area Sentiero Dossi	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
16	Acquisto automezzi	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
17	Sistemazione area "Dos de Luc"	DA DEFINIRE		DA DEFINIRE			
	Totale:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

PIANO OPERE 2024 - BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

				1038	1210	1220	1245	1250		
CAPITOLO	ARTICOLO	OGGETTO	STANZIAMENTO 2024	CONTRIBUTI DALLO STATO PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	ALTRI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	CONTRIBUTI PER IL RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE (ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA).	EX F.DO INVESTIM. MINORI DESTINATO	FONDO INVESTIMENTO - BUDGET DESTINATO	COPERTURA	CONTROLLO COPERTURA
3012		MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO MUNICIPALE	50.000,00	50.000,00					50.000,00	0,00
3021	0	ACQUISTO DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE PER UFFICIO	5.000,00				5.000,00		5.000,00	0,00
3022	0	ACQUISTO HARDWARE	5.000,00				5.000,00		5.000,00	0,00
3023	0	ACQUISTO SOFTWARE	5.000,00				5.000,00		5.000,00	0,00
3050	0	SPESE STRAORDINARIE SERVIZIO TECNICO	2.000,00				2.000,00		2.000,00	0,00
3120	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MALGA ARZA	10.000,00				10.000,00		10.000,00	0,00
3575	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO POTABILE	10.000,00				1.000,00	9.000,00	10.000,00	0,00
3650	0	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE	63.000,00					63.000,00	63.000,00	0,00
3675	0	TRASFERIMENTO AL CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDARIO PER PAVIMENTAZIONE STRADE COMUNALI	5.000,00				5.000,00		5.000,00	0,00
3695	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE INTERNE	185.000,00		5.000,00	2.000,00		178.000,00	185.000,00	0,00
3702	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZO	10.000,00					10.000,00	10.000,00	0,00
		TOTALE	350.000,00	50.000,00	5.000,00	2.000,00	33.000,00	260.000,00	350.000,00	0,00



COMUNE DI DENNO

Provincia di Trento

ALLEGATO B)

INDICE

ENTRATA (PER TITOLO E TIPOLOGIA)	1
SPESE (PER MISSIONE, PROGRAMMA E TITOLO)	8
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI	35
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI	37
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI	38
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	41
EQUILIBRI DI BILANCIO	42
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	45
COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI	46
COMPOSIZIONE ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	73
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI LIMITI DI INDEBITAMENTO	76
PARAMETRI DEFICITARI	77
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO	78
UTILIZZO DELLE ENTRATE DERIVANTI DA BENI DI USO CIVICO	86

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	27.020,07	28.353,10	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	303.724,48	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	518.742,44	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.375.036,22	1.492.105,33		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
10101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	351.627,65	previsione di competenza	389.044,20	390.770,00	390.770,00	390.770,00
			previsione di cassa	570.044,78	742.397,65		
10000	Totale TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	351.627,65	previsione di competenza	389.044,20	390.770,00	390.770,00
			previsione di cassa	570.044,78	742.397,65		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	728.342,58	previsione di competenza	687.398,37	570.555,93	566.667,08	566.667,08
			previsione di cassa	1.122.708,27	1.298.898,51		
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	previsione di competenza	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
			previsione di cassa	1.500,00	1.500,00		
20000	Totale TITOLO 2	728.342,58	previsione di competenza	688.898,37	572.055,93	568.167,08	568.167,08
			previsione di cassa	1.124.208,27	1.300.398,51		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	278.278,40	previsione di competenza	407.103,45	403.543,71	403.543,71	403.543,71
			previsione di cassa	655.802,67	681.822,11		
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	previsione di competenza	6.400,00	3.400,00	3.400,00	3.400,00
			previsione di cassa	6.400,00	3.400,00		
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsione di competenza	5.794,67	5.500,00	5.500,00	5.500,00
			previsione di cassa	5.794,67	5.500,00		
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	204,69	previsione di competenza	200,00	200,00	200,00	200,00
			previsione di cassa	245,04	404,69		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	14.380,86	previsione di competenza	19.506,67	20.050,00	20.050,00	20.050,00
			previsione di cassa	25.425,68	34.430,86		
30000	Totale TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	292.863,95	previsione di competenza	439.004,79	432.693,71	432.693,71	432.693,71
			previsione di cassa	693.668,06	725.557,66		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	897.814,71	previsione di competenza	1.133.426,92	348.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.159.500,50	1.245.814,71		
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	137.289,17	previsione di competenza	20.000,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	157.289,17	137.289,17		
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.797,63	previsione di competenza	5.979,64	2.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	7.777,27	3.797,63		
40000	Totale TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
		1.036.901,51	previsione di competenza	1.159.406,56	350.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.324.566,94	1.386.901,51		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		
70000	Totale TITOLO 7	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	205.444,52	previsione di competenza	491.500,00	491.500,00	491.500,00	491.500,00
			previsione di cassa	497.576,55	696.944,52		
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	3.570,30	previsione di competenza	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
			previsione di cassa	98.138,47	98.570,30		
90000	Totale TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
		209.014,82	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			previsione di cassa	595.715,02	795.514,82		
	TOTALE TITOLI	2.618.750,51	previsione di competenza	3.631.574,53	2.741.180,00	2.387.291,15	2.387.291,15
			previsione di cassa	5.676.923,68	5.359.930,51		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.618.750,51	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			previsione di cassa	7.051.959,90	6.852.035,84		

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli anni precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del Decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
							PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	1	Servizi istituzionali e generali e di gestione							
0101	Programma	01	Organi istituzionali						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	24.975,14	previsione di competenza	84.120,00	84.720,00	84.720,00	84.720,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	87.352,93	109.695,14		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma	01	Organi istituzionali	24.975,14	previsione di competenza	84.120,00	84.720,00	84.720,00	84.720,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	87.352,93	109.695,14		
0102	Programma	02	Segreteria generale						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	23.406,97	previsione di competenza	171.495,43	162.158,38	147.900,00	147.900,00
					di cui già impegnato *		15.075,78	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	14.258,38	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	172.992,66	185.565,35		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	778,36	previsione di competenza	33.000,00	55.000,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	33.000,00	55.778,36		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
							PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Totale Programma	02	Segreteria generale	24.185,33	previsione di competenza	204.495,43	217.158,38	147.900,00	147.900,00	
				di cui già impegnato *		15.075,78	0,00	0,00	
				di cui fondo pluriennale	14.258,38	0,00	0,00	0,00	
				previsione di cassa	205.992,66	241.343,71			
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	15.457,36	previsione di competenza	62.764,00	62.200,00	62.200,00	
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	66.187,96	77.657,36		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	32.000,00	0,00	0,00	
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	32.000,00	0,00		
Totale Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	15.457,36	previsione di competenza	94.764,00	62.200,00	62.200,00	62.200,00	
				di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	
				di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di cassa	98.187,96	77.657,36			
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	16.356,21	previsione di competenza	50.762,76	50.020,00	50.020,00	
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	53.175,52	66.376,21		
Totale Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.356,21	previsione di competenza	50.762,76	50.020,00	50.020,00	50.020,00	
				di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	
				di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	
				previsione di cassa	53.175,52	66.376,21			
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	SPESE CORRENTI	22.912,02	previsione di competenza	104.600,00	92.300,00	92.300,00	92.300,00
			di cui già impegnato *		2.718,77	2.718,77	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	127.790,36	115.212,02		
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	15.609,31	previsione di competenza	231.100,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	236.791,30	15.609,31		
Totale Programma	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	38.521,33	previsione di competenza	335.700,00	92.300,00	92.300,00	92.300,00
			di cui già impegnato *		2.718,77	2.718,77	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	364.581,66	130.821,33		
0106	Programma	06	Ufficio tecnico				
Titolo 1	SPESE CORRENTI	11.334,11	previsione di competenza	38.721,00	61.811,00	61.811,00	61.811,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	51.119,00	73.145,11		
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	585,60	previsione di competenza	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.000,00	2.585,60		
Totale Programma	06 Ufficio tecnico	11.919,71	previsione di competenza	40.721,00	63.811,00	61.811,00	61.811,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	53.119,00	75.730,71		
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile				

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	SPESE CORRENTI	12.176,16	previsione di competenza	47.395,00	46.932,60	46.932,60	46.932,60
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	48.855,51	59.108,76		
			previsione di competenza	47.395,00	46.932,60	46.932,60	46.932,60
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	48.855,51	59.108,76		
Totale Programma	07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	12.176,16					
0108 Programma	08 Statistica e sistemi informativi		previsione di competenza	19.752,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	19.752,00	3.358,05		
			previsione di competenza	116.197,00	10.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	124.270,35	41.397,87		
			previsione di competenza	135.949,00	10.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	31.397,87	previsione di competenza	116.197,00	10.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	124.270,35	41.397,87		
			previsione di competenza	135.949,00	10.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	144.022,35	44.755,92		
Totale Programma	08 Statistica e sistemi informativi	34.755,92					
0110 Programma	10 Risorse umane		previsione di competenza	37.980,00	40.460,20	32.058,73	32.058,73
			di cui già impegnato *		20.160,20	6.000,00	6.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	11.380,20	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	44.744,94	46.662,91		
Titolo 1	SPESE CORRENTI	6.202,71	previsione di competenza	37.980,00	40.460,20	32.058,73	32.058,73
			di cui già impegnato *		20.160,20	6.000,00	6.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	11.380,20	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	44.744,94	46.662,91		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE								
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Totale Programma	10	Risorse umane	6.202,71	previsione di competenza	37.980,00	40.460,20	32.058,73	32.058,73
				di cui già impegnato *		20.160,20	6.000,00	6.000,00
				di cui fondo pluriennale	11.380,20	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	44.744,94	46.662,91		
0111 Programma	11	Altri servizi generali						
Titolo 1		SPESE CORRENTI	20.160,29	previsione di competenza	65.716,35	66.452,98	66.452,98	66.452,98
				di cui già impegnato *		8.276,17	1.008,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	96.408,34	86.613,27		
Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	96.748,66	previsione di competenza	144.000,00	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	144.000,00	96.748,66		
Totale Programma	11	Altri servizi generali	116.908,95	previsione di competenza	209.716,35	66.452,98	66.452,98	66.452,98
				di cui già impegnato *		8.276,17	1.008,00	0,00
				di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	240.408,34	183.361,93		
TOTALE MISSIONE	1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	301.458,82	previsione di competenza	1.241.603,54	734.055,16	644.395,31	644.395,31
				di cui già impegnato *		46.230,92	9.726,77	6.000,00
				di cui fondo pluriennale	25.638,58	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	1.340.440,87	1.035.513,98		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza					
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa				
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	176,33	previsione di competenza	5.900,00	5.900,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	9.832,67	6.076,33
	Totale Programma	01	Polizia locale e amministrativa	176,33	previsione di competenza	5.900,00	5.900,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	9.832,67	6.076,33
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana				
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	5.000,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	33.787,12	0,00
	Totale Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	previsione di competenza	5.000,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	33.787,12	0,00
TOTALE MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza	176,33	previsione di competenza	10.900,00	5.900,00	5.900,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	43.619,79	6.076,33

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio							
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	30.124,14	previsione di competenza	99.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00
					di cui già impegnato *		4.980,00	3.843,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	145.649,02	119.424,14		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	9.087,51	previsione di competenza	42.000,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	65.528,74	9.087,51		
	Totale Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	39.211,65	previsione di competenza	141.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00
					di cui già impegnato *		4.980,00	3.843,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	211.177,76	128.511,65		
TOTALE MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio		39.211,65	previsione di competenza	141.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00
					di cui già impegnato *		4.980,00	3.843,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	211.177,76	128.511,65		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	23.705,41	previsione di competenza	96.930,00	80.200,00	70.200,00	70.200,00
					di cui già impegnato *		1.292,04	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	116.832,10	103.905,41		
	Totale Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	23.705,41	previsione di competenza	96.930,00	80.200,00	70.200,00	70.200,00
					di cui già impegnato *		1.292,04	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	116.832,10	103.905,41		
TOTALE MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.705,41	previsione di competenza	96.930,00	80.200,00	70.200,00	70.200,00	70.200,00
					di cui già impegnato *		1.292,04	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	116.832,10	103.905,41		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero					
0601	Programma	01	Sport e tempo libero				
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	2.272,28	previsione di competenza	30.700,00	30.700,00
					di cui già impegnato *	1.071,00	671,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	56.494,13	32.972,28
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	90.451,20	previsione di competenza	103.052,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	156.086,13	90.451,20
Totale Programma		01	Sport e tempo libero	92.723,48	previsione di competenza	133.752,00	30.700,00
					di cui già impegnato *	1.071,00	671,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	212.580,26	123.423,48
0602	Programma	02	Giovani				
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	21.721,78	previsione di competenza	28.500,00	26.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	59.281,23	47.721,78
Totale Programma		02	Giovani	21.721,78	previsione di competenza	28.500,00	26.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	59.281,23	47.721,78
TOTALE MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	114.445,26	previsione di competenza	162.252,00	56.700,00	56.700,00
					di cui già impegnato *	1.071,00	671,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	271.861,49	171.145,26

COMUNE DI DENNO
 PROVINCIA DI TRENTO
 BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE									
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023					
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026		
MISSIONE	7	Turismo							
0701	Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	1.195,36	previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	1.200,00	2.395,36		
	Totale Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.195,36	previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	1.200,00	2.395,36		
TOTALE MISSIONE	7	Turismo	1.195,36	previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
				di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	1.200,00	2.395,36			

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE									
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	3.000,85	previsione di competenza	36.720,00	11.720,00	11.720,00	11.720,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	40.659,91	14.720,85		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	43.554,00	previsione di competenza	58.554,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	58.554,00	43.554,00		
	Totale Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio	46.554,85	previsione di competenza	95.274,00	11.720,00	11.720,00	11.720,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	99.213,91	58.274,85		
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	8.727,90	previsione di competenza	22.500,00	16.500,00	16.500,00	16.500,00
					di cui già impegnato *		671,00	671,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	29.880,84	25.227,90		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	8.727,90	previsione di competenza	22.500,00	16.500,00	16.500,00	16.500,00
					di cui già impegnato *		671,00	671,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	29.880,84	25.227,90		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.282,75	previsione di competenza	117.774,00	28.220,00	28.220,00	28.220,00
			di cui già impegnato *		671,00	671,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	129.094,75	83.502,75		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
							PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
0901	Programma	01	Difesa del suolo						
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	2.197,22	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.197,22	2.197,22		
	Totale Programma	01	Difesa del suolo	2.197,22	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.197,22	2.197,22		
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	42.118,71	previsione di competenza	45.050,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00
					di cui già impegnato *		2.200,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	85.315,12	86.368,71		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	1.787,80	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	16.638,14	1.787,80		
	Totale Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	43.906,51	previsione di competenza	45.050,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00
					di cui già impegnato *		2.200,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	101.953,26	88.156,51		
0903	Programma	03	Rifiuti						

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 03 Rifiuti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
0904 Programma	04 Servizio idrico integrato						
	Titolo 1 SPESE CORRENTI	68.385,43	previsione di competenza	74.951,19	75.000,00	75.000,00	75.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	78.666,14	143.385,43		
	Titolo 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	7.171,67	previsione di competenza	30.000,00	10.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	65.655,68	17.171,67		
	Totale Programma 04 Servizio idrico integrato	75.557,10	previsione di competenza	104.951,19	85.000,00	75.000,00	75.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	144.321,82	160.557,10		
0905 Programma	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
	Titolo 1 SPESE CORRENTI	75.898,23	previsione di competenza	156.312,37	101.293,52	98.579,00	98.579,00
			di cui già impegnato *		4.900,52	600,00	600,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	2.714,52	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	177.339,25	177.191,75		

COMUNE DI DENNO
 PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	29.192,00	previsione di competenza	86.050,00	10.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	93.400,00	39.192,00		
Totale Programma	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	105.090,23	previsione di competenza	242.362,37	111.293,52	98.579,00	98.579,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		4.900,52	600,00	600,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	2.714,52	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	270.739,25	216.383,75		
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	226.751,06	previsione di competenza	392.363,56	240.543,52	217.829,00	217.829,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		7.100,52	600,00	600,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	2.714,52	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	519.211,55	467.294,58		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità							
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	35.841,09	previsione di competenza	127.100,04	116.150,00	116.150,00	116.150,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	134.921,28	151.991,09		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	270.950,48	previsione di competenza	457.119,69	263.000,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	619.825,33	533.950,48		
	Totale Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali	306.791,57	previsione di competenza	584.219,73	379.150,00	116.150,00	116.150,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	754.746,61	685.941,57		
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità		306.791,57	previsione di competenza	584.219,73	379.150,00	116.150,00	116.150,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	754.746,61	685.941,57		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE	11	Soccorso civile					
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile				
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	3.000,00	3.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	6.000,00	3.000,00
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	30.112,29	previsione di competenza	61.410,79	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	66.612,29	30.112,29
Totale Programma		01	Sistema di protezione civile	30.112,29	previsione di competenza	64.410,79	3.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	72.612,29	33.112,29
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali				
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	21.394,24	previsione di competenza	0,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	21.394,24	21.394,24
Totale Programma		02	Interventi a seguito di calamità naturali	21.394,24	previsione di competenza	0,00	0,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	21.394,24	21.394,24
TOTALE MISSIONE	11	Soccorso civile	51.506,53	previsione di competenza	64.410,79	3.000,00	3.000,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	94.006,53	54.506,53

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
							PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE 12			Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	2.716,00	previsione di competenza	8.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	9.142,00	8.716,00			
	Totale Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.716,00	previsione di competenza	8.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	9.142,00	8.716,00			
	1203	Programma	03	Interventi per gli anziani						
		Titolo 1		SPESE CORRENTI	2.654,13	previsione di competenza	10.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00
						di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	11.584,71	14.354,13			
Totale Programma		03	Interventi per gli anziani	2.654,13	previsione di competenza	10.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00	
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie							
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	10.930,81	previsione di competenza	4.800,00	5.300,00	5.300,00	5.300,00	
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00	
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	20.050,00	16.230,81			

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
Totale Programma		05	Interventi per le famiglie	10.930,81	previsione di competenza	4.800,00	5.300,00	5.300,00	5.300,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	20.050,00	16.230,81		
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	2.475,00	previsione di competenza	1.000,00	500,00	500,00	500,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.975,00	2.975,00		
Totale Programma		08	Cooperazione e associazionismo	2.475,00	previsione di competenza	1.000,00	500,00	500,00	500,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.975,00	2.975,00		
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	215,39	previsione di competenza	3.900,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	5.780,05	4.415,39		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	39.711,00	previsione di competenza	559.711,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	559.711,00	39.711,00		
Totale Programma		09	Servizio necroscopico e cimiteriale	39.926,39	previsione di competenza	563.611,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	565.491,05	44.126,39		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.702,33	previsione di competenza	588.111,00	27.700,00	27.700,00	27.700,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	609.242,76	86.402,33		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività					
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato				
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	18.300,00	18.300,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	18.300,00	18.300,00
	Totale Programma	01	Industria, PMI e Artigianato	0,00	previsione di competenza	18.300,00	18.300,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	18.300,00	18.300,00
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori				
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	1.493,00	previsione di competenza	2.850,00	1.050,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.891,32	2.543,00
	Totale Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.493,00	previsione di competenza	2.850,00	1.050,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.891,32	2.543,00
TOTALE MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività	1.493,00	previsione di competenza	21.150,00	19.350,00	19.350,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	21.191,32	20.843,00

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
						PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
1701	Programma	01	Fonti energetiche						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	327,84	previsione di competenza	300,00	300,00	300,00	300,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	463,92	627,84		
	Titolo 2		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	2.379,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.379,00	0,00		
	Totale Programma	01	Fonti energetiche	327,84	previsione di competenza	2.679,00	300,00	300,00	300,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.842,92	627,84		
TOTALE MISSIONE		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	327,84	previsione di competenza	2.679,00	300,00	300,00	300,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.842,92	627,84		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE									
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
							PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE		20	Fondi e accantonamenti						
2001	Programma	01	Fondo di riserva						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	12.480,81	9.684,22	18.516,64	18.516,64
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	12.481,31	10.227,82		
	Totale Programma	01	Fondo di riserva	0,00	previsione di competenza	12.480,81	9.684,22	18.516,64	18.516,64
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	12.481,31	10.227,82		
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	43.886,48	53.789,84	53.789,84	53.789,84
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	previsione di competenza	43.886,48	53.789,84	53.789,84	53.789,84
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
2003	Programma	03	Altri Fondi						
	Titolo 1		SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	5.500,00	5.700,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma	03 Altri Fondi	0,00	previsione di competenza	5.500,00	5.700,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	61.867,29	69.174,06	72.306,48	72.306,48
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	12.481,31	10.227,82		

COMUNE DI DENNO
 PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE	50	Debito pubblico					
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
	Titolo 4		Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	39.080,00	39.080,00
	Totale Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	39.080,00	39.080,00
TOTALE MISSIONE	50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00	39.080,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00
					previsione di cassa	39.080,00	39.080,00

COMUNE DI DENNO
 PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE								
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023				
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	
MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie						
6001	Programma	01	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
	Titolo 5		CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	368.720,61	409.160,36	
Totale Programma		01	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	368.720,61	409.160,36	
TOTALE MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie		0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36
					di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	368.720,61	409.160,36	

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE	99	Servizi per conto terzi					
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro				
	Titolo 7		SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	68.117,42	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00
					di cui già impegnato *	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
					previsione di cassa	690.227,90	654.617,42
TOTALE MISSIONE	99	Servizi per conto terzi	68.117,42	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00
				di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	690.227,90	654.617,42	
TOTALE MISSIONI			1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15
				di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77
				di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00
				previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15
				di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77
				di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00
				previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19	

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria

(1) Indicare l'importo della voce E) dell'Allegato concernente il Risultato presunto di amministrazione, se negativo al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	27.020,07	28.353,10	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	303.724,48	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	518.742,44	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidit�		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.375.036,22	1.492.105,33		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	351.627,65	previsione di competenza	389.044,20	390.770,00	390.770,00	390.770,00
			previsione di cassa	570.044,78	742.397,65		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	728.342,58	previsione di competenza	688.898,37	572.055,93	568.167,08	568.167,08
			previsione di cassa	1.124.208,27	1.300.398,51		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	292.863,95	previsione di competenza	439.004,79	432.693,71	432.693,71	432.693,71
			previsione di cassa	693.668,06	725.557,66		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.036.901,51	previsione di competenza	1.159.406,56	350.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.324.566,94	1.386.901,51		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	209.014,82	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			previsione di cassa	595.715,02	795.514,82		
TOTALE TITOLI		2.618.750,51	previsione di competenza	3.631.574,53	2.741.180,00	2.387.291,15	2.387.291,15
			previsione di cassa	5.676.923,68	5.359.930,51		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		2.618.750,51	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			previsione di cassa	7.051.959,90	6.852.035,84		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TTITOLO 1	SPESE CORRENTI	490.318,70	previsione di competenza	1.523.187,43	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.794.119,22	1.816.165,20		
TTITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	690.729,21	previsione di competenza	1.963.573,48	350.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.333.830,54	1.040.729,21		
TTITOLO 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	39.080,00	39.080,00		
TTITOLO 5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		
TTITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	68.117,42	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	690.227,90	654.617,42		
TOTALE TITOLI		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	301.458,82	previsione di competenza	1.241.603,54	734.055,16	644.395,31	644.395,31
			di cui già impegnato *		46.230,92	9.726,77	6.000,00
			di cui fondo pluriennale	25.638,58	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.340.440,87	1.035.513,98		
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	176,33	previsione di competenza	10.900,00	5.900,00	5.900,00	5.900,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	43.619,79	6.076,33		
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	39.211,65	previsione di competenza	141.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00
			di cui già impegnato *		4.980,00	3.843,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	211.177,76	128.511,65		
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.705,41	previsione di competenza	96.930,00	80.200,00	70.200,00	70.200,00
			di cui già impegnato *		1.292,04	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	116.832,10	103.905,41		
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	114.445,26	previsione di competenza	162.252,00	56.700,00	56.700,00	56.700,00
			di cui già impegnato *		1.071,00	671,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	271.861,49	171.145,26		
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	1.195,36	previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.200,00	2.395,36		
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.282,75	previsione di competenza	117.774,00	28.220,00	28.220,00	28.220,00
			di cui già impegnato *		671,00	671,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	129.094,75	83.502,75		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	226.751,06	previsione di competenza	392.363,56	240.543,52	217.829,00	217.829,00
			di cui già impegnato *		7.100,52	600,00	600,00
			di cui fondo pluriennale	2.714,52	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	519.211,55	467.294,58		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	306.791,57	previsione di competenza	584.219,73	379.150,00	116.150,00	116.150,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	754.746,61	685.941,57		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	51.506,53	previsione di competenza	64.410,79	3.000,00	3.000,00	3.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	94.006,53	54.506,53		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.702,33	previsione di competenza	588.111,00	27.700,00	27.700,00	27.700,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	609.242,76	86.402,33		
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	1.493,00	previsione di competenza	21.150,00	19.350,00	19.350,00	19.350,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	21.191,32	20.843,00		
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	327,84	previsione di competenza	2.679,00	300,00	300,00	300,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.842,92	627,84		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	61.867,29	69.174,06	72.306,48	72.306,48
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	12.481,31	10.227,82		

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	39.080,00	39.080,00		
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	68.117,42	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	690.227,90	654.617,42		
TOTALE MISSIONI		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19		

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2024 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.492.105,33								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		28.353,10	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	742.397,65	390.770,00	390.770,00	390.770,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.816.165,20	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.300.398,51	572.055,93	568.167,08	568.167,08					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	725.557,66	432.693,71	432.693,71	432.693,71					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.386.901,51	350.000,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.040.729,21	350.000,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.155.255,33	1.745.519,64	1.391.630,79	1.391.630,79	Totale spese finali	2.856.894,41	1.734.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	409.160,36	409.160,36	409.160,36	409.160,36	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	409.160,36	409.160,36	409.160,36	409.160,36
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	795.514,82	586.500,00	586.500,00	586.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	654.617,42	586.500,00	586.500,00	586.500,00
Totale	5.359.930,51	2.741.180,00	2.387.291,15	2.387.291,15	Totale	3.959.752,19	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.852.035,84	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.959.752,19	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
Fondo di cassa finale presunto	2.892.283,65								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.492.105,33			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		28.353,10	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.395.519,64	1.391.630,79	1.391.630,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			53.789,84	53.789,84	53.789,84
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		39.080,00	39.080,00	39.080,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		350.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivit� finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		350.000,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attivit� finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivit� finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivit� finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione liquidit�	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attivit  finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attivit  finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione   consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio   consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio   deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio)   deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non pu  essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria pu  costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.513.292,41
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	330.744,55
+	Entrate gi+ accertate nell'esercizio 2023	1.715.328,95
-	Uscite gi+ impegnate nell'esercizio 2023	1.718.021,47
-	Riduzione dei residui attivi gi+ verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi gi+ verificatesi nell'esercizio 2023	89,55
+	Riduzione dei residui passivi gi+ verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	2.841.433,99
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.916.245,58
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.763.040,05
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	28.353,10
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.966.286,42
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 :		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilit+ al 31/12 esercizio precedente	53.789,84
	Fondo anticipazioni liquidit+	0,00
	Fondo perdite societ+ partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	53.789,84
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.912.496,58
Se E È negativo, tale importo È iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata	da consuntivo anno prec. o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
01	MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione								
02	Segreteria generale	14.258,38	14.258,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	11.380,20	11.380,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	25.638,58	25.638,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
05	MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivit� culturali								
02	Attivit� culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivit� culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
08	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
09	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.714,52	2.714,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.714,52	2.714,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
10	MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità								
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
11	MISSIONE 11 Soccorso civile								
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
12	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
17	MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
20	MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti								
03	Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	28.353,10	28.353,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione È approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 2014 tale importo È pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel secondo esercizio di sperimentazione, se il bilancio di previsione È approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare l'importo degli impegni assunti nell'esercizio precedente con imputazione agli esercizi successivi se finanziati con il fondo pluriennale vincolato + la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto È compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2014), indicare 2014 al posto di N, 2015 al posto di N+1, etc.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinvia all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
01	MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione								
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
05	MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivit� culturali								
02	Attivit� culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivit� culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
08	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
09	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
10	MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità								
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
11	MISSIONE 11 Soccorso civile								
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
12	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
17	MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
20	MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti								
03	Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione È approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 2014 tale importo È pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel secondo esercizio di sperimentazione, se il bilancio di previsione È approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare l'importo degli impegni assunti nell'esercizio precedente con imputazione agli esercizi successivi se finanziati con il fondo pluriennale vincolato + la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto È compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2014), indicare 2014 al posto di N, 2015 al posto di N+1, etc.

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinvia all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
01	MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione								
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
05	MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivit� culturali								
02	Attivit� culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivit� culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
08	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
09	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
10	MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità								
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
11	MISSIONE 11 Soccorso civile								
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
12	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
17	MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA DI TRENTO

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
20	MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti								
03	Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione È approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 2014 tale importo È pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel secondo esercizio di sperimentazione, se il bilancio di previsione È approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare l'importo degli impegni assunti nell'esercizio precedente con imputazione agli esercizi successivi se finanziati con il fondo pluriennale vincolato + la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto È compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2014), indicare 2014 al posto di N, 2015 al posto di N+1, etc.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' *

Anno di bilancio 2024 - Anno di previsione 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) =(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	390.770,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	390.770,00	21.900,00	21.900,00	5,60
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	390.770,00	21.900,00	21.900,00	5,60
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	570.555,93			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.500,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	572.055,93			
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.543,71	31.874,94	31.874,94	7,90
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	3.400,00			
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.500,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	200,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.050,00	14,90	14,90	0,07
3000000	TOTALE TITOLO 3	432.693,71	31.889,84	31.889,84	7,37
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	348.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	348.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasf. da PA e da UE	0,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	350.000,00			
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00			
	TOTALE GENERALE (***)	1.745.519,64	53.789,84	53.789,84	3,08
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.395.519,64	53.789,84	53.789,84	3,85
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	350.000,00			

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) =(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	390.770,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	390.770,00	21.900,00	21.900,00	5,60
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	390.770,00	21.900,00	21.900,00	5,60
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	566.667,08			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.500,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	568.167,08			
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.543,71	31.874,94	31.874,94	7,90
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	3.400,00			
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.500,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	200,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.050,00	14,90	14,90	0,07
3000000	TOTALE TITOLO 3	432.693,71	31.889,84	31.889,84	7,37
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasf. da PA e da UE	0,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00			
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00			
	TOTALE GENERALE (***)	1.391.630,79	53.789,84	53.789,84	3,87
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.391.630,79	53.789,84	53.789,84	3,87
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00			

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) =(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	390.770,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	390.770,00	21.900,00	21.900,00	5,60
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	390.770,00	21.900,00	21.900,00	5,60
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	566.667,08			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.500,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	568.167,08			
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.543,71	31.874,94	31.874,94	7,90
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	3.400,00			
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.500,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	200,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.050,00	14,90	14,90	0,07
3000000	TOTALE TITOLO 3	432.693,71	31.889,84	31.889,84	7,37
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasf. da PA e da UE	0,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00			
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00			
	TOTALE GENERALE (***)	1.391.630,79	53.789,84	53.789,84	3,87
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	1.391.630,79	53.789,84	53.789,84	3,87
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00			

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	502.363,20	389.044,20	390.770,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	631.082,52	688.898,37	572.055,93
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	503.195,73	439.004,79	432.693,71
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.636.641,45	1.516.947,36	1.395.519,64
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	163.664,15	151.694,74	139.551,96
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		163.664,15	151.694,74	139.551,96
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	195.398,70	156.318,16	117.238,62
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		195.398,70	156.318,16	117.238,62
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

COMUNE DI DENNO

PROVINCIA TN

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacita' di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	☒
--	----	-------------------------------------

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

Indicatori Sintetici					
TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2024	2025	2026
1	Rigidità strutturale di bilancio				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	38,89%	39,21%	39,21%
2	Entrate correnti				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	84,22%	84,46%	84,46%
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	27,77%		
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	44,99%	45,12%	45,12%
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	15,53%		
	3 Spese di personale				
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	38,64%	38,99%	38,99%
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro		5,45%	6,54%	6,54%
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	7,85%	7,80%	7,80%
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	417,07	419,53	419,53
	4 Esternalizzazione dei servizi				
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	5,15%	5,27%	5,27%
	5 Interessi passivi				
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,01%	0,01%	0,01%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2024	2025	2026
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	100,00%	100,00%	100,00%
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 -Interessi di mora- / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 -Interessi passivi-	0,00%	0,00%	0,00%
6 Investimenti					
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	20,18%	0,00%	0,00%
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	285,83	0,00	0,00
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	4,14	0,00	0,00
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- e 2.3 -Contributi agli investimenti- al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	289,98	0,00	0,00
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie /Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 -Accensione di prestiti - Categoria 6.02.02 -Anticipazioni- - Categoria 6.03.03 -Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie- - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni)/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni- + Macroaggregato 2.3 -Contributi agli investimenti-) (10)	0,00%	0,00%	0,00%
7 Debiti non finanziari					
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamiento di cassa (Macroaggregati 1.3 -Acquisto di beni e servizi- + 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni-) / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 -Acquisto di beni e servizi- + 2.2 -Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni-)	100,00%		
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	100,00%		
8 Debiti finanziari					
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	20,00%	25,00%	33,33%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

Indicatori Sintetici					
TIPOLOGIA INDICATORE		DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2024	2025	2026
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanzamenti di competenza [1.7 -Interessi passivi- -Interessi di mora- (U.1.07.06.02.000) - -Interessi per anticipazioni prestiti- (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 -Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche- + -Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche- (E.4.03.01.00.000) + -Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione- (E.4.03.04.00.000)] / Stanzamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	2,80%	2,81%	2,81%
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	161,89	129,51	97,13
9 Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)					
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	0,00%		
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	0,00%		
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	0,00%		
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	0,00%		
10 Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente					
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)			
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)			
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,00%	0,00%	0,00%
11 Fondo pluriennale vincolato					
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	100,00%	0,00%	0,00%
12 Partite di giro e conto terzi					
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	42,03%	42,14%	42,14%
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	42,35%	43,36%	43,36%

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DESCRIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2024	2025	2026

- (3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011.
- (4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Per gli enti che non sono rientrati nel periodo di sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.
- (6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.
- (7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
- (10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	14,26%	16,37%	16,37%	15,54%	100,00%	49,25%
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10000	Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14,26%	16,37%	16,37%	15,54%	100,00%	49,25%
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	20,81%	23,74%	23,74%	27,55%	100,00%	37,79%
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,05%	0,06%	0,06%	0,05%	100,00%	100,00%
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	20,87%	23,80%	23,80%	27,60%	100,00%	37,86%
TITOLO 3:	Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	14,72%	16,90%	16,90%	14,81%	100,00%	48,24%
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,12%	0,14%	0,14%	0,22%	100,00%	90,85%
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,20%	0,23%	0,23%	0,12%	100,00%	100,00%
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	100,00%	39,00%
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,73%	0,84%	0,84%	0,96%	100,00%	68,97%
30000	Totale titolo 3 : Entrate extratributarie	15,78%	18,12%	18,12%	16,12%	100,00%	49,94%
TITTOLO 4 :	Entrate in conto capitale						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	12,70%	0,00%	0,00%	22,62%	100,00%	29,79%
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00%	0,00%	0,00%	5,33%	100,00%	34,85%
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,07%	0,00%	0,00%	0,63%	100,00%	87,50%
40000	Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	12,77%	0,00%	0,00%	28,59%	100,00%	30,89%
TITOLO 5:	Entrate da riduzione di attività finanziarie						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
50000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TITOLO 6:	Accensione prestiti						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio n+1: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio nn+2: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio n+3.: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio n+1/ (previsioni competenza + residui) esercizio n+1	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
60000	Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14,93%	17,14%	17,14%	0,00%	100,00%	0,00%
70000	Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14,93%	17,14%	17,14%	0,00%	100,00%	0,00%
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	17,93%	20,59%	20,59%	10,59%	100,00%	67,74%
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	3,47%	3,98%	3,98%	1,56%	100,00%	88,78%
90000	Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	21,40%	24,57%	24,57%	12,15%	100,00%	70,55%
TOTALE ENTRATE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	39,82%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202420252026 (dati percentuali)								MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)			
			ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026			Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. chesidu) / Media (Impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale					
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	3,06%	0,00%	100,00%	3,55%	0,00%	3,55%	0,00%	2,36%	0,00%	76,67%		
	02	Segreteria generale	7,84%	0,00%	100,00%	6,20%	0,00%	6,20%	0,00%	6,46%	10,85%	91,21%		
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2,25%	0,00%	100,00%	2,61%	0,00%	2,61%	0,00%	2,19%	0,00%	85,42%		
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,81%	0,00%	100,00%	2,10%	0,00%	2,10%	0,00%	1,70%	0,00%	84,99%		
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3,33%	0,00%	100,00%	3,87%	0,00%	3,87%	0,00%	3,96%	0,00%	66,34%		
	06	Ufficio tecnico	2,30%	0,00%	100,00%	2,59%	0,00%	2,59%	0,00%	0,86%	0,00%	59,75%		
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,69%	0,00%	100,00%	1,97%	0,00%	1,97%	0,00%	2,05%	0,00%	90,47%		
	08	Statistica e sistemi informativi	0,36%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%	0,00%	38,16%		
	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	10	Risorse umane	1,46%	0,00%	100,00%	1,34%	0,00%	1,34%	0,00%	1,51%	5,98%	65,22%		
	11	Altri servizi generali	2,40%	0,00%	100,00%	2,78%	0,00%	2,78%	0,00%	5,89%	19,28%	34,56%		
TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		26,50%	0,00%	100,00%	26,99%	0,00%	26,99%	0,00%	28,07%	36,11%	69,55%			
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	TOTALE Missione 02 Giustizia		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezzaa	01	Polizia locale e amministrativa	0,21%	0,00%	100,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,14%	0,00%	48,89%		
	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,00%	50,00%		
	TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		0,21%	0,00%	100,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,65%	0,00%	49,76%		
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	3,22%	0,00%	100,00%	3,74%	0,00%	3,74%	0,00%	4,15%	0,00%	53,62%		
	04	Istruzione universitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	05	Istruzione tecnica superiore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	07	Diritto allo studio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		3,22%	0,00%	100,00%	3,74%	0,00%	3,74%	0,00%	4,15%	0,00%	53,62%		
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2,90%	0,00%	100,00%	2,94%	0,00%	2,94%	0,00%	2,03%	0,27%	63,47%		
	Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		2,90%	0,00%	100,00%	2,94%	0,00%	2,94%	0,00%	2,03%	0,27%	63,47%		
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	1,11%	0,00%	100,00%	1,29%	0,00%	1,29%	0,00%	4,94%	0,00%	51,46%		
	02	Giovani	0,94%	0,00%	100,00%	1,09%	0,00%	1,09%	0,00%	1,24%	0,00%	39,08%		
	Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero		2,05%	0,00%	100,00%	2,38%	0,00%	2,38%	0,00%	6,18%	0,00%	48,38%		
	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,04%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,04%	0,00%	100,00%		
	Totale Missione 07 Turismo		0,04%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,04%	0,00%	100,00%		
	Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	0,42%	0,00%	100,00%	0,49%	0,00%	0,49%	0,00%	1,84%	8,93%	14,64%	
		02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,60%	0,00%	100,00%	0,69%	0,00%	0,69%	0,00%	0,62%	0,00%	58,08%	
Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		1,02%	0,00%	100,00%	1,18%	0,00%	1,18%	0,00%	2,46%	8,93%	31,95%			
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,32%	0,00%	47,82%		
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,60%	0,00%	100,00%	1,85%	0,00%	1,85%	0,00%	3,91%	0,08%	56,12%		
	03	Rifiuti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,00%	50,00%		
	04	Servizio idrico integrato	3,07%	0,00%	100,00%	3,14%	0,00%	3,14%	0,00%	4,41%	0,00%	48,49%		
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4,02%	0,00%	100,00%	4,13%	0,00%	4,13%	0,00%	5,00%	5,75%	53,90%		
	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		8,69%	0,00%	100,00%	9,12%	0,00%	9,12%	0,00%	14,77%	5,83%	51,94%			
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	02	Trasporto pubblico locale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	04	Altre modalità di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	13,69%	0,00%	100,00%	4,87%	0,00%	4,87%	0,00%	21,83%	15,82%	56,84%		
	Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		13,69%	0,00%	100,00%	4,87%	0,00%	4,87%	0,00%	21,83%	15,82%	56,84%		
Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,11%	0,00%	100,00%	0,13%	0,00%	0,13%	0,00%	1,16%	5,11%	19,69%		
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	0,00%	22,04%		
	Totale Missione 11 Soccorso civile		0,11%	0,00%	100,00%	0,13%	0,00%	0,13%	0,00%	1,84%	5,11%	21,06%		
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,22%	0,00%	100,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,14%	0,00%	54,90%		
	02	Interventi per la disabilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	03	Interventi per gli anziani	0,42%	0,00%	100,00%	0,49%	0,00%	0,49%	0,00%	0,38%	0,00%	83,98%		
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	05	Interventi per le famiglie	0,19%	0,00%	100,00%	0,22%	0,00%	0,22%	0,00%	0,21%	0,00%	21,05%		
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
	08	Cooperazione e associazionismo	0,02%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,05%	0,00%	3,27%		

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di Previsione esercizi 2024,2025 e 2026

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 202420252026 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
			ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2025		ESERCIZIO 2026		Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residu) / Media (impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residu)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale			
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,15%	0,00%	100,00%	0,18%	0,00%	0,18%	0,00%	1,87%	8,15%	34,60%
	Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		1,00%	0,00%	100,00%	1,16%	0,00%	1,16%	0,00%	2,64%	8,15%	37,57%
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 13 Tutela della salute		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	0,66%	0,00%	100,00%	0,77%	0,00%	0,77%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,04%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	0,03%	0,00%	7,22%
	03	Ricerca e innovazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività		0,70%	0,00%	100,00%	0,81%	0,00%	0,81%	0,00%	0,03%	0,00%	7,22%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Formazione professionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	gno all'occupazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Caccia e pesca	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,21%	0,49%	56,90%
	Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,21%	0,49%	56,90%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 19 Relazioni internazionali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,35%	0,00%	105,61%	0,78%	0,00%	0,78%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,94%	0,00%	0,00%	2,25%	0,00%	2,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Altri fondi	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,66%	19,28%	0,00%
	Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti		2,50%	0,00%	14,79%	3,03%	0,00%	3,03%	0,00%	1,66%	19,28%	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,41%	0,00%	100,00%	1,64%	0,00%	1,64%	0,00%	2,08%	0,00%	75,00%
	Totale Missione 50 Debito pubblico		1,41%	0,00%	100,00%	1,64%	0,00%	1,64%	0,00%	2,08%	0,00%	75,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	14,77%	0,00%	100,00%	17,14%	0,00%	17,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie		14,77%	0,00%	100,00%	17,14%	0,00%	17,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	21,18%	0,00%	100,00%	24,57%	0,00%	24,57%	0,00%	11,36%	0,00%	72,45%
	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 99 Servizi per conto terzi		21,18%	0,00%	100,00%	24,57%	0,00%	24,57%	0,00%	11,36%	0,00%	72,45%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

COMUNE DI DENNO

PROSPETTO

INDICANTE

I PROVENTI

DEI BENI DI USO CIVICO E LORO DESTINAZIONE - ANNI 2024 - 2025 - 2026

(Allegato al bilancio comunale nel caso in cui l'amministrazione dei beni gravati da uso civico venga effettuata dal Comune o questi la affidi alle circoscrizioni di decentramento
art. 4 - comma 6 - della L.P. n.6/2005)

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott. Eric Paoli

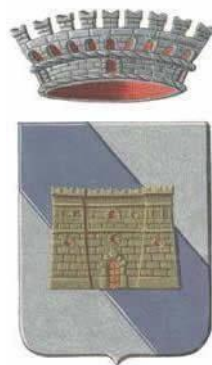
codice	Descrizione della tipologia di entrata	2024	2025	2026
0000000	Avanzo di amministrazione			
	FPV			
	TRASFERIMENTI CORRENTI			
TITOLO 2 -				
Tipologia 01 01				
	Contributo Provincia Autonoma di Trento Fondo specifici servizi comunali : vigilanza boschiva	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Contributo Provincia Autonoma di Trento per spese fatturazione legname			
	Contributo Provincia Autonoma di Trento per utilizzazioni boschive			
	Contributi e trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	30.300,00	30.300,00	30.300,00
	Contributi da Comune per.....		0,00	
	Contributi e trasferimenti da altri Enti del settore pubblico		0,00	
	Contributi da altri Enti per.....		0,00	
	Trasferimenti per funzioni nel campo.....		0,00	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
TITOLO 3 -			0,00	
Tipologia 01 03			0,00	
	Proventi dalla gestione dei fabbricati		0,00	
	Canone di concessione di fabbricati	11.800,00	11.800,00	11.800,00
	Proventi dalla gestione dei terreni		0,00	
	Canone di concessione di fondi rustici	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Tipologia 01 01			0,00	0,00
	Proventi dalla gestione dei boschi		0,00	0,00
	Taglio ordinario boschi	11.040,00	11.040,00	11.040,00
	Recupero spese fatturazione legname		0,00	0,00
	Proventi diversi derivanti dalla gestione del patrimonio		0,00	0,00
	Proventi dalla gestione delle cave		0,00	0,00
	Corrispettivo per l'esercizio dell'uso civico		0,00	0,00
			0,00	0,00
Tipologia 03 00			0,00	0,00
	Interessi attivi su depositi e valori mobiliari da altri Enti del settore pubblico (amministrazioni locali)		0,00	0,00
	Interessi attivi		0,00	0,00
	Interessi attivi su depositi e valori mobiliari da altri soggetti		0,00	0,00
	Interessi attivi		0,00	0,00
			0,00	0,00
Tipologia 05 00			0,00	0,00
	Concorsi e rimborsi relativi a funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo		0,00	0,00
	Concorsi e rimborsi vari		0,00	0,00
			0,00	0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
TITOLO 4 -			0,00	0,00
			0,00	0,00
Tipologia 2 01			0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da Amministrazioni locali		0,00	0,00
	Contributo P.A.T. per strade forestali		0,00	0,00
	Contributo P.A.T. per piano economico silvo-pastorale		0,00	0,00

codice	Descrizione della tipologia di entrata	2024	2025	2026
	Contributo P.A.T. per ristrutturazione edifici		0,00	0,00
	Altri contributi P.A.T.	10.000,00	0,00	0,00
			0,00	0,00
	Trasferimenti di capitale da Comuni e da Unione di Comuni		0,00	0,00
	Contributi da Comune per.....		0,00	0,00
			0,00	0,00
	Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico		0,00	0,00
	Contributi da altri Enti per (canoni ambientali BIM)	0,00	0,00	0,00
	Contributi da Comuni		0,00	0,00
	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		0,00	0,00
	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		0,00	0,00
			0,00	0,00
Tipologia 4 00			0,00	0,00
	Alienazione beni mobili		0,00	0,00
	Alienazione di beni mobili		0,00	0,00
	Alienazione beni immobili		0,00	0,00
	Alienazione di beni immobili		0,00	0,00
	Alienazioni di diritti reali		0,00	0,00
	Alienazione di diritti reali		0,00	0,00
	Alienazione di beni patrimoniali diversi		0,00	0,00
	Taglio straordinario di boschi		0,00	0,00
			0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
TITOLO 5 -			0,00	0,00
Tipologia 1 00			0,00	0,00
	Alienazione di attività finanziarie		0,00	0,00
	Alienazione valori mobiliari		0,00	0,00
			0,00	0,00
	ACCENSIONE DI PRESTITI			
TITOLO 6 -			0,00	0,00
Tipologia 02.02			0,00	0,00
	Anticipazioni a titolo oneroso da Amministrazioni Locali		0,00	0,00
	Anticipazioni a titolo non oneroso da Amministrazioni Locali (rimborsabile entro 5 anni)		0,00	0,00
Tipologia 03.01			0,00	0,00
	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine da Regioni Province Autonome		0,00	0,00
	Finanziamenti a medio lungo termine da Provincia autonoma (qualora superiore a 5 anni anni)		0,00	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO	188.140,00	178.140,00	178.140,00

Missione 09 Programma 09 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		2024	2025	2026
Spese correnti				
TITOLO 1 -				
macroaggregato 01	Redditi da lavoro dipendente			
	Retribuzione lorda inerente al personale adibito alla gestione di beni gravati da uso civico	82.879,00	82.879,00	82.879,00
				
macroaggregato 02	Imposte e tasse			
	Imposte e tasse	5.600,00	5.600,00	5.600,00
macroaggregato 03	Acquisto di beni e servizi			
	Acquisti beni per servizio custodia forestale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Manutenzioni e riparazioni auto di servizio servizio custodia forestale	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Acquisto carburante per autovetture - SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Utenze telefoniche custodi forestali	300,00	300,00	300,00
macroaggregato 04	Trasferimenti correnti			
	Versamenti fondo miglorie boschive	2.000,00	2.000,00	2.000,00
macroaggregato 10	Altre spese correnti			
	Premi assicurativi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Quota risorse rendita beni gravati da uso civico destinata al finanziamento di servizi pubblici e di attività di interesse comunale (articolo 10 L.P.14.06.2005 n. 6)			
		80.361,00	80.361,00	80.361,00
Spese in conto capitale				
TITOLO 2 -				
macroaggregato 02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
	(per la quota inerente la gestione di beni gravati da uso civico)			
	manutenzione straordinaria malga Arza	10.000,00		
	Manutenzione straordinaria aree protette e parchi naturali			
	Manutenzione straordinaria strada malga Arza			

Missione 09 Programma 09 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				2024	2025	2026
macroaggregato 03 Contributi agli investimenti						
Versamenti alla Provincia per miglorie boschive						
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
macroaggregato 01 Acquisizione di attività finanziarie						
TITOLO 4 - Rimborso prestiti						
Chiusura anticipazioni a titolo non oneroso						
Rimborso di anticipazioni per le utilizzazioni boschive (fino a 5 anni) NON A TITOLO ONEROSO						
Rimborso di quota di capitale di mutui o prestiti						
Rimborso alla Provincia di anticipazioni superiori a 5 anni per						
Quota risorse rendita beni gravati da uso civico destinata al finanziamento di spese di investimento del comune (articolo 10 L.P. 14.06.2005 n. 6)						
TOTALE COMPLESSIVO				188.140,00	178.140,00	178.140,00

ENTRATE	2024	2025	2026	SPESA	2024	2025	2026
TITOLO 2 Entrate derivanti da trasferimenti correnti	100.300,00	100.300,00	100.300,00	TITOLO 1 Spese correnti	178.140,00	178.140,00	178.140,00
TITOLO 3 Entrate extratributarie	77.840,00	77.840,00	77.840,00	TITOLO 2 Spese in conto capitale	10.000,00	-	-
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	10.000,00	-	-	TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie			
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie				TITOLO 4 Rimborso di prestiti			
TITOLO 6 Entrate da accensione di prestiti				TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro			
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro							
Totale	188.140,00	178.140,00	178.140,00	Totale	188.140,00	178.140,00	178.140,00
Avanzo di amministrazione FPV				Disavanzo di amministrazione FPV			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	188.140,00	178.140,00	178.140,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	188.140,00	178.140,00	178.140,00



COMUNE DI DENNO

ALLEGATI AL BILANCIO EX ART. 172 D.LGS. 18.08.2000, N. 267

2024 – 2026

INDICE

DELIBERAZIONI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEI SERVIZI DELL'ENTE	
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DD. 09.08.2018 AVENTE AD OGGETTO <i>"IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IMIS). APPROVAZIONE ALIQUOTE, DETRAZIONI E DEDUZIONI D'IMPOSTA PER IL 2018"</i>	1
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 134 DD. 16.11.2023 AVENTE AD OGGETTO "Approvazione tariffe del servizio dell'acquedotto potabile comunale per l'anno 2024."	5
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 135 DD. 16.11.2023 AVENTE AD OGGETTO "Determinazione per l'anno 2024 tariffe del servizio fognatura per utenze civili e produttive.."	9
TABELLA RELATIVA AI PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	13

OGGETTO: Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018. Rettifica contenuti della delibera nr. 10 dd. 11/04/2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione nr. 10 dd. 11/04/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono state approvate le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice per l'anno di imposta 2018:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE	GETTITO PREVISTO
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35	338,00		1.230,00
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,40			3.394,00
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895			180.164,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55			17.347,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55			688,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55			21.530,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79			0,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79			0,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79			0,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,20		1500,00	6.418,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20		x1500,00	45.306,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895			63.923,00

Fatte salve le premesse del richiamato provvedimento tuttora valide.

Rilevato che al secondo rigo della tabella sopra riportata, partendo dall'intenzione di confermare l'aliquota agevolata al 4 per mille per le abitazioni date in comodato gratuito a parenti/affini entro il I° grado, sono stati indicati erroneamente i riferimenti normativi, ovvero l'art. 5 comma 2 lettera b) della LP 14/2014 riferita alle fattispecie assimilate per legge all'abitazione principale, anziché l'art. 8 della Legge riguardante le assimilazioni/agevolazioni facoltative ovvero previste a livello regolamentare (art. 5).

Ritenuto doveroso fare chiarezza al riguardo, nei confronti del contribuente al fine dell'applicazione del tributo in parola in conformità alla volontà dell'Amministrazione e secondo regolamento.

Evidenziato che la proposta completa di tutte le fattispecie, va correttamente riscritta come di seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE	DEDUZIONE	GETTITO
-----------------------	----------	------------	-----------	---------

		D'IMPOSTA	D'IMPONIBILE	PREVISTO
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35	338,00		1.230,00
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00			0,00
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00			0,00
Aliquota ridotta (art. 8 comma 2 lettera e) della L.P. n. 14/2014) come da previsione regolamentare per un'abitazione, di categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze, utilizzata da parenti e affini entro il I° grado in cui pongono la propria residenza anagrafica, se dimostrato da contratto di comodato gratuito (art. 5 c. 4 R.C.)	0,40			3.394,00
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895			180.164,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55			17.347,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55			688,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55			21.530,00
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00			0,00
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00			0,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79			
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79			0,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79			0,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,20		1500,00	6.418,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20		x1500,00	45.306,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895			63.923,00

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L.

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta

della presente deliberazione - ai sensi dell'art. 81 del predetto TULLRROC.

Con voti favorevoli 13, contrari 0, astenuti 0, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti, esito proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori,

DELIBERA

1. **di rivedere** per quanto in premessa esposto, la tabella delle aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice per l'anno di imposta 2018, approvata nei termini con delibera nr. 10/2018 dd. 11/04/2018, come segue con la precisazione che la rettifica riguarda la sola descrizione della tipologia di cui al rigo secondo:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE	GETTITO PREVISTO
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35	338,00		1.230,00
Aliquota ridotta (art. 8 comma 2 lettera e) della L.P. n. 14/2014) come da previsione regolamentare per un'abitazione, di categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze, utilizzata da parenti e affini entro il I° grado in cui pongono la propria residenza anagrafica, se dimostrato da contratto di comodato gratuito (art. 5 c. 4 R.C.)	0,40			3.394,00
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895			180.164,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55			17.347,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55			688,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55			21.530,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79			0,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79			0,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79			0,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,20		1500,00	6.418,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20		x1500,00	45.306,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895			63.923,00

2. **di inviare** per conoscenza la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento, con modalità telematica;
3. **di dare evidenza** al fatto, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m., che avverso la presente deliberazione, esecutiva a pubblicazione avvenuta, sono ammessi:
 - ricorso in opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79 c. 5 del D.P.Reg. N. 3/L del 2005 e s.m.;
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2.7.2010 n. 104.



COMUNE DI DENNO

Provincia di Trento

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 134 DEL 16.11.2023

OGGETTO: Approvazione tariffe del servizio dell'acquedotto potabile comunale per l'anno 2024.

L'anno Duemilaventitre, addì Sedici, del mese di Novembre, alle ore 18:00, nella sala delle riunioni della sede municipale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

VIELMETTI PAOLO	SINDACO	Presente
CONFORTI FABRIZIO	VICESINDACO	Assente
GERVASI BARBARA	ASSESSORE	Presente
GERVASI GIOVANNA	ASSESSORE	Presente
TONIATTI GABRIELE	ASSESSORE	Presente

Presenti: n. 4

Assenti: n. 1

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa Loiotila Giovanna, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Vielmetti Paolo, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: Approvazione tariffe del servizio dell'acquedotto potabile comunale per l'anno 2024.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che le vigenti tariffe del servizio di acquedotto valevoli per l'anno 2023 sono state approvate con delibera giuntale n. 168 dd. 19/12/2022, in misura tale da assicurare una percentuale di copertura dei costi del servizio pari a circa il 100%;

OSSERVATO che l'impianto tariffario vigente risulta adeguato alle novità comunicate dal Servizio Autonomie locali con circolare n. 13 del dd. 15.11.2007 prot. n. 11718/07-D.16 con cui si dava conto dell'avvenuta adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con gli organi rappresentativi dei Comuni, del T.U. in materia di risorse idriche di cui alla deliberazione della Giunta provinciale nr. 2437 dd. 9 novembre 2007;

SOTTOLINEATI gli elementi peculiari del modello tariffario che porta alla determinazione della T.B.U. (tariffa base unificata) da applicarsi ai consumi medi o normali:

- individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua erogata agli utenti (costi fissi) e copertura integrale dei medesimi; questi in ogni caso non potranno avere un'incidenza superiore al 45% del totale, così da non rendere la tariffa sostanzialmente insensibile al crescere dei consumi d'acqua;
- l'individuazione dei costi direttamente connessi con le quantità erogate (costi variabili) e loro copertura integrale (100%) tramite le tariffe;
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze;
- la fornitura da parte del Comune di acqua non potabile (nel caso specifico, irrigazione giardini, i cui consumi vengono rilevati tramite autonomo contatore) non richiede l'applicazione di detto modello tariffario cui comunque, in totale autonomia, si è deciso di attenersi;

PRECISATO che detta quantificazione evidenzia una sostanziale invarianza dei costi, sia fissi che variabili;

RITENUTO che l'estensione di detti costi fissi alla fornitura d'acqua per l'irrigazione giardini non sia giustificata per cui si propone, così come per la parte variabile, di abbattere la quota fissa di dette utenze del 50% in modo da non pregiudicarne l'utilizzo e così concorrere a risparmiare per gli usi primari, legati alla persona, acqua potabile soprattutto nei periodi di "magra" (nel modello tariffario al fine di garantirne la corretta determinazione, tali utenze sono state conteggiate tra le utenze dell'abbeveramento animali);

FATTO pari al 100% il tasso di copertura dei costi da raggiungere, e tenuto conto dell'egual peso attribuito nella ripartizione dei costi alle utenze domestiche e non domestiche;

OSSERVATO come la quota fissa per utenza - e per utenza si deve intendere l'unità servita da ogni contatore e nel caso di contatori a servizio di più utenze, il numero totale delle utenze servite dal singolo contatore - è pari ad Euro 25,62 contro i precedenti Euro 25,61 mentre per la parte variabile la tariffa base è rimasta invariata ad Euro/mc 0,232 per cui si è valutato di non dover intervenire neanche sulle tariffe agevolate e quelle maggiorate;

VISTO il Regolamento comunale per il servizio di acquedotto approvato con deliberazione consiliare n. 6 dd. 28.01.2003 e modificato con delibera consiliare nr. 35/2006, per recepire, altresì, il nuovo impianto tariffario;

RICHIAMATO l'art. 117 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 che dispone in merito alle tariffe dei servizi;

VISTO l'art. 54 del D.lgs. n. 446/97 secondo cui le tariffe ed i prezzi pubblici debbono essere approvati anteriormente all'approvazione del bilancio il cui termine per l'anno in corso è fissato, al prossimo 31 dicembre 2023;

RICONOSCIUTA la propria competenza a deliberare in merito trattandosi di adeguare le tariffe ai nuovi costi e ai consumi preventivabili senza incidere sull'impianto tariffario in argomento;

VISTA la quantificazione del Piano dei costi e dei ricavi relativo alla gestione, in economia, del servizio acquedotto, riferito all'annualità 2024, Piano redatto dall'Ufficio Ragioneria in collaborazione con l'Ufficio Tributi secondo i criteri soprariportati;

VISTA la deliberazione consiliare n. 4 dd.23.01.2023, immediatamente eseguibile, con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione finanziario ed il D.U.P., per gli esercizi 2023-2025;

VISTA la deliberazione giuntale n. 10 dd.23.01.2023, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il P.E.G. relativo agli esercizi 2023-2025 – ai fini contabili;

VISTO lo Statuto comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 9 dd. 30.03.2016;

VISTO il Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 185, comma 1, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sulla presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Tributi ha espresso parere di regolarità tecnico-amministrativa;
- ai sensi dell'art. 185, comma 2, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sulla medesima proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere di regolarità contabile.

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

1. Di fissare come segue, con decorrenza 01.01.2024, le tariffe da applicarsi al consumo di acqua, potabile e non, per le diverse categorie d'utenza sottospicificate:

Usi domestici:

1.01 acqua potabile

- quota variabile

- fino a mc.	100 annui	€	0,116 mc.
- da mc. 101 a mc.	220 annui	€	0,232 mc.
- da mc. 221 a mc.	450 annui	€	0,466 mc.
- oltre mc.	451 annui	€	0,699 mc.

- quota fissa (per utenza) € **25,62**

1.02 acqua non potabile (orti e giardini) – quota variabile		€	0,116 mc.
- quota fissa (per utenza)		€	12,81
<u>Usi non domestici:</u> - quota variabile			
2.01 allevamento animali		€	0,116 mc.
2.02 usi diversi (commerciale- artigianale-industriale)	fino a mc 1000	€	0,232 mc
	oltre mc 1001	€	0,280 mc
- quota fissa 2.01 (per utenza):		Euro	12,81
- quota fissa 2.02 (per utenza):		Euro	25,62

2. Di dare atto che le tariffe approvate assicurano la copertura dei costi del servizio 2024 (Euro 43.300,00 oltre all'Iva) nella misura stimata del 100% ca; esse sono state costruite sulla base del modello tariffario deliberato dalla Giunta provinciale con provvedimento n. 2437 dd. 9.11.2007 recante il Testo unico in materia di canone di acquedotto.
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, dati i tempi ravvicinati di approvazione del bilancio che la presente deve precedere.
4. disporre la comunicazione del presente provvedimento, contestualmente all'affissione all'Albo Telematico, ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'articolo 183 comma 2, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;
5. Di dare atto che la presente delibera sarà inviata al Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento entro i termini previsti per l'inoltro della documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo in materia di finanza locale.
6. Di informare che, avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
 - opposizione alla Giunta Comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 della L.R. 03.05.2018 n. 2;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Ai sensi dell'articolo 183, comma 4, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, la presente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile, è pubblicata all'albo comunale, pena decadenza, entro cinque giorni dalla sua adozione per dieci giorni consecutivi.



COMUNE DI DENNO

Provincia di Trento

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 135 DEL 16.11.2023

OGGETTO: Determinazione per l'anno 2024 tariffe del servizio fognatura per utenze civili e produttive.

L'anno Duemilaventitre, addì Sedici, del mese di Novembre, alle ore 18:00, nella sala delle riunioni della sede municipale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

VIELMETTI PAOLO	SINDACO	Presente
CONFORTI FABRIZIO	VICESINDACO	Assente
GERVASI BARBARA	ASSESSORE	Presente
GERVASI GIOVANNA	ASSESSORE	Presente
TONIATTI GABRIELE	ASSESSORE	Presente

Presenti: n. 4

Assenti: n. 1

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO COMUNALE dott.ssa Loiotila Giovanna, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Vielmetti Paolo, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: Determinazione per l'anno 2024 tariffe del servizio fognatura per utenze civili e produttive.

PREMESSO E RILEVATO CHE:

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che le vigenti tariffe del servizio di fognatura valevoli per l'anno 2023 sono state approvate con delibera giuntale n. 167 dd. 19/12/2022, in misura tale da assicurare una percentuale di copertura dei costi del servizio pari a circa il 100%;

RICHIAMATA la circolare n. 7 del Servizio Autonomie locali dd. 13.04.2006 prot. n. 4184/06-D.16 con cui si comunicava che la Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con gli organi rappresentativi dei Comuni, aveva apportato alcune modifiche al sistema di tariffazione dei servizi di acquedotto e fognatura, modifiche da recepirsi dai Comuni a partire dall' 01.01.2007, e venivano forniti elementi di chiarificazione sull'applicazione delle delibere in questione prevedendo fra le altre cose, l'eliminazione dei "minimi garantiti" e l'applicazione di una quota fissa di tariffa;

RICORDATO che il modello di tariffa del servizio fognatura in applicazione dell'art. 9 della LP 15/11/1993 nr. 36 trova il proprio fondamento nelle delibere della Giunta prov.le n. 2822 dd. 10 novembre 2000, nr. 3616 del 28/12/2001 e nr. 2517 dd. dd. 28.11.2005; dette disposizioni sono state riunite infine in un vero e proprio testo unico approvato dalla Giunta provinciale con delibera nr. 2436 dd. 9/11/2007 che ha trovato applicazione a partire dalla determinazione delle tariffe a valere per l'esercizio 2008;

VISTA la circolare del Servizio Autonomie locali nr. 13/2007 in cui si illustrano i criteri e parametri che informano il predetto modello tariffario;

EVIDENZIATO che i punti più significativi del predetto modello sono i seguenti:

- individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua erogata/scaricata dagli utenti (costi fissi) e copertura integrale dei medesimi e complessivamente, prevista ancora dal 2005; questi in ogni caso non potranno avere un'incidenza superiore al 35% del totale, così da non rendere la tariffa sostanzialmente insensibile al crescere dell'acqua erogata/scaricata;
- l'individuazione dei costi direttamente connessi con le quantità erogate/scaricate (costi variabili);
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze civili; alle utenze produttive si continua ad applicare la quota fissa di tariffa (F) differenziata in relazione alla quantità di reflujo conferito come determinata dalla Giunta provinciale, liberamente scelta tra il valore minimo e massimo per ciascuno degli intervalli indicati;

VISTA la quantificazione del Piano dei costi e dei ricavi relativo alla gestione, in economia, del servizio fognatura, Piano redatto dall'Ufficio Ragioneria in collaborazione con l'Ufficio Tributi secondo i criteri sopraindicati, dal quale emerge come i costi qualificabili come "fissi" nel tempo sono aumentati sensibilmente a seguito dei lavori di completamento della rete fognaria realizzati e rendicontati negli ultimi anni; superano il 35% del totale per cui vengono ricondotti entro detto limite massimo, mentre la differenza non coperta da quota fissa viene coperta con la quota variabile;

FATTO pari al 100% il tasso di copertura dei costi da raggiungere;

RITENUTO di determinare in misura uguale la tariffa variabile per gli utenti civili e per i produttivi data l'esiguità del numero di utenze produttive e la conseguente non opportunità di fissare una tariffa

specifica per dette utenze; viene inoltre confermato nella misura minima come per il passato, il valore della quota fissa F relativa alle utenze produttive;

OSSERVATO come la quota fissa per le utenze civili - e per utenza si deve intendere così come per l'acquedotto l'unità servita da ogni contatore e nel caso di contatori a servizio di più utenze, il numero totale delle utenze servite dal singolo contatore -, si sia mantenuto a Euro 20,40 come pure la parte variabile la tariffa, in Euro/mc 0,344;

RICHIAMATO l'art. 117 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 che dispone in merito alle tariffe dei servizi; Ritenuto che l'impianto e la strutturazione tariffaria proposti rispecchino le direttive fissate dalla Giunta provinciale;

VISTO l'art. 54 del D.lgs. n. 446/97 secondo cui le tariffe ed i prezzi pubblici debbono essere approvati anteriormente all'approvazione definitiva del bilancio il cui termine per l'anno in corso è fissato al prossimo 31 dicembre 2023;

RICONOSCIUTA la propria competenza a deliberare in merito trattandosi di adeguare le tariffe ai nuovi costi e ai consumi preventivabili senza incidere sull'impianto tariffario in argomento;

VISTA la deliberazione consiliare n. 4 dd.23.01.2023, immediatamente eseguibile, con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione finanziario ed il D.U.P., per gli esercizi 2023-2025;

VISTA la deliberazione giuntale n. 10 dd.23.01.2023, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il P.E.G. relativo agli esercizi 2023-2025 – ai fini contabili;

VISTO lo Statuto comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 9 dd. 30.03.2016;

VISTO il Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 185, comma 1, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sulla presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Tributi ha espresso parere di regolarità tecnico-amministrativa;
- ai sensi dell'art. 185, comma 2, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 sulla medesima proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere di regolarità contabile.

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

1. Di fissare come segue, con decorrenza 01.01.2024, le tariffe da applicarsi agli scarichi per le diverse categorie d'utenza sottospecificate:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:			quota fissa (F)
- fino a mc.	250 annui	E.	59,39
- da mc. 251 a mc.	500 annui	E.	88,31
- da mc. 501 a mc.	1.000 annui	E.	103,81
- da mc. 1001 a	2.000 annui	E..	181,28
- da 2001 a	3.000 annui	E.	258,74
- da 3001 a	5.000 annui	E.	387,86

- da 5001 a	7.500 annui	E.	516,97	
- da 7.501 a	10.000 annui	E.	775,20	
- da 10.001 a	20.000 annui	E.	1033,43	
- da 20.001 a	50.000 annui	E.	1420,77	
Oltre mc. 50.000		E.	2066,34	
quota variabile (f)				
		E.	0,344	acqua scaricata
INSEDIAMENTI CIVILI:				
			quota fissa (F)	
		E.	20,40	
		E.	0,344	acqua scaricata

2. Di dare atto che le tariffe approvate assicurano la copertura dei costi del servizio (Euro 39.176,00 + Iva) nella misura stimata del 100% ca; esse sono state costruite sulla base del modello tariffario deliberato dalla Giunta provinciale con provvedimento n. 2436/2007.
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, dati i tempi ravvicinati di approvazione del bilancio che la presente deve precedere.
4. disporre la comunicazione del presente provvedimento, contestualmente all'affissione all'Albo Telematico, ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'articolo 183 comma 2, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;
5. di dare atto che la presente delibera sarà inviata al Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento entro i termini previsti per l'inoltro della documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo in materia di finanza locale, unitamente al bilancio di previsione.
6. Di informare che, avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
 - opposizione alla Giunta Comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 della L.R. 03.05.2018 n. 2;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Ai sensi dell'articolo 183, comma 4, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, la presente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile, è pubblicata all'albo comunale, pena decadenza, entro cinque giorni dalla sua adozione per dieci giorni consecutivi.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

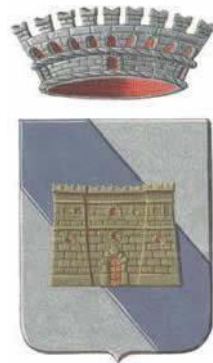
COMUNE DI DENNO

PROVINCIA TN

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacita' di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	☒
--	----	-------------------------------------



COMUNE DI DENNO

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2024 – 2026

INDICE

INTRODUZIONE	5
GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	6
PRINCIPI DI BILANCIO	7
IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA	9
SEZIONE 1 – IL BILANCIO FINANZIARIO 2024-2026	11
IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024-2026	12
DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	15
PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO	15
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	16
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	18
EQUILIBRIO DI CASSA	19
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	24
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’	28
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	30
SEZIONE 2 – ANALISI DELLE RISORSE	31
FONTI DI FINANZIAMENTO	32
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	34

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	37
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	41
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	44
TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITÀ FINANZIARIE	45
TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI	45
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	45
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	45
SEZIONE 3 – ANALISI DELLE SPESE	47
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	50
TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI	54
ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	55
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	58
TITOLO 7 – USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	58
SEZIONE 4 – ANALISI DEL BILANCIO	59
ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	60
INDEBITAMENTO	62
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	62
SEZIONE 5 – ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI	64

INTRODUZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione.

La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare, l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario.

L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e *“consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011 e dell'art. 11, comma 5, dello stesso decreto legislativo. La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.
- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. - **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio, quindi, deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.
- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s.m. sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m.

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;

- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

IL BILANCIO FINANZIARIO

2024-2026

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi e adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (Classification Of the Functions Of Government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI. L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA. Le spese sono suddivise per missioni e programmi, in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti, l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO II – Trasferimenti correnti	
TITOLO III – Entrate extra tributarie	
TITOLO IV – Entrate in conto capitale TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
1.6 FONDI PEREQUITAIVI
1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE

Suddivisione per MACROAGGREGATI:

- 2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
- 2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
- 2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
- 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
- 2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
- 3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- 3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
- 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
- 3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.492.105,33								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		28.353,10	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	742.397,65	390.770,00	390.770,00	390.770,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.816.165,20	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.300.398,51	572.055,93	568.167,08	568.167,08					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	725.557,66	432.693,71	432.693,71	432.693,71					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.386.901,51	350.000,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.040.729,21	350.000,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.155.255,33	1.745.519,64	1.391.630,79	1.391.630,79	Totale spese finali	2.856.894,41	1.734.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	409.160,36	409.160,36	409.160,36	409.160,36	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	409.160,36	409.160,36	409.160,36	409.160,36
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	795.514,82	586.500,00	586.500,00	586.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	654.617,42	586.500,00	586.500,00	586.500,00
Totale	5.359.930,51	2.741.180,00	2.387.291,15	2.387.291,15	Totale	3.959.752,19	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.852.035,84	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.959.752,19	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
Fondo di cassa finale presunto	2.892.283,65								

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2024	COMPETENZ A ANNO 2025	COMPETENZ A ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.492.105,33			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		28.353,10	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.395.519,64	1.391.630,79	1.391.630,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			53.789,84	53.789,84	53.789,84
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		39.080,00	39.080,00	39.080,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

0,0

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2024	COMPETENZ A ANNO 2025	COMPETENZ A ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		350.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		350.000,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

ENTRATA/ USCITA	RESIDUI PRESUNTI (A)	PREV. DI COMPETENZA (B) 2024	TOTALE (C=A+B)	PREV. DI CASSA (D) 2024	DIFFERENZA/ MARGINE DI AUMENTO (E=C-D)
ENTRATA					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	28.353,10	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	0,00	0,00	0,00	1.492.105,33	0,00
TOTALE	0,00	28.353,10	0,00	1.492.105,33	0,00
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	351.627,65	390.770,00	742.397,65	742.397,65	0,00
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	728.342,58	572.055,93	1.300.398,51	1.300.398,51	0,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	292.863,95	432.693,71	725.557,66	725.557,66	0,00
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.036.901,51	350.000,00	1.386.901,51	1.386.901,51	0,00
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	409.160,36	409.160,36	409.160,36	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	209.014,82	586.500,00	795.514,82	795.514,82	0,00
TOTALE TITOLI ENTRATE	2.618.750,51	2.741.180,00	5.359.930,51	5.359.930,51	0,00
USCITA					
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI AL NETTO DI FPV E F.DI	490.318,70	1.315.618,68	1.805.937,38	1.805.937,38	0,00
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DI FPV E F.DI	690.729,21	350.000,00	1.040.729,21	1.040.729,21	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	409.160,36	409.160,36	409.160,36	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	68.117,42	586.500,00	654.617,42	654.617,42	0,00
TOTALE TITOLI USCITA AL NETTO DI FPV E F.DI	1.249.165,33	2.700.359,04	3.949.524,37	3.949.524,37	0,00
FONDO DI RISERVA DI CASSA	0,00	0,00	0,00	10.227,82	0,00
SALDO CASSA				2.892.283,65	

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla già menzionata legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che “ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”. La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Si riportano, nelle tabelle seguente, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	28.353,10	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	28.353,10	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	390.770,00	390.770,00	390.770,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	572.055,93	568.167,08	568.167,08
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	432.693,71	432.693,71	432.693,71
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	350.000,00	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00

G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	53.789,84	53.789,84	53.789,84
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.331.002,90	1.298.760,95	1.298.760,95
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	350.000,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	350.000,00	0,00	0,00

L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾				
	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		92.869,84	92.869,84	92.869,84
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: *“le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”*.

L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa.

Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

ENTRATA	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.353,10	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	28.353,10	0,00	0,00

USCITA	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2024	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2024 e rinvia all'esercizio 2025 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
					2025	2026	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
TOTALE MISSIONE	1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	25.638,58	25.638,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.714,52	2.714,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		28.353,10	28.353,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2025 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinvia all'esercizio 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
					2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
TOTALE MISSIONE	1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinvia all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	

		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
TOTALE MISSIONE	1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Ciò al fine di evitare che tali entrate siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

In relazione al bilancio 2024-2026 del Comune di Denno l'accantonamento al FCDE è stato previsto per tutte le entrate ad eccezione delle entrate accertate per cassa e delle entrate derivanti da trasferimenti correnti. Sono altresì state escluse le entrate extra tributarie derivanti da: canone di depurazione, dividendi, fondo per la progettazione, recuperi e rimborsi da amministrazioni pubbliche, aziende speciali, società partecipate, entrate per scissione contabile IVA (split e reverse) ed entrate riferite ad operazioni di contabilizzazione.

Per le entrate accertate per competenza la media è stata calcolata facendo riferimento agli incassi in conto competenza e agli accertamenti del quinquennio precedente 2018-2022.

La media è stata calcolata secondo le seguenti modalità: media semplice.

Lo stanziamento di bilancio riguardante il FCDE è stato pari al 100% per gli esercizi 2024, 2025 e 2026.

Riepilogo FCDE per Capitoli - Anno 2024,2025,2026

Capitolo	Articolo	Cod. Bilancio	Descrizione	Stanziamiento	Fondo Acc. Obbl.	Fondo Effettivo
22	0	10101	ENTRATE DA ACCERTAMENTI IMIS	25.000,00	21.900,00	21.900,00
320	0	30100	CANONE UNICO PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI	2.500,00	0,00	0,00
321	0	30100	CANONE UNICO OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	7.000,00	276,50	276,50
400	0	30100	PROVENTI DAL SERVIZIO RACCOLTA ACQUE DI RIFIUTO	40.000,00	8.172,00	8.172,00
405	0	30100	PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE.	40.000,00	8.664,00	8.664,00
415	0	30100	PROVENTI DAL SERVIZIO SPAZZATURA STRADE	24.500,00	1.465,10	1.465,10
420	0	30100	RIMBORSI SPESA PER ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
430	0	30100	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE	60.672,22	3.864,82	3.864,82
437	0	30100	CONCESSIONI CIMITERIALI	500,00	0,00	0,00
485	0	30100	FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	55.000,00	2.464,00	2.464,00
490	0	30100	FITTI ATTIVI DI FABBRICATI.	101.000,00	1.252,40	1.252,40
495	0	30100	FITTI ATTIVI DIVERSI (MALGA ARZA).	11.800,00	0,00	0,00
505	0	30100	PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI.	6.040,00	32,62	32,62
510	0	30100	LOTTE LEGNAME	5.000,00	2.027,50	2.027,50
730	0	30100	RECUPERO SPESE DI RISCALDAMENTO, ACQUA, ILLUMINAZ. ECC. DA PARTE DI AFFITTUARI DI LOCALI IN STABILI COMUNALI	10.000,00	2.806,00	2.806,00
732	0	30100	RECUPERO SPESE RISCALDAMENTO, ACQUA ILLUMINAZION, ECC. DA AFFITTUARI CASA MONTINI	5.000,00	850,00	850,00
350	0	30200	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DIREGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE	200,00	0,00	0,00
360	0	30200	SANZIONI PER VIOLAZIONI NORME EDILIZIE E URBANISTICHE DA PRIVATI	3.000,00	0,00	0,00
370	0	30200	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA	200,00	0,00	0,00
735	0	30500	CONCORSI E RIMBORSI O RECUPERI VARI, NON PREVISTI NELLA PRESENTE CATEGORIA.	1.000,00	14,90	14,90
			TOTALE	398.412,22	53.789,84	53.789,84

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

In ossequio al disposto dell'art. 1, comma 862, della L. 145/2018, è stato stanziato un fondo di garanzia dei debiti commerciali di Euro 5.700,00 nel rispetto del principio di prudenza, dal momento che il fondo di garanzia è dinamico e si basa sulle spese correnti per beni e servizi. Si prevede tuttavia che a fine 2023 non vi sia stock di debito e che l'indice di tempestività dei pagamenti sia 0 o negativo. Il totale accantonato al Fondo Garanzia Debiti Commerciali ammonta ad **Euro 5.700,00**.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate sono ripartite come segue:

- TITOLO 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- TITOLO 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- TITOLO 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- TITOLO 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- TITOLO 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- TITOLO 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- TITOLO 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- TITOLO 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	27.020,07	28.353,10	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	303.724,48	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	518.742,44	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.375.036,22	1.492.105,33		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIAL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	351.627,65	previsione di competenza	389.044,20	390.770,00	390.770,00	390.770,00
			previsione di cassa	570.044,78	742.397,65		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	728.342,58	previsione di competenza	688.898,37	572.055,93	568.167,08	568.167,08
			previsione di cassa	1.124.208,27	1.300.398,51		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	292.863,95	previsione di competenza	439.004,79	432.693,71	432.693,71	432.693,71
			previsione di cassa	693.668,06	725.557,66		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.036.901,51	previsione di competenza	1.159.406,56	350.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.324.566,94	1.386.901,51		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	209.014,82	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			previsione di cassa	595.715,02	795.514,82		
TOTALE TITOLI		2.618.750,51	previsione di competenza	3.631.574,53	2.741.180,00	2.387.291,15	2.387.291,15
			previsione di cassa	5.676.923,68	5.359.930,51		
TOT. GEN. ENTRATE		2.618.750,51	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			previsione di cassa	7.051.959,90	6.852.035,84		

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	390.770,00	25.000,00	390.770,00	25.000,00	390.770,00	25.000,00
1010106	Imposta municipale propria	390.000,00	25.000,00	390.000,00	25.000,00	390.000,00	25.000,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
1010152	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	70,00	0,00	70,00	0,00	70,00	0,00
1010153	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010176	Tassa sui servizi comunali (TASI)	50,00	0,00	50,00	0,00	50,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	150,00	0,00	150,00	0,00	150,00	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	390.770,00	25.000,00	390.770,00	25.000,00	390.770,00	25.000,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest’ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta.

La legge di stabilità provinciale 2018 (L.P. 18/2017), limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, ha modificato abbassandole, le aliquote applicabili alle seguenti fattispecie:

- ai fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati concessi in comodato in uso gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro di promozione sociale: aliquota 0%;
- fabbricati di cui all'art. 5, comma 2, lettera f bis) della L.P. 14/2014, con rendita catastale inferiore a Euro 25.000,00.=: l'aliquota 0%
- fabbricati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge 8 novembre 1991, n. 381: aliquota 0%.

Il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2022, intendendo automaticamente prorogate le decisioni assunte per l'anno 2018 con deliberazione consiliare n. 15 dd. 09.08.2018 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018 - Rettifica contenuti della delibera nr. 10 dd. 11/04/2018", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquota
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da	0,00%

A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%

Con riferimento all'abitazione principale rientrante nelle categorie catastali A1, A8 ed A9, la disciplina fissa una detrazione d'imposta pari ad euro 338,00, che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Preso atto che con riferimento ai fabbricati strumentali all’attività agricola la disciplina fissa una deduzione applicata alla rendita catastale non rivalutata pari a 1.500,00 euro che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell’imposta dovuta.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Il triennio 2024-2026 sarà oggetto dell'attività di controllo dell'IM.I.S., imposta in vigore dal 2015. L'Ufficio Tributi ogni anno incentiva le forme di regolarizzazione spontanea dell'IM.I.S.

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI						
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	570.555,93	0,00	566.667,08	0,00	566.667,08	0,00
	2010101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	4.326,00	0,00	4.326,00	0,00	4.326,00	0,00
	2010102 Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	566.229,93	0,00	562.341,08	0,00	562.341,08	0,00
	2010300 Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
	2010302 Altri trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	572.055,93	0,00	568.167,08	0,00	568.167,08	0,00

Nel dettaglio:

Descrizione	2024	2025	2026
TRASFERIMENTI DALLO STATO AREE INTERNE	0,00	0,00	0,00
FONDO PEREQUATIVO/F.DO SOLIDARIETÀ - P.A.T. -	231.699,80	227.810,95	227.810,95
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	27.000,00	27.000,00	27.000,00
FONDO PEREQUATIVO_ QUOTA ART. 6 COMMA 4 L.P. 36/1993	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTO COMPENSATIVO ADDIZIONALE SU CONSUMI ENERGIA ELETTRICA	12.905,00	12.905,00	12.905,00
TRASFERIMENTI PROVINCIALI PER SERVIZIO BIBLIOTECA	17.000,00	17.000,00	17.000,00
CONTRIBUTO P.A.T. PER INVESTIMENTI MINORI	39.080,00	39.080,00	39.080,00
FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI: VIGILANZA BOSCHIVA	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TRASFERIMENTI PROVINCIALI COMPENSATIVI IMIS	14.600,00	14.600,00	14.600,00
TRASFERIMENTI 5 PER MILLE DALLA P.A.T.	500,00	500,00	500,00
ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA P.A.T.	30.000,00	30.000,00	30.000,00
ALTRI TRASFERIMENTI DA ENTI E AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TRASFERIMENTO PROV.LE A PARZIALE FINANZIAMENTO PIANO GIOVANI	16.740,32	16.740,32	16.740,32
TRASFERIMENTO PROV.LE PER INTERVENTO 19	19.600,00	19.600,00	19.600,00
TRASFERIMENTO DA ALTRI ENTI A FINANZIAMENTO SPESA SERVIZIO VIGILANZA BOSCHIVA	30.300,00	30.300,00	30.300,00
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO -PIANO DI VALLATA	12.804,81	12.804,81	12.804,81
CONTRIBUTO BIM ADIGE A PARZIALE FINANZIAMENTO GESTIONE PROGETTO STRATEGICO GIOVANI	1.500,00	1.500,00	1.500,00

RIMBORSI SPESA DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
RIMBORSO SPESE DALLA REGIONE TN/AA O PROVINCIA DI TRENTO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI ISTAT PER CENSIMENTI E RILEVAZIONI STATISTICHE .	326,00	326,00	326,00
RIMBORSO SPESE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DA ALTRI ENTI	38.000,00	38.000,00	38.000,00
CONCORSO SPESE DA ALTRI COMUNI PER PROGETTO PIANO GIOVANI	4.500,00	4.500,00	4.500,00
CONTRIBUTO BANCHE O ASSOCIAZIONI A FINANZIAMENTO PIANO GIOVANI	1.500,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE	572.055,93	568.167,08	568.167,08

TRASFERIMENTI CORRENTI PAT

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul Fondo perequativo netto è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024. Sono stati inseriti in bilancio tutti i valori quantificabili, previsti dal protocollo d'intesa.

Prudenzialmente per quanto riguarda la quota perequativo base del 2024 concesso dalla Pa.t., è stato inserito l'importo di Euro 231.699,80, leggermente superiore al dato stanziato per il 2023, ma inferiore all'accertato.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni, stanziate in ipotesi di sostanziale invarianza rispetto agli esercizi precedenti:

- trasferimento compensativo per il minor gettito IMIS relativo all'applicazione ai fabbricati, compresi nei gruppi catastali D1, D7, D8, D10 e strumentali all'attività agricola in categorie diverse dalla D10, di aliquote agevolate
- trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) a seguito dell'esenzione della fattispecie "abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze";
- trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS relativo agli immobili di proprietà di enti strumentali della Provincia
- trasferimenti in sostituzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica;
- quota per servizio biblioteca;
- trasferimento relativo alla sostituzione del minor gettito dell'imposta sulla pubblicità conseguente ai provvedimenti normativi nazionali di esenzione entrati in vigore nel 2002;
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) conseguente alla modifica delle rendite dei fabbricati inclusi nei gruppi catastali "D" a seguito dell'esclusione della componente "imbullonati" dal calcolo della rendita stessa;
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) relativo all'esenzione della fattispecie "fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria";
- trasferimento per incremento indennità amministratori;
- rimborso oneri per permesso amministratori.
- Altri;

Andrà valutato inoltre il possibile riconoscimento di contributi per aumenti stipendiali e per fronteggiare il crescente aumento dei prezzi che opprime l'economia locale.

EX FONDO INVESTIMENTI MINORI

Per quanto riguarda il finanziamento "Ex Fondo Investimenti Minori (FIM) per l'esercizio 2024 lo stanziamento si attesta ad Euro 33.000,00 in conto capitale. Va considerata inoltre la somma di Euro 39.079,54 destinati alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione dei mutui realizzata nel 2015, così come definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1035 del 2016. La sopra citata quota di Euro 39.079,54 trova stanziamento nel titolo II dell'entrata e, per pari importo, nel titolo IV della spesa. Tale contributo non sarà più previsto per l'annualità 2024.

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.543,71	0,00	403.543,71	0,00	403.543,71	0,00
3010100	Vendita di beni	171.172,22	0,00	171.172,22	0,00	171.172,22	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	4.950,00	0,00	4.950,00	0,00	4.950,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	227.421,49	0,00	227.421,49	0,00	227.421,49	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.400,00	0,00	3.400,00	0,00	3.400,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.400,00	0,00	3.400,00	0,00	3.400,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00
3040200	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.050,00	0,00	20.050,00	0,00	20.050,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	18.550,00	0,00	18.550,00	0,00	18.550,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	432.693,71	0,00	432.693,71	0,00	432.693,71	0,00

Nel dettaglio:

Desc.capitolo	STANZIATO 2024	STANZIATO 2025	STANZIATO 2026
DIRITTI DI SEGRETERIA	200,00	200,00	200,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
DIRITTI DI NOTIFICA	200,00	200,00	200,00

DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE E CERTIFICAZIONI URBANISTICHE	1.600,00	1.600,00	1.600,00
DIRITTI PER RILASCIO DI CARTE D'IDENTITA	850,00	850,00	850,00
Canone Unico pubblicità e pubbliche affissioni	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Canone Unico occupazione spazi e aree pubbliche	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Entrate da pagamenti rimborsi e recuperi non dovuti (non di competenza).	500,00	500,00	500,00
Tariffa incentivante produzione energia da impianto fotovoltaico	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Sovracanone derivazione acqua per energia elettrica.	18.872,49	18.872,49	18.872,49
Sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge	200,00	200,00	200,00
Sanzioni per violazioni norme edilizie e urbanistiche da privati	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada	200,00	200,00	200,00
IVA A CREDITO DA SPLIT PAYMENT COMMERCIALE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
PROVENTI DAL SERVIZIO RACCOLTA ACQUE DI RIFIUTO	40.000,00	40.000,00	40.000,00
PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE.	40.000,00	40.000,00	40.000,00
proventi dal servizio spazzatura strade	24.500,00	24.500,00	24.500,00
Proventi del servizio depurazione acque	60.672,22	60.672,22	60.672,22
CONCESSIONI CIMITERIALI	500,00	500,00	500,00
PROVENTI RILASCIO PERMESSI RACCOLTA FUNGHI	100,00	100,00	100,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	55.000,00	55.000,00	55.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI.	101.000,00	101.000,00	101.000,00
Proventi concessione locali rilevanti ai fini IVA.	2.500,00	2.500,00	2.500,00
FITTI ATTIVI DIVERSI (MALGA ARZA).	11.800,00	11.800,00	11.800,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI.	6.040,00	6.040,00	6.040,00

LOTTE LEGNAME	5.000,00	5.000,00	5.000,00
INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSA	5.500,00	5.500,00	5.500,00
dividendi da società partecipate	200,00	200,00	200,00
RECUPERO SPESE DI RISCALDAMENTO, ACQUA, ILLUMINAZ. ECC. DA PARTE DI AFFITTUARI DI LOCALI IN STABILI COMUNALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
RECUPERO SPESE RISCALDAMENTO, ACQUA ILLUMINAZIONE, ECC. DA AFFITTUARI CASA MONTINI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
RIMBORSO SPESE UTILIZZO SALE PUBBLICHE	50,00	50,00	50,00
CONCORSI E RIMBORSI O RECUPERI VARI, NON PREVISTI NELLA PRESENTE CATEGORIA.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
RIMBORSO SPESE PER REGISTRAZIONI CONTRATTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
RIMBORSI ASSICURATIVI	2.500,00	2.500,00	2.500,00
PROVENTI CONVENZIONE SIT SU CONSUMI GAS METANO	2.209,00	2.209,00	2.209,00
Rimborso canoni e censi su bonifica Luc	7.000,00	7.000,00	7.000,00

ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	348.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	348.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020300	Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040100	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050100	Permessi da costruire	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050400	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel dettaglio:

Desc.capitolo	STANZIATO 2024	STANZIATO 2025	STANZIATO 2026
Contributo ai sensi della legge n. 145/2018, art. 1, comma 107 lavori riqualificazione energetica	50.000,00	-	-
ALTRI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	5.000,00		
CONTRIBUTI PER IL RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE (ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA).	2.000,00	-	-
EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	33.000,00	-	-
BUDGET	260.000,00	-	-

TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel triennio 2024-2026 non si prevede alcuno stanziamento per le entrate in questione.

TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio 2024-2026 non si prevede alcuno stanziamento per le entrate in questione.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al 1° comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio". Lo stanziamento previsto nel triennio è pari ad Euro 409.160,36.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Capitolo	Articolo	Desc.capitolo	STANZIATO 2024	STANZIATO 2025	STANZIATO 2026
3000	0	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL PERSONALE.	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3005	0	Ritenute erariali su redditi lavori dipendente e assimilati	100.000,00	100.000,00	100.000,00
3007	0	ritenute IVA su fatture soggette a split payment	250.000,00	250.000,00	250.000,00
3009	0	RITENUTE ERARIALI su contributi alle imprese	500,00	500,00	500,00

3010	0	RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO TERZI (CONTRIBUTI SINDACALI E RITENUTE DEL QUINTO).	8.000,00	8.000,00	8.000,00
3012	0	ADDIZIONALE REGIONALE SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ALTRI	6.000,00	6.000,00	6.000,00
3015	0	DEPOSITI CAUZIONALI costituiti presso il Comune	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3016	0	rimborso deposito cauzionale costituito dal Comune presso terzi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3020	0	RITENUTE ERARIALI per compensi e onorari per lavoro autonomo	50.000,00	50.000,00	50.000,00
3025	0	RECUPERO ANTICIPAZ. PER CONTO TERZI.	75.000,00	75.000,00	75.000,00
3050	0	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO DIVERSE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3060	0	ANTICIPAZ. FONDI PER SERVIZIO ECONOMATO.	3.000,00	3.000,00	3.000,00

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio.

Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel PEG.

I titoli della spesa sono i seguenti:

- TITOLO 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- TITOLO 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- TITOLO 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- TITOLO 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- TITOLO 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- TITOLO 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art. 195 del TUEL.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TTITOLO 1	SPESE CORRENTI	490.318,70	previsione di competenza	1.523.187,43	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.794.119,22	1.816.165,20		
TTITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	690.729,21	previsione di competenza	1.963.573,48	350.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.333.830,54	1.040.729,21		
TTITOLO 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	39.080,00	39.080,00	39.080,00	39.080,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	39.080,00	39.080,00		
TTITOLO 5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA	0,00	previsione di competenza	368.720,61	409.160,36	409.160,36	409.160,36
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	368.720,61	409.160,36		
TTITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	68.117,42	previsione di competenza	586.500,00	586.500,00	586.500,00	586.500,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	690.227,90	654.617,42		
TOTALE TITOLI		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.249.165,33	previsione di competenza	4.481.061,52	2.769.533,10	2.387.291,15	2.387.291,15
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.225.978,27	3.959.752,19		

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	497.182,10	0,00	471.807,73	0,00	471.807,73	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	78.320,00	0,00	78.320,00	0,00	78.320,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	553.466,58	25.000,00	563.466,58	25.000,00	563.466,58	25.000,00
104	Trasferimenti correnti	145.000,00	0,00	125.000,00	0,00	125.000,00	0,00
107	Interessi passivi	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.950,00	0,00	3.950,00	0,00	3.950,00	0,00
110	Altre spese correnti	106.674,06	0,00	109.806,48	0,00	109.806,48	0,00
	TOTALE TITOLO 1	1.384.792,74	25.000,00	1.352.550,79	25.000,00	1.352.550,79	25.000,00
	TOTALE	1.384.792,74	25.000,00	1.352.550,79	25.000,00	1.352.550,79	25.000,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023	PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	156.339,02	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	683.306,54 25.638,58 768.379,22	667.055,16 46.230,92 0,00 823.394,18	644.395,31 9.726,77 0,00	644.395,31 6.000,00 0,00
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	176,33	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	5.900,00 0,00 9.832,67	5.900,00 0,00 0,00 6.076,33	5.900,00 0,00 0,00	5.900,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	30.124,14	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	99.300,00 0,00 145.649,02	89.300,00 4.980,00 0,00 119.424,14	89.300,00 3.843,00 0,00	89.300,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.705,41	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	96.930,00 0,00 116.832,10	80.200,00 1.292,04 0,00 103.905,41	70.200,00 0,00 0,00	70.200,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.994,06	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	59.200,00 0,00 115.775,36	56.700,00 1.071,00 0,00 80.694,06	56.700,00 671,00 0,00	56.700,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	1.195,36	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	1.200,00 0,00 1.200,00	1.200,00 0,00 0,00 2.395,36	1.200,00 0,00 0,00	1.200,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.728,75	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	59.220,00 0,00 70.540,75	28.220,00 671,00 0,00 39.948,75	28.220,00 671,00 0,00	28.220,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	186.402,37	previsione di di cui già impegnato * di cui fondo pluriennale previsione di cassa	276.313,56 2.714,52 341.320,51	220.543,52 7.100,52 0,00 406.945,89	217.829,00 600,00 0,00	217.829,00 600,00 0,00

TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	35.841,09	previsione di	127.100,04	116.150,00	116.150,00	116.150,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	134.921,28	151.991,09		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	previsione di	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	6.000,00	3.000,00		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.991,33	previsione di	28.400,00	27.700,00	27.700,00	27.700,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	49.531,76	46.691,33		
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	1.493,00	previsione di	21.150,00	19.350,00	19.350,00	19.350,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	21.191,32	20.843,00		
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	327,84	previsione di	300,00	300,00	300,00	300,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	463,92	627,84		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di	61.867,29	69.174,06	72.306,48	72.306,48
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	12.481,31	10.227,82		
TOTALE MISSIONI		490.318,70	previsione di	1.523.187,43	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.794.119,22	1.816.165,20		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		490.318,70	previsione di	1.523.187,43	1.384.792,74	1.352.550,79	1.352.550,79
			di cui già impegnato *		61.345,48	15.511,77	6.600,00
			di cui fondo pluriennale	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.794.119,22	1.816.165,20		

Nella tabella seguente sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, per missione e macroaggregato:

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	300.288,58	46.200,00	231.366,58	50.800,00	0,00	0,00	200,00	0,00	2.700,00	35.500,00	667.055,16
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	5.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.900,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	4.300,00	72.500,00	12.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89.300,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	31.900,00	2.500,00	18.800,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.200,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	200,00	44.000,00	12.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.700,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	1.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	9.220,00	19.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.220,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	85.593,52	6.550,00	124.200,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	2.000,00	220.543,52
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	79.400,00	5.350,00	31.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116.150,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	4.000,00	11.900,00	11.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.700,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	18.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050,00	0,00	19.350,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.174,06	69.174,06
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	497.182,10	78.320,00	553.466,58	145.000,00	0,00	0,00	200,00	0,00	3.950,00	106.674,06	1.384.792,74

TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

L'importo di 39.080,00 si riferisce invece alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

CAPITOLO	ART.	DESCRIZIONE	STANZIATO 2024	STANZIATO 2025	STANZIATO 2026
4070	0	Rimborso mutui a medio lungo termine ad Amministrazioni locali	39.080,00	39.080,00	39.080,00
		TOTALE	39.080,00	39.080,00	39.080,00

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese in conto capitale suddivise per missioni e programmi.

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2023		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2023	PREVISIONI DELL' ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	145.119,80	previsione di	558.297,00	67.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	25.638,58	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	572.061,65	212.119,80		
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	previsione di	5.000,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	33.787,12	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	9.087,51	previsione di	42.000,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	65.528,74	9.087,51		
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	90.451,20	previsione di	103.052,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	156.086,13	90.451,20		
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.554,00	previsione di	58.554,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	58.554,00	43.554,00		
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.348,69	previsione di	116.050,00	20.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	2.714,52	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	177.891,04	60.348,69		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	270.950,48	previsione di	457.119,69	263.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	619.825,33	533.950,48		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	51.506,53	previsione di	61.410,79	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	88.006,53	51.506,53		

TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.711,00	previsione di	559.711,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	559.711,00	39.711,00		
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di	2.379,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.379,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONI		690.729,21	previsione di	1.963.573,48	350.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.333.830,54	1.040.729,21		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		690.729,21	previsione di	1.963.573,48	350.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	28.353,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.333.830,54	1.040.729,21		

Nella tabella seguente sono rappresentate le spese in conto capitale, per missione e macroaggregato:

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	67.000,00	0,00	0,00	0,00	67.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	258.000,00	5.000,00	0,00	0,00	263.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	0,00	345.000,00	5.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, cui si rinvia.

TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti:

EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE CORRENTI DI CARATTERE NON RIPETITIVO

ENTRATE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
CAP. 22 / 0: ENTRATE DA ACCERTAMENTI IMIS	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale ENTRATE non ripetitive	25.000,00	25.000,00	25.000,00

USCITE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
CAP. 61 / 0: T.F.R. QUOTA A CARICO ENTE - SEGRETARIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 219 / 0: PAGAMENTO T.F.R. QUOTA A CARICO ENTE - SERVIZIO FINANZIARIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 326 / 0: PAGAMENTO T.F.R. QUOTA A CARICO ENTE - UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 336 / 0: Servizio aggiornamento cartografia delle proprieta' comunali	0,00	0,00	0,00
CAP. 399 / 0: PAGAMENTO T.F.R. QUOTA A CARICO ENTE - SERVIZIO DEMOGRAFICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 631 / 0: PAGAMENTO T.F.R. QUOTA A CARICO ENTE - CUSTODI FORESTALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1047 / 1: UTENZE ELETTRICHE (PALESTRA E SCUOLA MEDIA) E DI RISCALDAMENTO (POLO SCOLASTICO) SPESE NON RICORRENTI AUMENTI ENERGETICI	25.000,00	25.000,00	25.000,00
CAP. 3705 / 0: REALIZZAZIONE COLONNINE ELETTRICHE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3705 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - REALIZZAZIONE COLONNINE ELETTRICHE	0,00	0,00	0,00
Totale SPESE non ripetitive	25.000,00	25.000,00	25.000,00

SQUILIBRIO	0,00	0,00	0,00
------------	------	------	------

INDEBITAMENTO

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti hanno concordato che le operazioni di indebitamento dei comuni trentini siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, che garantisca il saldo di cui all'articolo 9 della medesima legge del complesso degli enti territoriali trentini.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Nelle tabelle seguenti si riporta il calcolo del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023 e la relativa composizione:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.513.292,41
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	330.744,55
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	1.715.328,95
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.718.021,47
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	89,55
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	2.841.433,99
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.916.245,58
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.763.040,05
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	28.353,10
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.966.286,42

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 :	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 esercizio precedente	53.789,84
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	53.789,84
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.912.496,58
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata da consuntivo anno prec. o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
in revia approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (p	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Nel bilancio di previsione 2024-2026 non risulta applicato risultato di amministrazione presunto.

SEZIONE 5

ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

In base all'art. 24, co. 1, del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Con deliberazione consiliare n. 22 di data 28.09.2017 il Comune di Denno ha dato seguito a tale adempimento, approvando la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2016, dando atto che a seguito di tale ricognizione non sussistevano ragioni per dismettere le partecipazioni, nè per razionalizzarle. Tale provvedimento costituiva aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 24, comma 2, del citato D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175.

Con deliberazione consiliare n. 33 di data 27.12.2018 il Comune di Denno provvedeva ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute al 31.12.2017, dando atto che non sussistevano di ragioni per procedere ad alienazione/razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd.30.12.2021 il Comune di Denno ha effettuato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipate alla data del 31.12.2020, il cui esito si riassume di seguito:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITÀ SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETÀ' COOPERATIVA	01899140220	0,19%	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	Mantenimento della partecipazione
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOCIETÀ' COOPERATIVA	01533550222	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	Mantenimento della partecipazione
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	01614640223	0,00025%	Holding	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	02002380224	0,0117%	Produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	01807370224	0,00021%	Gestione del servizio di trasporto pubblico	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	00990320228	0,00057%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	Mantenimento della partecipazione

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	ORGANISMO/SOCIETA' TRAMITE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ATTIVITÀ SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA – BCC SOCIETA' COOPERATIVA	00107860223	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,4578%	Attività bancaria	Dismissione della partecipazione
FEDERAZIONE TARENTINA DELLA COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	00110640224	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,139%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	01932800228	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,05%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI IN LIQUIDAZIONE SCARL	02307490223	TARENTINO TRASPORTI S.P.A., TARENTINO DIGITALE S.P.A., TARENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	12,5% 12,5% 12,5%	Servizi di interesse generale	Società cancellata dal registro delle imprese in data 01.07.2021 a seguito di scioglimento e liquidazione
AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI	01850080225	TARENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,93%	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	Dismissione della partecipazione
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	02313310241	TARENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,047%	Attività proprie di centro autorizzato di assistenza fiscale previste dall'art. 78 della legge 30.12.1991 n. 413 a favore dei soggetti lavoratori dipendenti e pensionati	Dismissione della partecipazione
CAR SHARING TARENTINO SOCIETA' COOPERATIVA	02130300227	TARENTINO TRASPORTI S.P.A.	12,812%	Noleggio di veicoli senza conducente (car sharing)	Mantenimento della partecipazione
DISTRETTO TECNOLOGICO TARENTINO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	01990440222	TARENTINO TRASPORTI S.P.A.	2,49%	Servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio	Mantenimento della partecipazione
RIVA DEL GARDA – FIERECONGRESSI	01235070222	TARENTINO TRASPORTI S.P.A.	4,89%	Organizzazione e gestione in proprio o tramite terzi di fiere, congressi, mostre e manifestazioni commerciali	Dismissione della partecipazione